



**cronache
dell'**

INA

93 94

GENNAIO FEBBRAIO 1961



Corporate Heritage
& Historical Archive



cronache dell'



93 94 ANNO IX
GENNAIO-FEBBRAIO 1961

SOMMARIO

« Cronache '61 »	1
Menenio Agrippa insegna ancora oggi.....	2
Traguardi di ieri, di oggi, di domani per l'industria assicurativa italiana	3
Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro nel triennio 1958-60	6
Le Assicurazioni d'Italia nei cento anni dell'Unità	8
Distribuito l'Annuario del Parroco 1961 - Ha avuto più successo di un Best-Seller	10
La capitalizzazione a premio periodico	12
La nuova polizza globale autoveicoli	14
Inizio dell'attività dell'I.N.A. nel ramo capitalizzazione	16
L'abbinamento assicurativo ai libretti di risparmio - La prima convenzione stipulata con l'I.N.A.	16
Non una risposta, ma la risposta	18
Per le tesi di laurea su argomenti assicurativi. Sei concorsi espletati. In via di espletamento il settimo. Indetto l'ottavo	19
A Roma, un altro complesso immobiliare nella zona dell'E.U.R.	22
Quando l'igiene diventa nemica della salute	23
Riuniti gli agenti Generali dell'I.N.A. per la loro assemblea generale	25
Un diploma di benemerita all'I.N.A. per la collaborazione alle Olimpiadi	29
A Palermo, Catania, Messina l'incontro con i collaboratori dell'Isola	30
Importanti accordi sindacali concludono un'annata di proficue trattative	32
Bormio: Sport e canzoni	36
Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia	38
In famiglia	44

Hanno collaborato: F. SANTORO PASSARELLI - C. CASALI - R. ALVITI - L. BIASIOTTI - R. CACCIAFESTA - R. CASAGRANDE - A. DI LILLO - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - S. MATRICARDI - E. PASANISI - M. SANVITO - T. SILVESTRI.

Fotocolor in copertina:
A. MERCURI.

Fotocolor in copertina: Il prospetto del complesso edilizio nella zona dell'EUR a Roma, lotto S/12, verso la piazza dei Congressi con antistante zona a prato all'inglese. Il grande complesso immobiliare è costituito da un corpo di fabbrica principale, prospiciente la piazza del Ricevimenti e del Congressi, e da un altro, normale ad esso, prospiciente il piazzale dell'Industria.

Foto della 2ª di copertina: Attraverso il grandioso cancello di ferro battuto, che immette nell'atrio del palazzo sede dell'I.N.A., i piccoli guardano se arrivano i loro papà, mentre un pullmann attende per portarli al mare a trascorrervi un lieto pomeriggio.

Foto della 3ª di copertina: 126 colonne monolitiche in marmo oltre 32 in granito bianco adornano la grandiosa esedra — di cui nella foto si ammira uno scorcio — del palazzo dell'I.N.A. sulla via Cristoforo Colombo all'ingresso dell'EUR a Roma. Terminato nel febbraio 1957, l'imponente complesso edilizio, che copre una superficie di 8.500 mq., ha un volume di 149.550 mc. ed ospita gli uffici della Cassa del Mezzogiorno, ha contribuito con una spinta efficace alla realizzazione dello spostamento nella zona dell'EUR degli uffici pubblici, facilitando in tal modo l'alleggerimento del traffico nel centro urbano.



Corporate Heritage
& Historical Archive



RAMO VITA

Eccezionali risultati produttivi in Inghilterra Olanda Svizzera

Nel 1960 l'incasso premi delle compagnie inglesi d'assicurazione sulla vita, relativo alla nuova produzione, ha raggiunto 172,1 milioni di sterline, contro 142,8 milioni del 1959. I capitali assicurati con i nuovi contratti sono stati pari a 2,69 miliardi di sterline, con un incremento di 384 milioni rispetto all'anno precedente.

L'aumento record della produzione vita registrato lo scorso anno è attribuito a due fattori: il primo è costituito dal crescente favore che il pubblico inglese manifesta verso l'assicurazione sulla vita come forma di risparmio (lo scorso anno, ad esempio, è stata registrata una contrazione nei nuovi depositi presso le casse di risparmio edilizio e le casse di risparmio postale); il secondo è costituito dall'abolizione dell'imposta sulle assicurazioni di rendite, introdotta dalla nuova legge tributaria, che ha dato particolare impulso alla nuova produzione in questo ramo.

Un'altra circostanza ha caratte-

rizzato l'esercizio 1960, e cioè l'incremento sensibilmente più elevato registrato dalle assicurazioni ordinarie rispetto alle assicurazioni popolari con pagamento di premi settimanale. Infatti, l'incasso premi delle assicurazioni ordinarie ha raggiunto lo scorso anno 146,2 milioni di sterline, con un incremento di 28,2 milioni; le assicurazioni popolari hanno invece registrato un incasso premi di 25,9 milioni di sterline, con un incremento di 1,1 milioni. I nuovi capitali assicurati del ramo ordinarie nel 1960 hanno raggiunto 2,29 miliardi di sterline, quelli del ramo popolari 0,40 miliardi.



Il 1959 è stato un anno estremamente favorevole per gli assicuratori vita olandesi. La nuova produzione ha infatti raggiunto 4.924 milioni di fiorini, contro 4.432 milioni dell'anno precedente. La seguente tabella mostra lo sviluppo della produzione vita nelle diverse forme dal 1957 al 1959:

	1959	1958	1957
	(in milioni di fiorini)		
Ass. di capitali	2.129	1.936	1.772
Ass. di rendite (decuplate)	2.543	2.230	2.155
Ass. popolari	252	266	255
Totale	4.924	4.432	4.182

Nell'anno in esame il portafoglio assicurato è salito da 32 a circa 36 miliardi di fiorini, mentre l'incasso premi ha raggiunto 900 milioni di fiorini.



Le 15 compagnie esercenti in Svizzera l'assicurazione sulla vita hanno registrato anche nel 1959 soddisfacenti risultati. L'incasso premi ha infatti raggiunto in totale 880 milioni di franchi, con un incremento di 73 milioni ri-

JOHN F. KENNEDY E L'ASSICURAZIONE VITA

Puntualmente, nell'imminenza dell'insediamento del nuovo Presidente degli Stati Uniti, l'organizzazione delle compagnie americane di assicurazioni sulla vita ha provveduto ad ottenere e diffondere in tutta la Confederazione questa dichiarazione di John F. Kennedy:

Tutti gli americani desiderano una esistenza migliore per le loro famiglie. Per la maggior parte di essi le prestazioni del regime di sicurezza sociale costituiscono soltanto la prima pietra della sicurezza familiare desiderata. L'assicurazione sulla vita li aiuta a completare l'edificio.

Il fatto che alla fine del 1959 ben 127 milioni di americani possedevano un'assicurazione sulla vita, prova con limpida evidenza quanto sia diffusa questa propensione.

Gli assicuratori e quanti lavorano nel campo assicurativo adempiono ad un'importante funzione, aiutando le famiglie a percorrere il cammino verso una più completa sicurezza finanziaria.

Non conosco migliore investimento per il futuro di una famiglia che quello dell'assicurazione sulla vita. Non conosco alcun altro genere d'impresa negli Stati Uniti che meglio delle imprese di assicurazione sulla vita simboleggi l'iniziativa individuale e l'indipendenza finanziaria ».

spetto al 1958. Anche i pagamenti per scadenze sono aumentati di 15 milioni, salendo a 388 milioni.

La produzione nelle assicurazioni di capitali ha superato 2,7 miliardi di franchi, con un incremento del 10,3% rispetto al 1958. Detraendo le eliminazioni per decessi, scadenze contrattuali e risoluzioni anticipate, l'incremento netto è stato di 1,51 miliardi di franchi. Alla fine del 1959 il portafoglio vita ammontava pertanto, a 18,9 miliardi di franchi.

L'aumento netto delle assicurazioni di rendite è stato poco diverso da quello registrato nel 1958, cioè circa 30 milioni di franchi. Alla fine del 1959 il portafoglio complessivo ammontava a 401 milioni di franchi.

Meno soddisfacente è stato l'andamento dei riscatti, che nel decorso anno hanno raggiunto circa 50 milioni di franchi. Particolarmente elevati sono stati i riscatti nel settore delle assicurazioni popolari.

Il Triple protector plan e la Guaranteed estate plan negli Stati Uniti

Tenendo conto del fatto che un padre è tanto più necessario alla famiglia quanto più è giovane, la compagnia «Sunset Life» di Olympia (Wash.) ha lanciato

UN OSCAR ANCHE PER I REDATTORI DELLE RIVISTE AZIENDALI

Per iniziativa della rivista «L'Ufficio Moderno», è costituito il Premio Guido Mazzali consistente in una grande medaglia d'oro, che verrà assegnata ogni anno al pubblicista distintosi maggiormente come direttore, compilatore o redattore di una pubblicazione aziendale (House-organ) o di categoria, oppure come collaboratore di una campagna pubblicitaria di notevole livello, con la redazione di testi, creazioni di slogan, ideazione di motivi fondamentali.

La Commissione, presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni e costituita dai signori Massimo Alberini, Lorenzo Manconi, Antonio Palieri, Gino Pestelli, Dino Villani, Ignazio Weiss, assegnerà il Premio prendendo in esame tutto il materiale che le verrà sottoposto dagli interessati stessi o segnalato da altri entro il 30 settembre. L'assegnazione del premio avrà luogo con una cerimonia entro il 31 dicembre di ciascun anno.



**cronache
dell'**



«Cronache '61»

Le cartoline gialle del « referendum », partite da Roma con l'ultimo fascicolo dell'annata 1960 di « Cronache dell'I.N.A. », stanno ritornando sui nostri tavoli, provenienti da ogni parte d'Italia. L'afflusso, iniziato alla spicciolata, si è andato man mano infoltendo, fino a raggiungere la consistenza di grossi pacchi che, messi insieme, hanno concorso a restringere ulteriormente il già scarso « spazio vitale » a disposizione del corpo redazionale.

Già la redazione si va persuadendo che, come i libri dello stesso colore, queste cartoline sono destinate a . . . non farla dormire. E non soltanto per la consistenza numerica che, per quanto ragguardevole — soprattutto se moltiplicata per il numero dei quadratini delle risposte — sarà neutralizzata attraverso lo spoglio meccanico. Danno soprattutto da pensare l'impegno e la diligenza dimostrati dai partecipanti al « referendum » non solo tracciando crocette sui quadratini, ma anche scrivendo osservazioni e proposte sulle righe appositamente — e, ahinoi, incautamente — aggiunte proprio per questo scopo. Ognuno ha voluto dire la sua. Qualcuno, poi, non pago dello spazio messo a disposizione sulla cartolina, ha voluto aggiungere foglietti a mo' d'appendice o scrivere a parte lunghe missive.

Il fatto inopinato, se sotto certi aspetti preoccupa, sotto altri aspetti è motivo di grande soddisfazione, in quanto dimostra che la Rivista aziendale — prescindendo da ogni valutazione su come è realizzata — è seguita dai suoi destinatari con attenzione e interesse.

Ed è con eguale attenzione e con non minore interesse che abbiamo scorso le osservazioni dei lettori e le abbiamo trascritte, per ritornarci sopra, per classificarle, per esaminarle e approfondirle. Nel passarle in rassegna, è affiorata la reminiscenza scolastica di una favoletta ellenica che narra di una donna del popolo, madre di due figlie convolate a giuste nozze una con un ortolano e l'altra con un vasaio, dalle stesse messa in serio imbarazzo ogniqualevolta le chiedevano di pregare gli Dei l'una perché piovesse, e l'altra perché facesse bel tempo . . . Di antitetiche proposte dei lettori, quante ne abbiamo già notate! Ma non sarà davvero questa prima e sommaria constatazione a dissuaderci

dall'ascoltare la voce dei lettori, per farne tesoro.

«Cronache dell'I.N.A.» del 1961 vorranno perciò fare un ulteriore passo innanzi su questa strada. Ci è capitato di leggere, a proposito di stampa aziendale, una regola che ci è sembrata molto pertinente: quando su un periodico aziendale, oltre ai fatti si fanno anche commenti, si esprimono valutazioni, si espongono opinioni, bisogna evitare che il lettore pensi a

queste tre cose: 1) questa è la voce del padrone; 2) questa è la voce dei lavoratori; 3) questa è l'opinione personale del redattore.

Il lettore deve poter sempre pensare: questa è l'opinione dell'azienda, cui appartengono padrone, lavoratori, redattori ed il giornale che sto leggendo!

Naturalmente questa regola, per quanto buona essa sia, non è un comandamento; ed ammette perciò le sue ecce-

zioni, che non possono essere classificate come peccati veniali. «Cronache dell'I.N.A.» hanno cercato di seguirla fin dal primo numero, pur non mancando di armonizzarla con l'altra, ancora più valida perché antica, secondo cui si deve dare «a ciascuno il suo».

Ecco perché «Cronache dell'I.N.A.» vorranno, nel 1961, sforzarsi di dare ai lettori quanto a loro spetta. E sperano di non deludere l'attesa.

Menenio Agrippa insegna ancora oggi . . .

Sono passati 2.460 anni da quando il patrizio Menenio Agrippa fece il suo placido convincente discorsino alla plebe che si era ritirata a Monte Sacro.

Eppure ancora oggi nel contesto sociale ogni classe si sente l'unica legittimata dalla giustizia, ogni categoria la più importante e necessaria, l'eletta; eppure ancora oggi-nostante sia trascorso più di un secolo dall'inizio del conflitto fra miti classisti e convinzioni associazionistiche e solidaristiche dedotte dalla realtà della vita — di questa faticata vita che pone ogni dì, ogni ora, problemi nuovi — nei contesti aziendali, di interna ed esterna organizzazione, si sente ancora proclamare e da questi e da quelli che son loro gli indispensabili, i fattori primi, i motori di ciò che si muove, le fonti del benessere altrui...

Ed invece nessuno, persona, o categoria, o gruppo, può fare nulla da sè; nessun sistema è immobile, e nessuna persona è indispensabile. Tutto ciò che è umano può essere riformato o fatto in più modi, con la spinta del progresso. E sono opere umanamente perfette solo quelle ove ciascuno trova limite al proprio diritto nel diritto degli altri, misura al proprio dovere nel dovere e nella responsabilità degli altri, cooperanti o sovrain-tendenti alla sua fatica.

Ogni riferimento a categorie e gruppi, a fatti e persone, è escluso dall'intenzione di chi scrive; ma chi legge si interroghi e ci pensi su, ad evitare errate convinzioni o, peggio, errate decisioni.

* * *

Il modo di organizzare la produzione nei capoluoghi e nei grandi centri va modificandosi, specializzandosi, facendo perno sul professionismo tecnicamente idoneo, preveg-gente nell'ordire il tessuto delle relazioni, nel preparare e stendere la rete del lavoro me-todico, che nulla lascia al caso, che tutto e tutti setaccia.

Ma nel territorio, nei Comuni e nelle frazioni, sempre primeggeranno due figure care alla tradizionale opera degli organizzatori: l'agente locale, il fiduciario locale, alla cui autorevolezza, serietà, minuta opera di preparazione ci si affida; e il «viaggiante», il prezioso addetto alla produzione fatta in collaborazione con gli agenti locali, oltre che personalmente.

Due collaboratori destinati a pensare insieme il da farsi settimana per settimana, mese per mese; a convincere insieme i terzi della dignità ed utilità della previdenza; a perfezionare i loro metodi dividendosi meglio le parti . . .

Due collaboratori, entrambi utili l'uno all'altro: non solo una somma di capacità, ma una moltiplica di possibilità.

Due persone, che non sarebbero andate a Montesacro . . .

Traguardi di ieri di oggi di domani per l'industria assicurativa italiana

La relazione del prof. Artom all'Assemblea di dicembre dell'A. N. I. A.

A conclusione della documentata relazione svolta a dicembre all'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, il Presidente professor Artom ha detto che *il 1959 è stato per l'assicurazione italiana un anno di intenso lavoro, con risultati tecnici che tuttavia possono in complesso giudicarsi modesti, soprattutto se si considerano le possibilità offerte dal favorevole ciclo dell'economia nazionale.*

Il « miracolo » italiano

In effetti, l'anno 1959 può essere considerato come uno degli anni più brillanti del dopoguerra dal punto di vista della nostra espansione economica. In tale anno, come del resto nel successivo, si è avuto un rafforzamento dell'apparato tecnico industriale, un potenziamento delle energie produttive ed un aumento del reddito nazionale. La moneta italiana si è rinvigorita in modo tale da fare aggio su valute ritenute finora tra le più forti. Aumenti considerevoli sono stati registrati nel grado di occupazione operaia, nella redditività delle singole attività economiche, nei consumi e negli investimenti produttivi. Tutto ciò ha fatto gridare in Italia e fuori d'Italia al « miracolo italiano ».

Questo « miracolo » generale non ha però esercitato, come ha giustamente dichiarato il prof. Artom, grande influenza sul nostro mercato assicurativo. Ma noi sappiamo per esperienza che il settore assicurativo è estremamente vischioso e d'altro canto, se è vero che i risultati conseguiti nel 1959 sono stati modesti ove confrontati col « miracolo », è pur vero che nel 1959 l'industria assicurativa italiana ha dovuto profondere tutte le sue energie per annullare gli effetti della fase congiunturale negativa del 1958.

Ciò è dimostrato chiaramente dalla seguente tabella, che riporta l'incasso premi registrato dagli istituti e dalle imprese d'assicurazione per tutti i rami di attività nel quadriennio 1956-59:

Anni	Importo premi	Incremento premi	
		assoluto	relativo
(in milioni di lire)			
1956	194.833	26.111	15.54%
1957	221.231	26.398	13.62%
1958	238.069	16.838	7.61%
1959	261.622	23.553	10.11%

Le cifre riportate mostrano per gli anni in esame un ritmo crescente di lavoro, ma un rallentamento dell'incremento in conseguenza della depressione verificatasi nel 1958. Tuttavia, nel 1959 gli incassi hanno ripreso la marcia ascensionale, raggiungendo l'incremento del 10,11%.

La cifra complessiva di oltre 261 miliardi di lire registrata nel 1959 è indubbiamente notevolmente inferiore a quella conseguita dai due maggiori mercati assicurativi del continente europeo, cioè dalla Germania e dalla Francia (poco meno del 22% rispetto alla Germania e poco più di un terzo rispetto alla Francia). Tuttavia, ove si tenga conto delle particolari caratteristiche del nostro mercato e della differente coscienza assicurativa del nostro popolo, si deve ammettere che i risultati raggiunti nel 1959 sono lusinghieri.

Il ritmo ascensionale dei premi vita nel quinquennio 1955-59 trova l'I.N.A. all'avanguardia

Su 261.622 milioni di lire incassati per tutti i rami, 79.227 milioni di lire si riferiscono alle *assicurazioni sulla vita*. Mettendo a raffronto quest'ultima cifra con quella realizzata nel 1938, si deduce che nel ramo vita l'incremento è stato di solo 69 volte, mentre quello dei rami danni è stato pari a 163 volte.

Tuttavia, nell'ultimo quinquennio il ritmo ascensionale dell'incasso premi è stato assai rapido (oltre il 53% di incremento), come appare chiaramente dalla tabella che segue:

Anni	Incasso premi Ramo vita	Incremento	
		assoluto	relativo
	(in milioni di lire)		
1955	51.546	—	—
1956	59.286	7.740	13.07%
1957	65.226	5.940	9.05%
1958	71.588	6.362	9.75%
1959	79.227	7.639	10.67%

Distinguendo tali cifre fra quelle relative all'I.N.A. e quelle relative alle imprese private si ha la seguente distribuzione:

Anni	Istituto Nazionale Assicurazioni (1)	Imprese private	Totale
	(in milioni di lire)		
1955	24.799	26.747	51.546
1956	28.412	30.874	59.286
1957	31.475	33.751	65.226
1958	34.907	36.681	71.588
1959	38.298	40.929	79.227

(1) Non comprese le quote di premio relative alle cessioni legali.

Come si vede, la posizione dell'I.N.A. risulta migliorata rispetto a quella occupata dalle imprese private, poichè nel quinquennio 1955-1959 la percentuale d'incremento del suo incasso premi è stata lievemente superiore a quella registrata dalle imprese private (54,43% contro il 53,25%).

La percentuale dei premi vita rispetto al reddito nazionale è andata migliorando pur risultando ancora più bassa rispetto al 1938

V'è stato, dunque, nell'ultimo quinquennio un sensibile progresso nel ramo vita, soprattutto ove si consideri che all'incremento, tenuto conto dell'acquisita stabilità della lira e dell'andamento dei prezzi all'ingrosso ed al minuto, può essere ora dato un significato reale. Ciò è dimostrato dalla seguente tabella che mette a raffronto l'incasso premi col reddito nazionale:

Anni	Premi Ramo vita (in milioni di lire)	Reddito nazionale netto (in miliardi di lire)	Percentuale dei premi sul reddito
1938	1.121	136	0,823
1951	32.392	8.751	0,391
1956	59.286	12.643	0,470
1957	65.226	13.533	0,483
1958	71.588	14.427	0,497
1959	79.227	15.331	0,518

Malgrado il progresso in atto, l'Italia resta pur sempre nel ramo vita — come ha dichiarato il prof. Artom — un Paese sottoassicurato. Nell'ambito del M.E.C. essa occupa, sia per incasso premi che per rapporto di questi col reddito nazionale, il penultimo posto prima del Lussemburgo.

Le cause di questa posizione modesta sono di varia natura: scarsa tendenza del popolo italiano al risparmio assicurativo; differenziazione notevole fra le diverse zone del Paese, alcune delle quali ancora troppo depresse; estensione continua delle diverse forme di assicurazioni sociali e di mutualità obbligatoria; eccessiva pressione fiscale sui premi e sui pagamenti di capitali.

Nel 1960 il progresso dell'attività assicurativa è continuato

Le cifre sull'andamento del mercato assicurativo nel 1960 non sono ovviamente ancora note. Tuttavia è prevedibile che a grandi linee esse non potranno che confermare il buon progresso generale raggiunto nel 1959, anche se nel secondo semestre del 1960 la nostra espansione economica ha registrato un certo rallentamento.

Due problemi di fondo dell'industria assicurativa saranno risolti nel 1961

Ma più che sulle prevedibili cifre — che, ripetiamo, non potranno che essere soddisfacenti — vogliamo qui soffermarci su due problemi di fondo della nostra industria assicurativa, così come si affacciano ai primi del 1961.

L'alleggerimento della pressione fiscale sull'esercizio delle assicurazioni private in un apposito disegno di legge governativo

Il problema forse più importante è quello della riforma tributaria delle assicurazioni private. Attualmente « il diffondersi dell'assicurazione in taluni settori è scoraggiato, quando non addirittura ostacolato, dalle vigenti aliquote di imposta, alcune delle quali sono tanto onerose da inaridire la stessa fonte del tributo o da far convergere l'assicurazione verso assicuratori all'estero, con grave pregiudizio della nostra industria assicurativa. Va, infatti, ricordato che il tributo incide, in definitiva, sugli assicurati, i quali ovviamente tengono conto dell'onere relativo nel decidere circa l'assunzione e il collocamento dell'assicurazione. Quest'ultima circostanza assume oggi particolare importanza in relazione alle misure di liberalizzazione delle assicurazioni in corso di realizzazione nell'ambito dell'O.E.C.E. e del M.E.C., essendo evidente che, mano a mano che si attuerà tale liberalizzazione e sarà data agli assicurati sempre più ampia facilità di collocare i rischi fuori del proprio paese, la diversa incidenza degli oneri tributari sui diversi mercati giocherà in misura sempre maggiore nell'orientare gli assicurati nella scelta dell'assicuratore. Nasce di qui, pertanto, l'esigenza di evitare che il mercato assicurativo nazionale

venga a trovarsi in condizioni di sfavore rispetto ai mercati degli altri paesi dell'O.E.C.E., soprattutto, della Comunità economica europea, per quanto riguarda il regime tributario delle assicurazioni, esigenza il cui soddisfacimento, del resto, si inquadra nelle direttive del Trattato di Roma il quale, all'articolo 99, impegna, com'è noto, gli Stati aderenti all'armonizzazione della propria legislazione in materia di imposte indirette ».

Questi concetti — che abbiamo posto fra virgolette — non sono nostri, ma contenuti nel preambolo al disegno di legge governativo dal titolo « Nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi », presentato il 5 gennaio 1961 al Senato della Repubblica.

V'è solo da sperare che l'iter parlamentare di questo disegno di legge sia piuttosto sollecito, sì che assicurati ed assicuratori possano beneficiare al più presto dei vantaggi introdotti con le nuove norme.

L'introduzione in Italia dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile automobilistica nel progetto de' Cocci all'esame del Parlamento

Altro problema che giungerà finalmente a soluzione nel 1961 è quello della piena tutela delle vittime della strada attraverso l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile automobilistica. Il testo definitivo del progetto de' Cocci è stato infatti approvato dalla Commissione Industria della Camera dei Deputati il 26 gennaio di quest'anno. E' augurabile che la proposta di legge possa venire approvata al più presto, oltre che dalla Assemblea della Camera dei Deputati, anche dal Senato, e che in quest'ultima sede, dopo un vaglio così attento e così laborioso da parte della Camera, la proposta stessa possa venire esaminata e approvata dalla competente Commissione Industria e Commercio in sede deliberante.

Particolarmente importante per il nostro Istituto, che vede riconosciuta ancora una volta la sua alta funzione di organismo equilibratore del mercato assicurativo, è il 4° comma del-

l'art. 12, il quale stabilisce che il Ministero dell'industria e del commercio, per la rilevazione statistica annuale dei rischi assunti, dei sinistri verificatisi e di ogni altro elemento necessario alla conoscenza dell'andamento dell'assicurazione obbligatoria, potrà avvalersi dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni in base ad apposite convenzioni da stipularsi dal predetto Ministero di concerto con quello del Tesoro.

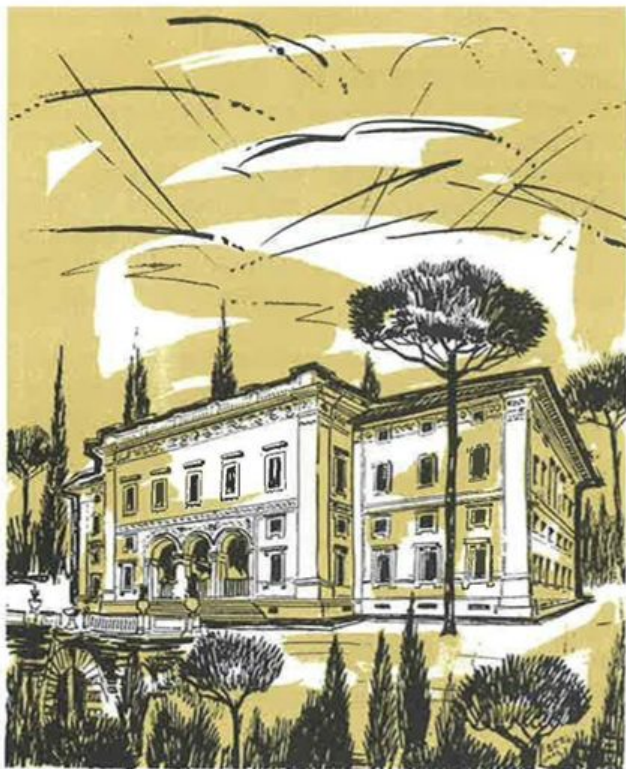
Il quinto anno del Mercato Comune Europeo: la posizione e le prospettive dell'Italia

Il quinto anno di applicazione del Trattato di Roma è ormai iniziato. Riconosciuta la priorità della realizzazione della libertà di stabilimento sulla libertà di prestazione dei servizi, i mercati assicurativi dei sei Paesi membri della C.E.E. dovranno tutti prepararsi ad affrontare una concorrenza internazionale che ogni nuova tappa del Mercato Comune renderà sempre più vivace.

Abbiamo già accennato alla scoraggiante posizione che nel settore assicurativo l'Italia occupa fra i Paesi del M.E.C. Tuttavia, come si può constatare dalle cifre relative all'esercizio 1959 e dalla facile previsione per il 1960, il mercato assicurativo italiano è in ripresa. Ed il fatto che esso abbia scarsamente risentito del « boom » eccezionale registrato nello sviluppo economico generale, ci lascia piuttosto tranquilli.

Proprio nel pacato e uniforme processo di sviluppo di questa particolare e difficile industria — ha dichiarato il prof. Artom a conclusione della sua relazione — sta la base della fiducia di cui la stessa è stata finora circondata e che non mancherà anche nell'avvenire. Il che significa che ove effettivamente l'economia italiana abbia oltrepassato il cosiddetto « punto di svolta superiore » del ciclo economico, l'industria assicurativa continuerà a percorrere con assoluta tranquillità quel cammino ascensionale che le permetterà di riminare il traguardo finale del M.E.C. senza eccessivi timori.

A. K.



Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro nel triennio 1958-1960

Con questo titolo è apparso, nel febbraio di quest'anno, un grosso volume, che documenta l'attività del C.N.E.L. nel primo triennio di vita. Nel volume sono raccolte, nel testo integrale, tutte le pronunce emesse dal Consiglio, da quella (n. 1) dell'assemblea del 3 ottobre 1958 sul disegno di legge per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti agli artigiani ed ai loro familiari, a quella (n. 39/23) della Commissione per il lavoro, la previdenza sociale e la cooperazione del 13 gennaio 1961 sull'esecuzione della legge 1° ottobre 1960, n. 1027, modificatrice della legge 14 luglio 1959, n. 741, contenente norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori.

Sono note le tappe fondamentali attraverso cui si è proceduto alla impostazione ed all'attuazione del C.N.E.L. Previsto dall'art. 99 della Costituzione come organo di consulenza delle Camere e del Governo, dotato anche di iniziativa legislativa e del potere di contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale, con la legge 5 gennaio 1957, n. 33 ne furono stabiliti l'ordinamento e le attribuzioni. Costituito con il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 dicembre 1957, il Consiglio venne insediato nella solennità del Campidoglio il 20 febbraio 1958. La circostanza dell'insediamento del Consiglio fu anche da noi rilevata, per sottolineare la presenza — numericamente cospicua — nel nuovo consesso di illustri esponenti del settore assicurativo: come diretti rappresentanti il prof. Eugenio Artom e il dott. Paolo Cavezzali, come esperti designati dal Presidente della Repubblica il prof. avv. Francesco Santoro Passarelli e l'avv. Antonio D'onofrio.

La prefazione al volume, dettata dal Presidente on. Pietro Campilli, il quale il 9 maggio 1959 era succeduto all'on. Meuccio Ruini, contiene sull'attività svolta dal Consiglio dopo l'insediamento un rapido «excursus» e talune sobrie valutazioni, che riprendiamo testualmente.

Il periodo iniziale dell'attività del C.N.E.L. fu in gran parte assorbito dalle immediate esigenze di carattere organizzativo (redazione del Regolamento, costituzione degli organi interni, assetto dei servizi). Ma, a distanza di pochi mesi dall'insediamento, i problemi additati dall'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Zoli, e dal Presidente del C.N.E.L., on. Ruini, come quelli di maggiore urgenza ed attualità, erano già all'esame delle Commissioni speciali a tal fine istituite.

I temi posti allo studio in quella prima fase erano vasti e complessi. Essi concernevano l'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, il coordinamento tra la iniziativa pubblica e la iniziativa privata in relazione all'art. 41 della Costituzione, il riordinamento della previdenza e dell'assistenza sociale, la revisione della legislazione sulla edilizia popolare, l'addestramento e la qualificazione professionale anche nei riflessi internazionali. Sul primo di detti argomenti i lavori della Commissione speciale hanno già condotto alla pronuncia dell'Assemblea. Gli altri problemi, che pure hanno formato oggetto di approfondito studio, potranno essere tra breve sottoposti all'esame dell'Assemblea. Le stesse Commissioni speciali sono state chiamate a pronunciarsi su talune questioni di carattere più particolare nel medesimo ambito delle materie ad esse affidate.

Con la istituzione delle Commissioni permanenti, che risale al 12 ottobre 1959, il funzionamento del C.N.E.L. veniva ordinato su base stabile ed organica mediante la ripartizione delle materie di sua competenza in gruppi omogenei assegnati ad organi riflettenti, nella loro composizione, l'equilibrio dei fattori costitutivi del Consiglio (Affari economici generali e programmi di sviluppo; Produzione industriale, commercio e turismo; Agricoltura; Comunicazioni ed opere pubbliche; Lavoro, previdenza so-

In alto: il Palazzo Lubin a Roma sede del C.N.E.L.

ciale e cooperazione). Una nuova Commissione speciale era incaricata di compiere studi ed indagini sui sistemi di distribuzione e sul divario dei prezzi dei prodotti agricoli alla produzione ed al consumo. Le Commissioni permanenti, articolate talvolta in Comitati referenti e gruppi di lavoro, hanno impresso un notevole ritmo ai lavori del Consiglio.

In termini quantitativi l'attività degli organi consiliari si compendia nelle seguenti cifre: 12 pareri; 10 testi di osservazioni e proposte; una mozione. Sono state tenute 82 sedute dall'Assemblea, 360 dalle Commissioni speciali, 227 dalle Commissioni permanenti, 556 dai Comitati.

La importanza dei problemi esaminati sta a dimostrare che il C.N.E.L., nonostante le inevitabili difficoltà che incontra la vita di ogni istituto, ha svolto in questo periodo un fecondo lavoro. Il campo di tale nuova attività si è esteso a molteplici aspetti della vita economica; e, attraverso l'approfondimento dei diversi problemi, si è andata formando nella compagine del Consiglio una sempre maggiore consapevolezza dei fini che la Costituzione assegna al C.N.E.L. nell'ordinamento democratico dello Stato. L'indice più significativo di questa maturità è costituito dalla visione unitaria con la quale le rappresentanze delle categorie produttive hanno saputo rendersi interpreti delle esigenze generali del Paese, superando gli interessi particolari di categoria e settore. Nonostante la diversità delle originarie posizioni, le conclusioni adottate hanno così indicato la via per l'accoglimento delle soluzioni oggettivamente più idonee.

Talune pronuncie del Consiglio, che hanno avuto larga risonanza nella pubblica opinione, arrecano indubbiamente un decisivo contributo all'orientamento del Governo ed all'opera del Legislatore, per la disciplina dei fondamentali settori della vita nazionale. Tra queste sono da annoverare il Parere sul disegno di legge governativo concernente la tutela della libertà di concorrenza, le Osservazioni e Proposte sull'attuazione dell'ordinamento sindacale e sulla regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero, sul Piano quinquennale dell'agricoltura, sulla politica agraria comune dei Paesi della Comunità Economica Europea, sulla cessazione del blocco delle locazioni. Sul piano dei problemi di ordine meno generale vanno sottolineati il parere sul disegno di legge governativo per la riscossione unificata dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, il parere sul disegno di legge concernente la estensione dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti agli artigiani e loro familiari, le osservazioni e proposte sulla soppressione delle restrizioni alla libertà di stabilimento nell'ambito della C.E.E., sul riordinamento degli enti e degli organi del turismo, sulla modificazione delle norme processuali, relative alle controversie individuali di lavoro.

* * *

Già dalle sommarie indicazioni della prefazione, ma più ancora dall'esame del volume, emerge l'apporto che alla consistente e proficua opera svolta dal C.N.E.L. nel primo triennio hanno dato la Commissione (speciale) per l'attuazione degli artt. 39 e 40 della Costituzione riguardanti l'organizzazione sindacale e la Commissione (permanente) per il lavoro, la previdenza sociale e la cooperazione, ambedue presiedute dal prof. avv. Francesco Santoro Passarelli. Sono, infatti, passati al vaglio dell'una o dell'altra di dette Commissioni: a) il disegno di legge concernente l'applicazione «erga omnes» di norme di contratti collettivi (Assemblea del 30 ottobre 1958, n. 2); b) le proposte di legge di Roberti ed altri: *Efficacia giuridica del contratto collettivo di lavoro in attuazione dell'art. 39 della Costituzione*, e di Malagodi ed altri: *Disposizioni per la disciplina giuridica dei rapporti di lavoro* (Assemblea del 17 febbraio 1959, n. 6); c) l'attribuzione del-

la tutela degli interessi professionali agli ordini dei liberi professionisti, con riferimento al disegno di legge n. 453: *Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore* (Assemblea del 17 settembre 1959, n. 14); d) sull'esecuzione della legge 14 luglio 1959, n. 741: *Norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori* (Commissione speciale per l'attuazione degli artt. 39 e 40 della Costituzione, 16 ottobre 1959, n. 7); e) id. (id. 27 novembre 1959, n. 8); f) id. (id. 26 gennaio 1960, n. 9); g) id. (Assemblea del 9 maggio 1960, n. 11); h) sull'attuazione degli artt. 39 e 40 della Costituzione (Assemblea del 24 giugno 1960, n. 12); i) sulla riforma del processo del lavoro (Assemblea del 25 novembre 1960, n. 33/21); l) sull'esecuzione della legge 1° ottobre 1960, n. 1027: *Modifiche alla legge 14 luglio 1959, n. 741, contenente norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori* (Commissione per il lavoro, la previdenza sociale e la cooperazione 13 gennaio 1961, n. 39/23).

Su 22 pronunce, dieci sono state elaborate dalle Commissioni presiedute dal prof. Santoro Passarelli e adottate su relazione del medesimo.

Di queste pronunce, particolarmente rilevante è quella sugli artt. 39 e 40 della Costituzione. Già nel discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 20 febbraio 1958 per l'insediamento del C.N.E.L., l'esame dei problemi relativi all'attuazione dell'art. 39 della Costituzione era stato indicato come il « primo nell'ordine logico e razionale » fra i compiti che al nuovo organo il Governo intendeva affidare. Insediata il 20 giugno 1958 ed eletto Presidente il Consigliere Santoro Passarelli, l'apposita Commissione iniziò subito l'esame della materia assegnata alla sua competenza e lo condusse avanti, parallelamente all'assolvimento degli altri compiti nel frattempo commessibile, ivi compreso l'esame, assegnatole dall'assemblea, dei problemi di attuazione dell'art. 40. A conclusione dei propri lavori, protrattisi per 77 sedute, la Commissione approvò uno schema di osservazioni e proposte sull'attuazione degli artt. 39 e 40 della Costituzione, successivamente preso in esame dall'Assemblea, che udita la relazione del Consigliere Santoro Passarelli, lo approvò il 24 giugno 1960. Le osservazioni e proposte si articolano in due parti, la prima dedicata all'art. 39 e la seconda all'art. 40. La prima parte si svolge in 18 punti e la seconda in 13 punti. Di ciascuno dei punti sono dapprima precisati i motivi e successivamente riferite le conclusioni che insieme formano la pronuncia dell'Assemblea. Il documento riveste una importanza fondamentale, costituendo il testo giudicato più aderente alle norme costituzionali e rispettoso della libertà sindacale.

* * *

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato costituito il nuovo Consiglio per il triennio 1961-1963, insediato il 28 gennaio 1961. Il settore assicurativo continua ad esservi largamente rappresentato. In diretta rappresentanza è stato confermato il prof. Eugenio Artom ed è stato nominato il dott. Claudio Cruciani. Ne fanno parte il dott. Francesco Chieffi e il prof. Antigono Donati, Consiglieri dell'I.N.A., e l'avv. Domenico Ravaioli, Presidente dell'A.N.A.G.I.N.A.

Il prof. Donati è stato inoltre eletto Presidente della Commissione Lavoro, Previdenza Sociale e Cooperazione, succedendo in tale carica al prof. Santoro Passarelli. Tra il nuovo e l'antico Presidente vi è stato uno scambio di telegrammi di saluto e di augurio.

S. M.



LE ASSICURAZIONI IN ITALIA nei cento anni dell'unita'

Al momento dell'instaurazione del monopolio nel settore dell'assicurazione sulla vita, avvenuta con legge 4 aprile 1912, n. 305, è stato naturale un esame retrospettivo della precedente situazione di libera concorrenza che aveva dominato il mercato assicurativo italiano dal 1861 in poi.

Certamente le tendenze monopolistiche generali del tempo e il desiderio specifico di concretizzare nel settore dell'assicurazione vita una situazione di monopolio, hanno spinto i relatori governativi e di maggioranza del progetto di legge a mettere in rilievo esclusivamente quelli che, a loro parere, erano i difetti della libera concorrenza: non riteniamo, però, di soffermarci su questo punto, in considerazione sia del successivo superamento della posizione di monopolio nelle assicurazioni vita, sia del prevalere nelle legislazioni più moderne ed anche nella nostra, attraverso le norme dei trattati istitutivi delle Comunità Europee, dei principi della libera concorrenza e della tutela di quest'ultima da ogni limitazione, a titolo di difesa, socialmente efficace, degli interessi del consumatore.

L'attività assicurativa che è stata svolta nel primo cinquantennio dopo l'unità italiana, invece, è stata presa in esame dalla relazione di minoranza, appunto per la tendenza a mettere in rilievo i vantaggi della libera concorrenza di fronte al progettato monopolio.

Vedremo, in successivi articoli, fra l'altro, lo sviluppo concreto delle assicurazioni private in Italia in detto cinquantennio, con dati relativi al numero delle compagnie, al numero delle polizze, all'importo dei capitali e delle rendite assicurate, alle riserve matematiche. Possiamo, fin d'ora, anticipare che l'incremento dei dati in parola è stato costante, nonostante le alterne vicende dell'economia italiana in detto periodo.

La rapidità inattesa con cui si era concluso in meno di due anni il processo di unificazione, ebbe per conseguenza, in virtù della difficoltà di adattamento alla nuova situazione, una differenziazione fortissima fra i progressi economici degli altri Paesi europei e lo stato di arretratezza economica del nostro Paese. Manifestazioni di tale stato di arretratezza sono la stazionarietà dello sviluppo demografico dei centri urbani, l'interruzione dei progressi compiuti dalle costruzioni ferroviarie nel decennio 1849-1859, l'arresto delle entrate pubbliche ed il crescere delle spese, che provocarono un impressionante aumento del disavanzo.

I rimedi contro il disavanzo furono peggiori del male: il debito pubblico, in continuo aumento, emesso a prezzo molto inferiore al valore nominale, attira i capitali privati, che sarebbero stati, altrimenti, impiegati nell'agricoltura e nell'industria; l'offerta privata resta però presto inferiore alle ri-

chieste dello Stato, il quale deve, per conseguenza, ricorrere al capitale straniero, la cui partecipazione si manifesta nelle maggiori imprese di trasporti, di assicurazione, di servizi pubblici, di industrie manifatturiere, di costruzione e di esercizio di ferrovie.

Le difficoltà economiche dell'Italia unita culminano nell'istituzione del corso forzoso, operato nel 1866 con la sospensione della convertibilità dei biglietti di banca in moneta metallica (cosiddetto decreto Scialoja).

Dal bilancio 1867-68 la situazione finanziaria comincia, lentamente ma continuamente, a migliorare ed il disavanzo che, nel triennio 1861-64 rappresentava il 47,6% delle spese totali, nel quadriennio 1867-70 è sceso al 25,7% e nel 1876 al 2,4%: la situazione di bilancio dal 1877 al 1881 raggiunse il pareggio.

Il risanamento delle finanze impose, specie ai produttori, sacrifici fortissimi, particolarmente sentiti data la sensibile discesa dei prezzi: in compenso la maggiore disponibilità di capitali per le imprese private e l'aumento della fiducia del capitale estero negli investimenti italiani provocarono una forte diminuzione nell'indebitamento dello Stato e un notevole miglioramento dei cambi e, per conseguenza, un miglioramento generale della situazione economica. Il movimento demografico tende, sia pure in proporzioni modeste, verso l'urbanesimo. La rendita italiana, nelle quotazioni di borsa, sale dal 75,49 del 1876 al 90,58 del 1880. L'aumento della fiducia nei titoli italiani trova un episodio-indice nel prestito estero di 644 milioni di lire, a cui il Governo ricorse nel 1881 e che fu sottoscritto in pieno da banche inglesi, francesi e italiane: in Inghilterra fu coperto con grande rapidità, raccogliendo fra le prime l'offerta di un milione della Regina Vittoria.

Nel 1882 riappare il disavanzo che sali ad altezze vertiginose (488 milioni) nel 1888-89 e le facili illusioni speculative, specie nel settore edilizio, creano una situazione di inflazione creditizia che, unitamente alla guerra commerciale scoppiata fra Italia e Francia nel marzo 1888, porta l'economia italiana ad una situazione estremamente critica che investe tutti i ceti sociali e si manifesta principalmente nella diminuzione delle esportazioni, nell'aumento rapidissimo dell'emigrazione oltre Oceano e nella diminuzione delle costruzioni ferroviarie.

Nel 1894 la parabola discendente dell'economia italiana era giunta al punto più basso. Il 1894 è anche l'anno dell'inizio della ripresa, anche se questa fu poi interrotta da eventi politici disastrosi, quale la sconfitta di Adua del marzo 1896. Nel 1896-97 il disavanzo è ridotto a 9,2 milioni e nel 1897-98 il disavanzo si trasformò in avanzo che da 9,4 milioni sale ai 68,3 milioni nell'esercizio 1900-1901.

La ripresa economica nel periodo che va dal 1897 al 1912 si manifesta nell'aumento del capitale investito nelle società per azioni, nel progressivo sviluppo industriale, nell'aumento dei prezzi dei prodotti dell'agricoltura, nell'aumento del commercio sia interno (che si desume dal movimento ferroviario) sia internazionale (che si desume dalle statistiche doganali), nell'accresciuto potere di acquisto della lira, la quale si mantiene non solo alla pari con l'oro e con le monete più pregiate, ma spesso si trova in vantaggio rispetto ad esse. Nonostante l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, le rimesse degli emigrati, le spese dei turisti e i noli della marina mercantile mantengono la bilancia dei pagamenti in pareggio.

Nel notevole miglioramento economico generale permangono però due punti negativi: lo squilibrio fra le condizioni economiche del Nord e quelle del Sud ed il conseguente aumento, sempre crescente, dell'emigrazione transoceanica.

Queste, in breve, le condizioni economiche del nostro Paese nel primo cinquantennio dell'unità: in esse cercheremo di inquadrare lo sviluppo delle assicurazioni private in uno degli articoli con i quali « Cronache dell'I.N.A. » ha intenzione di commemorare, nel corso di quest'anno, il centenario dell'unità d'Italia. Saranno articoli storici ed articoli panoramici di attività assicurativa sul primo cinquantennio dello Stato unitario, in quanto al secondo cinquantennio (1912-1962) saranno dedicate quelle iniziative che il nostro periodico prenderà nel corso del prossimo anno, nel quadro della commemorazione del cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Oltre l'inquadramento dell'attività assicurativa nella situazione economica generale del cinquantennio in parola, esamineremo la situazione dell'atti-

vità assicurativa nei vari Stati esistenti nella Penisola prima del 1861; a questo scopo non sarà inutile un esame panoramico comparato delle legislazioni assicurative degli Stati medesimi; vedremo lo sviluppo dell'attività assicurativa nel ramo vita nel periodo 1861-1912; lo sviluppo dell'attività assicurativa nei rami elementari nello stesso periodo; il succedersi dei sistemi legislativi in tema di contratto d'assicurazione, dal codice di commercio del 1865 al codice di commercio del 1882; lo sviluppo della cultura e della dottrina assicurativa nel cinquantennio in esame e altri argomenti che potranno essere svolti in relazione a quelli suindicati e come partizione dei medesimi.

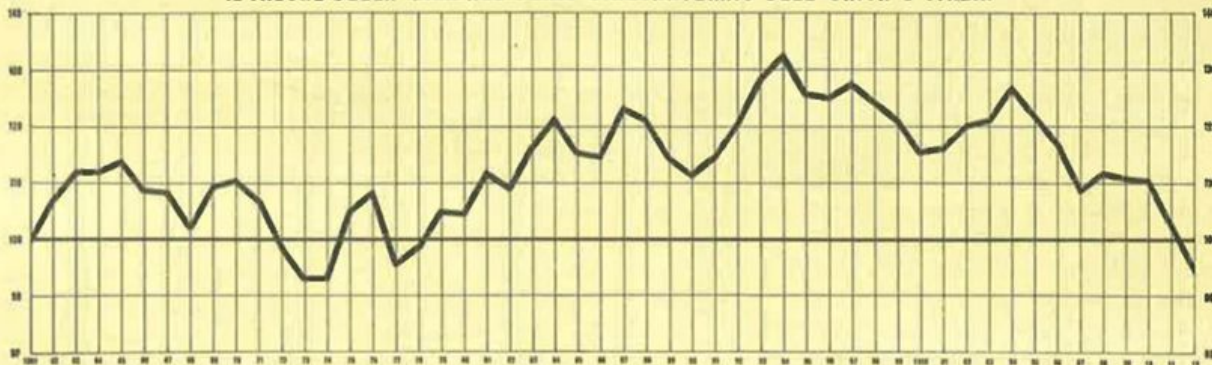
Quello che ci preme di rilevare fin d'ora è che nel settore assicurativo (come del resto in tutti i settori che si riferiscono a concrete attività sociali), il centenario della proclamazione del nostro Paese a Stato unitario non può essere commemorato con manifestazioni retoriche o che si basino sull'elemento sentimentale, ma deve essere commemorato soltanto con la documentazione di fatti che siano manifestazione di un'attività che abbia fatto progredire lo spirito di previdenza del nostro popolo, quello spirito di previdenza che, insieme con lo spirito del risparmio, è il buon seme che costituisce garanzia del domani per gli individui, per le famiglie, per la società.

E' per mezzo della documentazione delle conquiste del progresso civile e sociale che la commemorazione di una data così importante per il nostro Paese dovrebbe, a prescindere da ogni cristallizzazione storica, conservare la freschezza e il senso dinamico di apertura verso l'avvenire, che dell'avvenimento che si commemora sono elementi inscindibili.

G. L.

ALTI E BASSI DELLA LIRA DOPO L'UNITÀ D'ITALIA

IL VALORE DELLA LIRA NEL PRIMO CINQUANTENNIO DELL'UNITÀ D'ITALIA



Questo diagramma, elaborato sulla base dei coefficienti di trasformazione dei valori correnti della lira dal 1861 al 1912 (calcolati in base agli indici dei prezzi all'ingrosso) in lire dell'anno 1861 (desunti dalla tav. 90 B del *Sommario di Statistiche Storiche Italiane 1861-1955*, Roma, Istituto Centrale di Statistica, 1958, pag. 168), indica l'andamento del potere di acquisto della moneta nel cinquantennio precedente la creazione dell'I.N.A. Occorre notare che non sempre l'aumento del potere di acquisto della lira è segno di benessere, ma influisce su di esso la diminuzione dei prezzi dei prodotti che è, a sua volta, indice di diminuzione di prosperità. Pertanto la critica situazione economica che caratterizza i primi anni dell'Unità e deriva direttamente dalla crisi del 1857 non impedisce l'elevazione della lira. Nel 1866 l'introduzione del corso forzoso provocò il crollo della moneta: la crisi raggiunse il suo punto più critico alla fine del 1867, mentre la contrazione dei prezzi riprese nel 1868; dal 1870, con l'aumento del movimento commerciale, dovuto ai successi della tecnica, i prezzi ritornano a salire, fino a portare, nel 1872-73, la lira ad un potere di acquisto notevolmente inferiore a quello del 1861. La crisi del 1873 arresta il movimento ascensionale dei prezzi, e riprende la contrazione, con il raddoppiarsi quasi del numero dei fallimenti. Nel 1876 la crisi ha termine e gli affari riprendono: dopo il 1877 una rapida contrazione dei prezzi: nel 1878 la lira risale al livello 1861, livello oltre il quale si manterrà costantemente fino al 1911. La contrazione iniziata nel 1877 subisce un lieve arresto nel 1882 e culmina nel 1884. Dal 1884 al 1886 i prezzi in Italia, diversamente da quanto avviene in altri Paesi, aumentano fortemente, a causa dell'aumento notevole di circolazione monetaria diretto a salvare Banche ed Imprese pericolanti. Dal 1877 al 1890, nel clima artificiale creato per fronteggiare la crisi, i prezzi non declinarono ma aumentarono: la contrazione si manifestò invece nell'ultimo periodo della crisi, ossia dal 1891 al 1894. Dal 1894 al 1896 gli indici dei prezzi segnano una notevole ascesa e nel 1897 una rapida contrazione; l'ascesa dei prezzi è generale dal 1898 al 1912, interrotta solo da due punte di arresto, corrispondenti alle crisi del 1904 e del 1908: la spiegazione del fenomeno è dovuta ad un complesso di circostanze di varia natura, fra cui notevoli la espansione del credito, l'aumento della produzione aurifera, l'incremento della velocità di circolazione della moneta e dei depositi.

Ha avuto piu' successo di un BEST-SELLER

Una tra le più felici iniziative dell'I.N.A. di anno in anno si dimostra essere l'Annuario del Parroco, attraverso una ininterrotta manifestazione di consensi, dal più elevato apprezzamento pontificio al commovente ringraziamento del Parroco di un remoto paesino montano. Ed anche quest'anno, con i trentamila e più parroci sparsi in tutta Italia lo Annuario non è mancato all'appuntamento, come sempre accompagnato dalla più lusinghiera accoglienza dei lettori.

L'Annuario 1961 propone alla loro attenzione il tema della Penitenza, simboleggiato da dodici bellissime tavole di opere d'arte, raffiguranti la Crocifissione. Nel contenuto, esso non è meno ricco di numerose pagine con scritti di vivo significato religioso e avvivato all'inizio da una di quelle saporese introduzioni in cui la mano ed il gusto felice di Don Giuseppe De Luca hanno trasferito notazioni, citazioni, poesie, memorie, che danno davvero diletto allo spirito ed al cuore. Molto utile la pubblicazione dell'indice sommario di tutte le precedenti edizioni, che dà la possibilità di ricercare e di rileggere brani e notizie pubblicate negli scorsi anni.

L'edizione 1961 riprende la pubblicazione dei notiziari riconosciuti tanto utili per l'addietro, ma soprattutto tiene ad essere un gradito incontro e un discorso che nasce dal cuore, con i pastori innumerevoli che in ogni luogo d'Italia, mentre custodiscono il gregge, presidiano insieme la tradizione più vitale e gloriosa della civiltà italiana.

Questo tono e questo spirito dell'Annuario è stato compreso e di ciò si rallegra il nostro Istituto. Ben lo dice nella prefazione il prof. Santoro Passarelli: *Che cosa dire agli Eminentissimi porporati, agli Arcivescovi, ai Vescovi se non la nostra affettuosa e rispettosa riconoscenza per il loro ringraziamento? Abbiamo colto nel loro ringraziamento un accento di sincerità che non è in genere nelle lettere di mero disobbligo, di pura formalità: hanno sentito che davamo di cuore, di cuore ci hanno risposto.*

E' impossibile una completa elencazione dei ringraziamenti e dei consensi: ne diamo peraltro alcune brevi citazioni che consentono di comprendere in modo significativo la considerazione che del nostro Ente hanno le Autorità ecclesiastiche e il Clero in cura d'anime. Le numerosissime lettere di compiacimento e di ringraziamento ci fanno a ragione ritenere che l'Annuario 1961 abbia avuto più successo di un *best-seller*.

Il Cardinale Alfredo Ottaviani si congratula con il prof. Santoro Passarelli *« per la riuscita pubblicazione che al gusto, alla finezza, alla praticità,*

unisce l'altissimo valore morale di una testimonianza ai nostri umili e grandi Parroci della stima che meritatamente godono e dell'affetto che li circonda. Il Cardinale Pietro Ciriaci scrive *« di gran cuore La ringrazio vivamente per il cortese invio, che mi è stato gradito, trattandosi di una pubblicazione molto interessante ed utile per le molteplici e varie informazioni contenute ».* Il Cardinale Fernando Cento, felicitandosi per il volumetto afferma *« E' davvero un gesto tanto generoso quanto meritorio quello di offrire ad una tra le più benemerite categorie di sacerdoti, coloro che sono in cura d'anime, una così bella ed utile agenda ».* E' *« un'opera che renderà utili servizi al Clero italiano »* scrive il Cardinale Amleto Giovanni Cicognani; è una *« benemerita e preziosa pubblicazione »*, dice il Cardinale Agostino Bea; è *« una iniziativa quanto mai simpatica e che rientra nella tradizione di cortesia dell'I.N.A. »* scrive il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino; ed il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova: *« Esprimo tutto il mio compiacimento per questa utile realizzazione ».* Il Cardinale Francesco Roberti, dopo aver ringraziato vivamente così dice dell'Annuario: *« Esso mi è tanto più gradito in quanto, come Segretario della S. Congregazione del Concilio, ebbi una minima parte nell'incoraggiare la sua prima edizione. Godo pertanto nel vederlo progredire e migliorare sempre più ».* E ancora si sono felicitati per la pubblicazione dell'I.N.A. i Cardinali Paolo Marella, Francesco Bracci, Andrea Jullien, Carlo Confalonieri, Giacomo Lercaro Arcivescovo di Bologna, Giovanni Urbani Patriarca di Venezia, Luigi Traglia Pro-Vicario di Roma, Alfonso Castaldi, Arcivescovo di Napoli, Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze.

« Grazie - scrive il vescovo di Carpi, mons. Artemio Prati, - E' un dono prezioso per il contenuto utile di cui i Sacerdoti potranno prendere visione e per la non celata riconoscenza che V.E. ha voluto dare della loro azione umile, ma tanto santa e grande ». Il vescovo di Melfi Rapolla e Venosa, mons. Domenico Petroni, dice: *« La S.V. Ill.ma con gentile pensiero ha mirato, con tale pubblicazione, ad agevolare la difficile missione dei Pastori di anime molti dei quali vivono isolati in piccoli paesi di montagna, esposti a molteplici bisogni spirituali e materiali ».* Non proseguiamo nelle citazioni che pur ci sarebbero tutte ugualmente preziose perché lo spazio ce lo vieta e concludiamo con le parole del vescovo di Osimo e Cingoli, mons. Brizi, che vede il nostro Annuario come *« un buon amico che istruisce, corregge, richiama, incoraggia con semplicità, chiarezza di verità e cordialità di fratello ».*

IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI MILANO

Milano, 14.2.1961

Chiarissimo Professore,

sono ancora in dovere di porgerLe il mio ringraziamento per la copia dell'« Annuario del Parroco » a me inviata. Gli scritti e la cura del valentissimo ed ottimo Mons. G. De Luca danno alla pubblicazione un'originalità ed un'utilità non comuni.

L'interessante pubblicazione incontra certamente il favore ed il compiacimento dei Parroci della mia Diocesi, ai quali l'omaggio non può non giungere molto gradito.

Profitto dell'occasione per esprimerLe, con i migliori voti di bene nel Signore, i sensi del mio cordiale e distinto ossequio.

G.B. Card. Montini
Arcivescovo



SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITA'

Dal Vaticano, 2.2.1961

n. 54135

Illustrissimo Signore,

Con vivo piacere ho accolto il cortese e devoto omaggio de « L'Annuario del Parroco », giunto, tra il consenso sempre crescente dei benemeriti destinatari, alla sua settima felice edizione.

Al plauso dei buoni pastori in diretta cura d'anime, ben volentieri aggiungo anche la mia fervida adesione per tanto opportuna e pregiata opera, atta a risvegliare l'attenzione e la considerazione della pubblica opinione verso la veneranda figura del Parroco, così bene spiccante dai sapienti richiami patristici e dai brani degli scrittori ecclesiastici felicemente prescelti.

Grato, anche, per il godimento personale di tanto vivace e simpatica crestomazia, formo i voti migliori per la Signoria Vostra Ill.ma e per gli egregi collaboratori di codesto Istituto, promotore della interessante pubblicazione.

Mi valgo della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio

della Signoria Vostra Ill.ma
dev.mo
D. Card. Tardini

Roma, 3 febbraio 1961

Chiar.mo Professore,

La ringrazio caldamente di avermi inviato anche quest'anno « L'Annuario del Parroco ».

Da una prima scorsa ho rilevato che la bella iniziativa accentua un continuo progresso nel suo alto scopo di fornire ai Parroci, oltreché utili notizie, anche preziosi insegnamenti ed esortazioni adattissime in questi nostri tempi pieni di confusione e di superficialità.

E' poi sommamente consolante vedere riportate bellissime figurazioni del Crocefisso, perché oltre a rinvigorire la pietà, contribuiscono anche ad affermare i fondamenti dell'Arte Sacra, i quali sono anch'essi minacciati dall'astrattismo.

Troverò il tempo di leggere per intero i vari articoli, così bene scelti e dovuti, così spesso, all'insuperabile valentia di Don Giuseppe De Luca, benemerito del Clero italiano, sia con il suo prestigio di studioso e scrittore, sia per la sua attività animata da zelo sacerdotale.

Con sensi di distinto ossequio mi confermo
della S.v.Ill.ma
dev.mo
G. Card. Pizzardo

IL VESCOVO DI CAVA E SARNO

Sarno, 16.2.1961

Gentilissimo Signor Presidente,

Le sono tanto grato per l'omaggio fatto ai miei Parroci ed a me dell'Annuario, che quest'anno ha soddisfatto l'attesa più che negli anni precedenti. L'Annuario si presenta sempre più ricco di notizie, di consigli, di pagine elevanti e pratico, comodo, maneggevole.

Ella ci dice che l'età provetta fa gustare il grazie affettuoso dei beneficiati. Io Le dico che quel che dice è vero, però il vero gusto lo dà il sapere di aver fatto un pò di bene e il sapere che questo bene è gradito e riconosciuto.

Auguri cordiali di felice vita.

Obbl.mo
Alfredo Vozzi



Corporate Heritage
& Historical Archive

La capitalizzazione a premio periodico

Con la cessione all'I.N.A. del portafoglio di capitalizzazione acquisito dalla Società Praevidentia durante la sua attività trentennale (v. « Cronache » n. 88/89, pag. 39), l'I.N.A. ha iniziato l'esercizio diretto del ramo capitalizzazioni.

Le operazioni di capitalizzazione sono già state illustrate dalle nostre « Cronache », ma non riteniamo superfluo richiamare brevemente l'attenzione sulla tariffa praticata dall'Istituto e su alcune caratteristiche essenziali del contratto.

E' noto che la polizza di capitalizzazione a premio annuo garantisce, per tutta la durata del contratto, un prestabilito saggio costante d'interesse sulla serie dei versamenti periodici che il risparmiatore intende eseguire, e ciò indipendentemente dalle fluttuazioni del mercato. Ne consegue che è determinabile a priori il capitale che verrà ad essere costituito alla scadenza, vale a dire che il Contraente già conosce, al momento della stipulazione, il risultato ottenibile con la serie dei suoi atti di risparmio.

Si obietterà che ciò, se pur non è conseguibile con i vari tipi di risparmio ordinario, per i quali non si ha la certezza di poter investire allo stesso saggio di interesse i versamenti futuri, lo è invece con alcune forme di

assicurazione. Al riguardo è bene chiarire subito che la capitalizzazione non rappresenta una concorrenza all'assicurazione sulla vita, ma ne costituisce la più opportuna integrazione; le due attività, pur avendo differenti caratteristiche, tendono entrambe al medesimo fine; la tranquillità economica per coloro che compiono atti di previdenza e di risparmio. E' affidato alla sensibilità e competenza di chi deve proporre il contratto, il consigliare nel migliore dei modi colui che intende garantirsi per l'avvenire.

Se, in linea di massima, la polizza di assicurazione prevede, in caso di morte, e particolarmente se l'evento si verifichi nei primi anni di durata contrattuale, il pagamento di somme nettamente superiori a quelle risultanti dai premi versati e relativi interessi, il contratto di capitalizzazione garantisce invece ad una scadenza prefissata (in quanto non connessa all'aleatorietà della durata della vita umana) un rendimento maggiore non essendo appunto la sue quote di premio gravate da prelievi per la copertura del rischio di morte.

A titolo di esempio si riportano nella tabella n. 1 le somme che si garantiscono nei vari periodi con il versamento di un premio annuo di L. 10.000, e nella tabella n. 2 quelle che si garantiscono con l'accantonamento di una quota giornaliera di L. 100.

Le principali condizioni generali della tariffa di capitalizzazione a premio annuo per i contratti individuali

Riconoscimento del montante al saggio di interesse composto annuo del 4% sui versamenti relativi a contratti di durata compresa tra i 15 ed i 25 anni

Riconoscimento di una liquidazione supplementare, pari al 2,30% del montante di cui sopra, per quei contratti che risultano in vigore dal 18° al 25° anno di durata.

Facoltà di riscattare o di ridurre il contratto, dopo corrisposta la prima annualità di premio. Nell'eventualità del riscatto si è cercato di limitare il più possibile la relativa penalità (infatti già dal 5° versamento annuo si restituisce l'intero importo dei premi, per corrispondere, a partire dal 6° anno, un tasso d'interesse crescente, che raggiunge, via via, i valori di cui ai punti 1° e 2°). Nel caso di ridu-

zione si riconosce, in qualunque momento, l'interesse composto del 4% annuo sul valore di riscatto che la polizza aveva al momento della cessazione del versamento dei premi.

Concessione di riscatti speciali in caso di morte del Contraente, pari ai montanti di cui ai punti 1° e 2°, in qualunque momento della durata contrattuale si verifichi l'evento, purchè il Contraente non abbia superato il 60° anno di età all'atto della stipulazione della polizza

Facoltà di sospendere il versamento dei premi per un periodo cumulativo di due anni

Facoltà di richiedere anticipazioni nei limiti del valore di riscatto, e prestiti, in particolari circostanze, con abbuono degli interessi.

Tabella n. 1

**SOMME GARANTITE
CON IL VERSAMENTO DI L. 10.000 ANNUE**

Dopo anni	Capitale costituito	Dopo anni	Capitale costituito
15	208.245	21	340.127
16	226.975	22	364.371
17	246.454	23	389.585
18	272.847	24	415.808
19	294.400	25	443.079
20	316.815		

Tabella n. 2

**SOMME GARANTITE CON L'ACCANTONAMENTO
DI UNA QUOTA GIORNALIERA DI L. 100**

Dopo anni	Capitale costituito	Dopo anni	Capitale costituito
15	691.844	21	1.129.990
16	754.070	22	1.210.535
17	818.784	23	1.294.302
18	906.468	24	1.381.422
19	978.073	25	1.472.023
20	1.052.541		

Le operazioni di capitalizzazione a premio periodico consistono, come abbiamo visto, in una successione di atti di risparmio regolari, sistematici, per la costituzione di capitali a scadenza generalmente lontana. Sono operazioni preferite di massima dalle classi medie, cioè da quelle classi più fortemente risparmiatrici, alle quali la rinnovata fiducia nella solidità della nostra moneta, i miglioramenti tariffari introdotti dall'I.N.A., la liberalità delle condizioni contrattuali, l'elevata misura e invariabilità del tasso d'interesse, la stabilità del valore del titolo, i privilegi legali e fiscali del contratto identici a quelli della polizza di assicurazione sulla vita (i capitali non sono soggetti a pignoramento o sequestro, non sono imputabili agli effetti della tassa di successione, i premi sono detraibili dal reddito imponibile per l'imposta complementare progressiva sul reddito), offrono la migliore possibilità di imporsi piani di lunga durata per il proprio avvenire.

Le favorevoli prospettive che attualmente si manifestano nel mercato del risparmio inducono a sperare che l'organizzazione produttiva saprà unire al lavoro di propaganda assicurativa quello relativo alla nuova attività dell'Istituto e siamo certi che, se ad esso dedicherà attente cure, potranno realizzarsi gli auspici ottimi risultati.

R. Casagrande

I miglioramenti introdotti dall'I.N.A. alle vigenti tariffe di capitalizzazione

Per le polizze a premio annuo

aumento dal 3% al 4% del tasso di capitalizzazione, in caso di decesso del Contraente, fin dal primo anno di durata contrattuale.

Per le polizze a premio annuo e a premio unico

elevazione del limite di età dal 50° al 60° anno (alla data della stipulazione) ai fini del riconoscimento del riscatto speciale caso morte.

concessione di prestiti, con abbuono degli interessi, per la durata di due anni, qualora il Contraente abbia dovuto sottoporsi ad operazioni di alta chirurgia e, per la durata di un anno, qualora l'ammontare del prestito venga utilizzato per corrispondere all'Erario la tassa di successione eventualmente dovuta dal Contraente a seguito dell'avvenuto decesso di persona di famiglia.

Le più frequenti applicazioni della capitalizzazione a premio periodico

C ostituzione di capitali per scopi prefissati o genericamente per fronteggiare eventi imprevisti

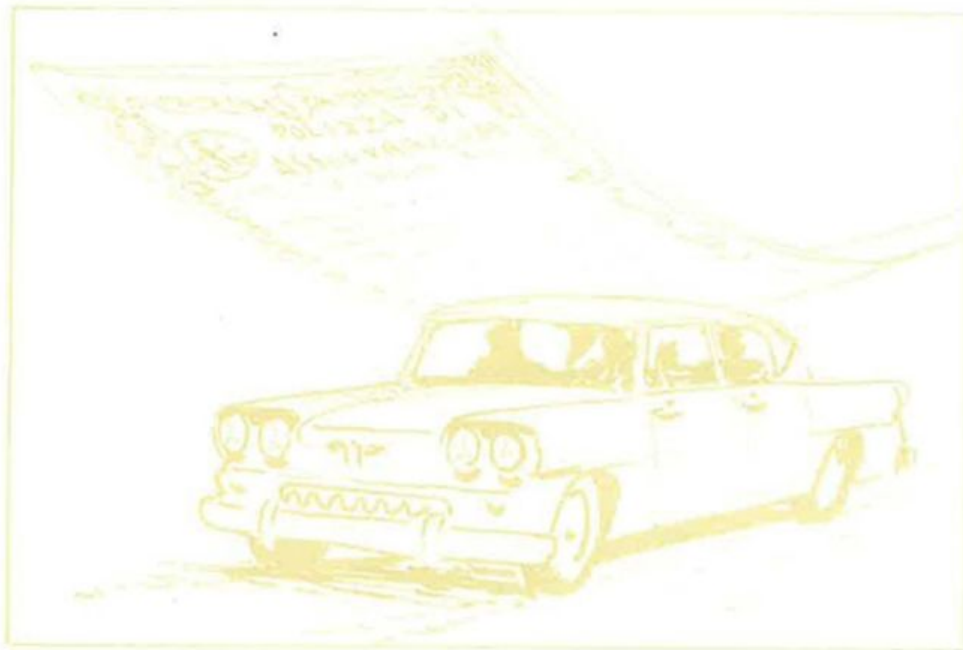
C ostituzione di capitali per compimento di studi o per avviamento professionale, per premi di nuzialità, di natalità, dote

A umento di capitale assicurato con polizza vita o reintegro rateale di eventuali mutui contratti sulla polizza stessa

C ostituzione di pensioni di vecchiaia mediante conversione in rendita vitalizia del capitale maturato

A mmortamento graduale di mutui a lunga scadenza

C reazione di fondazioni o dotazioni per Enti assistenziali, etc.



La nuova POLIZZA GLOBALE AUTOVEICOLI

E' nota la costante preoccupazione delle Compagnie di assicurazione di migliorare l'andamento dei rischi di responsabilità civile auto con l'adozione di provvedimenti adeguati, quale l'aggiornamento delle tariffe e la loro concreta applicazione, la riforma del vecchio portafoglio soprattutto con l'adeguamento dei massimali di garanzia, l'attenta selezione della clientela; i collaboratori dell'Assitalia non hanno mancato di rendersi conto dei fondati motivi di tale preoccupazione, collaborando per un progressivo miglioramento industriale del ramo.

D'altra parte, si manifesta l'esigenza di ottenere che tale azione di necessario risanamento non provochi l'allontanamento della clientela. Ma come ottenere di sviluppare il proprio lavoro assuntivo nel settore dei rischi auto e nello stesso tempo contribuire a migliorarne i risultati industriali? Il rimedio sta, soprattutto, nel mettere in giusta evidenza la qualità del servizio prestato dalla Società, tale da giustificare la richiesta di un premio tecnicamente sufficiente; ma aggiungiamo che un altro mezzo può concorrere all'equilibrio industriale e cioè l'ottenere una maggiore diffusione alla polizza globale autoveicoli, in sostituzione della polizza di sola responsabilità civile.

La prestazione di una garanzia più com-

pleta di quella di sola responsabilità civile corrisponde anche ad una esigenza sentita dalla stessa clientela, tanto più vivamente quanto maggiori divengono i pericoli della sempre più intensa circolazione stradale e, conseguentemente, più vaste e severe le norme che la disciplinano.

L'Assitalia ha corrisposto all'esigenza industriale di « allargare » la base di premio e di servire completamente la propria clientela, predisponendo una nuova *polizza globale autoveicoli e motoveicoli* la quale risulta più ampia e moderna della precedente « globale ».

Per l'emissione della nuova polizza globale è obbligatoria la garanzia « base » di responsabilità civile e la contemporanea copertura di almeno *tre* delle altre garanzie.

E' stata predisposta una nuova tariffa (ramo autoveicoli mod. 3 ediz. 1960) e speciali modelli di proposta (ramo autoveicoli mod. 1 edizione 1960) e di polizza (ramo autoveicoli modello 10 ediz. 1960) e relativa appendice « garanzie e conteggio del premio » (ramo motoveicoli mod. 10 bis ediz. 1960).

Le condizioni generali e particolari di assicurazione a stampa sono state rivedute rispetto alla precedente edizione e modificate in modo da evitare, per quanto possibile, ogni divergenza in merito alla interpretazione delle estensioni e delle esclusioni di garanzia. Ad esempio, si rinuncia al diritto di rivalsa verso il conducente quando la circolazione dell'automobile avviene per ordine e conto dell'assicurato, norma questa compresa anche nel testo della nuova edizione della polizza di responsabilità civile (ramo RCVT-rischi autoveicoli mod. 16 ediz. 1960).

Come si noterà dalla nostra rapida esposizione, il campo delle garanzie che possono ac-

compagnarsi a quella della responsabilità civile è stato sensibilmente ampliato sì da fornire all'assicurato la assoluta tranquillità contro tutte le evenienze, con possibilità di limitare le garanzie a quelle particolarmente sentite dal singolo cliente. In ogni caso, l'importo del premio dovuto per le garanzie accessorie risulta poco oneroso sia in cifre assolute che rispetto al premio richiesto per la garanzia « base » di responsabilità civile.

Inoltre, il collaboratore dell'Assitalia non mancherà di mettere in evidenza che, stipulando la polizza globale, il cliente ha un altro vantaggio: il calcolo degli accessori e delle tasse viene effettuato una sola volta sulla cifra totale dei premi delle varie garanzie contemplate, con una evidente economia rispetto al cliente il quale, invece, sottoscrive polizze distinte.

E' ormai prossima la piena ripresa primaverile del lavoro e, quindi, la diffusione della nuova polizza globale avrà inizio in un periodo favorevole. Nel rinnovato clima di fervore e

di ripresa, i collaboratori dell'Assitalia non mancheranno di persuadere i nuovi clienti a sottoscrivere la nuova polizza globale autoveicoli invece di quella di sola responsabilità civile, di indurre i vecchi clienti a sostituire con essa quella di RCT in vigore (il che potrà farsi in qualsiasi momento e senza alcun loro danno, grazie al rimborso del rateo di premio per il periodo di garanzia non fruito), di procurare l'aggiornamento dei massimali della garanzia di responsabilità civile al livello odierno degli indennizzi abbandonando poco a poco le combinazioni di massimali inferiori a 10-15 milioni per persona, che non possono più costituire una copertura tranquillante.

Ricordiamo e sottolineiamo che non basta propagandare e sviluppare la previdenza assicurativa in tutte le sue possibilità e realizzazioni, ma occorre, se si vuole conservare la fiducia del cliente nell'intero corso del contratto e specie in caso di sinistro, proporre e concludere assicurazioni complete e sufficienti.

G. M.

Le garanzie offerte dalla nuova polizza

Garanzia « base »: la responsabilità civile verso terzi.

Garanzia « base »: l'assicurazione è prestata contro gli infortuni a favore dei trasportati a titolo gratuito (esclusa la persona addetta alla guida), di età dai 12 a 70 anni.

Garanzia « base »: l'assicurazione è prestata contro gli infortuni in favore di conducenti di professione dipendenti della ditta assicurata, nominativamente indicati; questa garanzia deve essere prestata in forma « suppletiva » quando gli assicurandi siano soggetti all'assicurazione obbligatoria a norma di legge.

Garanzia « base »: l'assicurazione è prestata contro gli infortuni in favore del contraente oppure in favore del conducente occasionale (che può essere un conoscente, un socio, un familiare o un dipendente del contraente, che non espliciti però in modo continuativo le attribuzioni di autista) di sole autovetture in servizio privato, escluso il noleggio e la locazione, per la garanzia del rischio della guida.

Garanzia « base »: sono assicurabili i veicoli a motore, che non abbiano una anzianità di costruzione superiore a cinque anni, e relativi rimorchi in circolazione e fermi sotto tetto o all'aperto entro i limiti territoriali di validità della polizza, compresi i danni derivanti da scoppio del motore e azione diretta del fulmine.

Garanzia « base »: sono assicurabili i veicoli a motore, che non abbiano una anzianità di costruzione superiore a cinque anni, e relativi rimorchi in circolazione e fermi

sotto tetto o all'aperto entro i limiti territoriali di validità della polizza (furto totale, parziale e rapina).

Garanzia « base »: questa garanzia, da prestare per le sole autovetture, consiste nel corrispondere una determinata indennità giornaliera al proprietario dell'autovettura in conseguenza del forzato fermo o del sequestro originato da incidente stradale, che abbia provocato danni a terzi passanti o a cose di terzi oppure a seguito di avarie connesse con analogo evento dannoso.

Garanzia « base »: questa garanzia consiste nel corrispondere una determinata indennità giornaliera al contraente della polizza nei casi previsti dal quinto capoverso dell'art. 91 del codice della strada (e cioè quando la sospensione avvenga in conseguenza di un incidente di circolazione con lesioni a persona, escluso però il caso di fuga e quello di mancata assistenza alla persona investita) purché il guidatore del veicolo assicurato sia il contraente stesso o l'autista alle sue regolari dipendenze, e purché muniti di regolare patente di guida conseguita da almeno tre anni.

Garanzia « base »: la garanzia consiste nel rimborso, sino ad un massimo stabilito in tariffa, delle spese che il contraente dovesse sostenere per la pulizia del panno o delle copertine della tappezzeria dell'autovettura; resa necessaria a seguito di soccorso e trasporto di vittime della strada. La garanzia viene estesa gratuitamente quando la polizza preveda quattro rischi accessori oltre quello di responsabilità civile.

Inizio dell'attività dell'I. N. A. nel ramo capitalizzazione

Dal primo gennaio di quest'anno l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha iniziato l'esercizio diretto delle operazioni di capitalizzazione, attività finora demandata alla Società collegata « Praevidentia ».

Dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione del nostro Ente risultano, con immediata evidenza, gli oneri e le responsabilità che derivano a noi tutti, operatori del Centro e della Periferia, affinché questa apprezzata forma previdenziale possa raggiungere quei risultati di particolare rilievo, che gli attuali presupposti economici e la stessa congiuntura in corso lasciano chiaramente intravedere.

Le operazioni di capitalizzazione, regolate definitivamente dal Testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con Decreto presidenziale del 13 febbraio 1959, si concretano nella raccolta sistematica e organizzata di risparmi destinati alla costituzione di predeterminati capitali a scadenze poliennali; l'Impresa garantisce sulle somme versate (una volta tanto o periodicamente) un prestabilito saggio costante d'interesse, assumendo, in tal modo, l'alea delle fluttuazioni del mercato finanziario per tutto il periodo di durata contrattuale (di norma fino a 25 anni).

Dette operazioni rappresentano, sia dal punto di vista economico, sia sotto il profilo sociale, la forma di risparmio più completa e certamente meritano tutto l'interessamento della Organizzazione produttiva, nonché le più sollecite cure da parte degli Uffici direzionali.

L'Istituto non ha infatti trascurato, proprio all'inizio del corrente anno, di far pervenire precise e dettagliate istruzioni a tutta la sua organizzazione periferica per il migliore svolgimento del nuovo importante compito; fanno fede al riguardo la circolare n. 1444 del 2 gennaio 1961, nella quale sono



illustrate tutte le modalità per le operazioni di capitalizzazione a premio annuo ed a premio unico, e quella n. 1445 del 10 gennaio 1961 nella quale sono indicate le condizioni da applicare per i contratti da stipulare in forma collettiva; nelle due circolari sono anche esposti i sostanziali miglioramenti (autorizzati con D.M. 15 ottobre 1960) e le particolari agevolazioni concesse nei confronti delle tariffe già adottate dalla Società Praevidentia, che comportano fra l'altro il riconoscimento di un saggio d'interesse superiore a quelli offerti dall'attuale cartello bancario e dagli stessi Buoni postali fruttiferi.

Il risparmio, nonostante il ricorrente apparire di teorie riecheggianti vecchi sofismi inflazionistici, costituisce tuttora la vera possibilità di progresso sociale ed individuale, poichè, oltre all'indubbia influenza di perfezionamento morale, consente la realizzazione d'investimenti pubblici e privati, con le più favorevoli conseguenze che ne derivano sull'occupazione e sullo sviluppo di tutte le attività economiche, tra le quali il nostro Ente deve mantenere il suo ruolo d'avanguardia. Siamo quindi certi che nessuno deluderà le aspettative dell'Azienda.

L'ABBINAMENTO ASSICURATIVO AI LIBRETTI DI RISPARMIO

La prima convenzione stipulata con l'INA

E' titolo di giusto vanto per la Cassa di Risparmio V.E. per le Province Siciliane l'aver aperto tanto qualificatamente la serie degli Istituti di credito che hanno stipulato con l'I.N.A. convenzioni per lo abbinamento alla normale operazione di risparmio di una speciale polizza di assicurazione sulla vita.

La convenzione tra l'I.N.A. e la Cassa predetta è in vigore dal dicembre 1960 ed ha già dato i primi buoni risultati. Il numero delle richieste di abbinamento assicurativo che quotidianamente giungono all'I.N.A. dalle 187 Dipendenze della Cassa costituisce prova evidente che ai risparmiatori siciliani riescono graditi la semplicità e la snellezza dell'operazione assicurativa ed il suo costo limitato.

La Cassa Centrale di Risparmio delle Province Siciliane ha largamente propagandato l'abbinamento assicurativo reso possibile dalla Convenzione con l'I.N.A., diffondendo un riuscitissimo pieghevole — di cui riproduciamo il frontespizio — e pubblicando una suggestiva inserzione pubblicitaria sui quotidiani e settimanali dell'Isola.

L'I.N.A., dal canto suo, ha assecondato le ottime iniziative della Cassa con suoi interventi divulgativi, a dimostrazione del suo apprezzamento per quanto la Cassa ha saputo e voluto realizzare a favore della sua vasta clientela.

Assicurazione

+

Risparmio

L'ASSICURAZIONE SULLA VITA può essere collegata a tutti i libretti non soltanto nominativi, ma anche al portatore, delle seguenti categorie: risparmio ordinario, piccolo risparmio ordinario, piccolo risparmio speciale e vincolato a 1 anno con scadenza unica.

PUO' ESSERE ASSICURATO senza visita medica preventiva lo stesso depositante o altra persona, anche non parente da lui designata, di età non inferiore a 16 anni e non superiore a 60 anni. Le assicurazioni perfezionate prima del 60° anno di età possono essere protratte fino al compimento del 65° anno.

IL PREMIO DI ASSICURAZIONE viene prelevato dal conto di deposito all'atto della capitalizzazione degli interessi. Esso varia in relazione all'età dell'assicurato e nella maggior parte dei casi è coperto dagli interessi corrisposti dalla Cassa.

IL PERIODO ASSICURATIVO inizia alle ore 12 del 15° giorno successivo alla data della richiesta del depositante e termina con la data di capitalizzazione degli interessi. I periodi successivi sono compresi tra una data di capitalizzazione e quella dell'anno seguente. L'assicurazione viene rinnovata tacitamente di anno in anno purchè il libretto di deposito non sia estinto.

IL CAPITALE ASSICURATO, che non può essere inferiore a L. 50.000 nè superiore a L. 5.000.000, viene ragguagliato alla giacenza media delle somme tenute in deposito. Nel periodo iniziale è pari all'importo depositato moltiplicato per il numero dei giorni decorrenti dalla data della richiesta a quella di capitalizzazione e diviso per 365. Nei periodi annuali successivi viene determinato capitalizzando al tasso di conto il saldo degli interessi corrisposti dalla Cassa.

L'ASSICURAZIONE può essere abbinata anche ai libretti già emessi.

L'ASSICURAZIONE COPRE TUTTI I RISCHI di morte dell'assicurato, ed è an-

La

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE

e

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI



Vi offrono la possibilità di usufruire del
RISPARMIO ASSICURATIVO

che valida in caso di decesso determinato da suicidio o avvenuto in conseguenza di tentato suicidio, purchè essa sia in vita da almeno due anni. In caso di decesso della persona assicurata la Cassa riscuote il capitale assicurato e lo versa sul libretto di deposito.

IL CAPITALE VERSATO viene praticamente raddoppiato nel caso in cui il depositante lasci invariato il proprio deposito per un intero periodo assicurativo.

non una
ma la

RISPOSTA

All'invito rivolto ai nostri lettori, nel fascicolo di luglio-agosto, di cimentarsi nuovamente nella gara « Non una risposta ma la risposta » sul terreno dell'assicurazione vita, è stato risposto da parte di alcuni volenterosi lettori. L'obiezione, la settimana, era la seguente: « Non intendo assicurarmi poichè già una volta l'ho fatto ed ho perduto il 50% dei soldi in tre anni consecutivi versati. Deponendoli in banca non correrei un rischio del genere, avendo la possibilità di svincolarli quando volessi, specie nei momenti di eventuale necessità.

Siamo persuasi dell'utilità di aver proposto questa obiezione perchè, oltre ad essere non poco diffusa, si presta molto bene a mettere in chiaro alcuni fondamentali e tipici requisiti del risparmio assicurativo sulla vita, il quale deve rispondere a determinate esigenze familiari e sociali.

Se queste non vengono illustrate debita-

mente lasciano quanto mai confusa la nozione che invece il pubblico è necessario acquisisca in merito alla insostituibile funzione che l'assicurazione vita è in grado di assolvere.

Tra le risposte alla VII obiezione inviate alla redazione è emersa, come maggiormente giovevole a contribuire a risolvere l'obiezione, la risposta inviata dal sig. G. B. Gatto Ronchieri, Agente locale di Lerici. Tale concorrenza ne ha inviate in realtà tre, ma più completa è stata giudicata quella che pubblichiamo qui appresso. Alla risposta del sig. Gatto Ronchieri è stato, quindi, attribuito il premio in palio. Essa espone utilmente i caratteri differenziali che distinguono il risparmio bancario dal risparmio assicurativo, nelle loro differenti destinazioni, aggiungendo le sensate osservazioni che non si può a rigore parlare di una superiorità dell'uno o dell'altro e che è improprio chiamare « negativi » taluni aspetti del risparmio assicurativo.

La risposta vincitrice

Dopo quanto ha detto, mi nasce il sospetto che Lei, allora, abbia stipulato il contratto non solo, *senza alcuna convinzione* sulla bontà dell'assicurazione sulla vita, ma, pure, che l'assicuratore non sia stato, verso di Lei, abbastanza chiaro...

Sì, veramente stipulai il contratto senza troppa convinzione e chi me lo propose non mise in luce quelli che chiamerò i « lati negativi » dell'assicurazione.....

Lei, li chiama, impropriamente, « lati negativi » ma, in effetti, non è così in quanto qualsiasi forma di risparmio (e l'assicurazione sulla vita è fra queste) ha caratteristiche utili per il risparmiatore, ma non è detto che l'una forma superi l'altra in vantaggi! Se esistesse tutti si orienterebbero solamente verso quella forma di risparmio, mentre ognuna di esse nasce con un fine preciso....

Lei deve anche sapere che se è vero — come è vero — che ha perduto del denaro, Ella è stata, in quei tre anni di pagamento, « coperta di assicurazione »! Non vuole dare un « compenso » (se così si può chiamare) all'Istituto assicuratore per questa garanzia che nessun altro investimento di così breve durata poteva darLe? E le spese che gli Enti assicuratori incontrano quando emettono un contratto (tasse governative, di gestione, etc.) non le conta? E l'onere della mortalità? In più, dirò ancora, che le tabelle dei « valori di riscatto » vengono preventivamente « approvate »

dagli organi ministeriali e non già predisposte (come si potrebbe pensare) dai vari Enti assicuratori, a loro piacimento! Deponendo i denari alla Banca, non correrebbe, è vero, il rischio di perderne una parte, ma non sarebbe nemmeno assicurato — per il caso di morte — per un capitale molto maggiore di quello versato, come invece avviene per l'assicurazione! Beneficio, questo, che chiamerei « incommensurabile » specie per chi ha famiglia! Se così non fosse, chi vuole che si assicurerebbe?... In caso di necessità, poi, non occorre affatto « riscattare » il contratto (è questa la peggiore operazione che si possa fare!): basta chiedere un « prestito », che viene senz'altro concesso, pur restando il contratto in pieno vigore. Vede, egregio signore, quando si stipula un'assicurazione sulla vita, non si deve per nulla pensare di ritirare il denaro prima della scadenza, ma considerarlo come « vincolato » (per quanto non lo sia) e farne richiesta soltanto in caso di assoluta necessità mediante « prestito », come ho già detto, e non già « riscattando »! Se non ne ha necessità, ma non è in grado di corrispondere il premio, meglio lasciare la polizza « liberata dal pagamento »; in tal caso, il versato non si perderebbe mai, nè alla scadenza, nè in caso di morte. Quanto Le è accaduto, accade, purtroppo, a molta gente che stipula contratti di assicurazione o senza alcuna convinzione o senza conoscere le norme che regolano l'assicurazione sulla vita!

Per le tesi di laurea su argomenti assicurativi

▶ **SEI CONCORSI ESPLETATI**

▶ **IN VIA DI ESPLETAMENTO IL SETTIMO**

▶ **INDETTO L'OTTAVO**

Esiste una « scienza delle assicurazioni »? Se consultiamo l'elenco delle materie di insegnamento universitario, non ne troviamo una che abbia questa denominazione. Figurano invece, in detto elenco, una « scienza delle costruzioni » e una « scienza delle finanze », ma non una « scienza delle assicurazioni ». E' una lacuna? Indubbiamente no, perchè la scienza delle assicurazioni non si presta ad essere circoscritta in una sola materia. Confluiscono, infatti, in essa più materie che, pur avendo ciascuna una propria autonomia ed un proprio campo di applicazione, racchiudono tuttavia elementi specificamente riferibili alle assicurazioni. Non risulta che, nè al di dentro, nè al di fuori della sfera degli studi universitari sia stata mai tentata una sistemazione organica delle materie che potrebbero essere racchiuse sotto la specifica dizione di scienza delle assicurazioni, non potendosi sotto questo profilo considerare valida nemmeno la struttura data alla Facoltà di Scienze statistiche demografiche e attuariali, da un venticinquennio circa costituita presso l'Università di Roma.

Nel campo degli studi universitari, come non esiste una trattazione organica della scienza delle assicurazioni, così non sono molte le cattedre d'insegnamento di materie assicurative. Se si eccettuano le cattedre di « diritto delle assicurazioni libere e sociali » e di « matematica finanziaria e istituzioni di matematica attuariale » presso la Facoltà di Scienze statistiche demografiche e attuariali nell'Università di Roma e di « medicina legale e delle assicurazioni » in oltre una ventina di Università, la parola « assicurazioni » o le sue derivazioni aggettivali non figurano in altro modo. E' peraltro evidente che non sono queste tre sole materie ad esaurire, col loro contenuto, tutti i riferimenti dottrinali all'attività assicurativa: in altre materie del diritto, della economia, della finanza, della matematica, della statistica, della medicina, della tecnica sono

invece molteplici gli aspetti che investono direttamente l'attività stessa.

Ed è soprattutto per richiamare l'attenzione dei docenti e degli studenti sull'approfondimento di tali aspetti, sull'ampliamento di taluni capitoli delle materie interessanti le assicurazioni, che l'Amministrazione dell'I.N.A. nel 1953 deliberò di indire concorsi annuali intesi a premiare le migliori tesi di laurea su argomenti assicurativi. All'iniziativa dell'Istituto, già benemerito per altri apporti del genere, arrise subito un notevole successo, per cui si ritenne opportuno rinnovarli di anno in anno, senza soluzione di continuità.

Da quello relativo all'anno accademico 1953-54 a quello relativo all'anno accademico 1960-61, sono ormai otto i concorsi indetti dall'I.N.A.; di questi, sei sono già stati espletati, uno è in via di espletamento ed uno è stato appena bandito.

Le tesi presentate ai sei concorsi conclusi sono state complessivamente 105: numero cospicuo se si tiene conto della difficoltà che per lo studente comporta la compilazione di una buona tesi in materie assicurative. La media è stata di 17 tesi per ciascun concorso, con un minimo di 14 tesi per il I ed il IV concorso e un massimo di 24 per il VI concorso.

Le 105 tesi sono giunte da 16 diverse Università italiane, su 25 (vedi prospetto 1).

La partecipazione maggiore è stata data dall'Università di Roma; nè poteva essere diversamente, dal momento che quella di Roma è l'unica Università ad avere la Facoltà di Scienze statistiche demografiche ed attuariali. Come ora si vedrà, da questa sola Facoltà provengono ben 38 tesi, non conteggiando le quali, rimangono per l'Università di Roma 9 tesi provenienti da altre Facoltà. Al secondo posto per numero di tesi presentate è l'Università di Genova, con 16 tesi; al terzo l'Università di Napoli, con 7 tesi; al quarto l'Università di Firenze, con 6 tesi; al quinto le Università di

Bologna e di Milano con 5 tesi ciascuna. Queste 6 Università totalizzano, da sole, ben 86 tesi su 105, e cioè oltre i quattro quinti.

Molto ristretto invece è il numero delle Facoltà universitarie da cui le 105 tesi provengono: 5 in tutto; anzi, se non si considerano le Facoltà di Scienze agrarie e di Scienze matematiche, presenti nei sei concorsi con una sola tesi ciascuna, le Facoltà si riducono appena a 3. E' in testa la Facoltà di Economia e Commercio, con 40 tesi, seguita immediatamente dalla Facoltà di Scienze statistiche demografiche e attuariali con 38 tesi e a breve distanza dalla Facoltà di Giurisprudenza con 25 tesi. Questa concentrazione degli studi assicurativi presso tre sole Facoltà universitarie è indice di un interesse per gli studi stessi ancora troppo ristretto: anche presso altre Facoltà — in particolare le Facoltà di Scienze matematiche e di Scienze politiche — gli studi assicurativi potrebbero trovare un buon terreno ove svilupparsi.

A seconda degli argomenti trattati, le tesi presentate per i concorsi si concentrano prevalentemente, in numero di 51, nel primo gruppo, che abbraccia argomenti di matematica, di tecnica e di statistica. Sono tuttavia in buon numero, e cioè 32, anche le tesi di diritto, tenuto soprattutto conto che, mentre le prime sono le tesi tipiche della Facoltà di Scienze statistiche, demografiche e attuariali,

nessuna delle seconde invece proviene da tale Facoltà. Molto meno numerose, e cioè appena 22, sono purtroppo le tesi di economia, finanza e tecnica amministrativa delle Imprese di assicurazione, nonostante che l'approfondimento di dette materie sia ancora più importante che non quello delle altre considerate. E' dalla Facoltà di Economia e Commercio soprattutto che si attendono e si sollecitano concreti e validi apporti in questo ramo degli studi assicurativi, che risulta ancora troppo trascurato nel nostro Paese, mentre è largamente coltivato in altri Paesi.

Già stanno affluendo le tesi partecipanti al VII Concorso e si spera che, alla data del 30 aprile di quest'anno, fissata come termine per la partecipazione, il loro numero sia non inferiore a quello degli anni più recenti.

In questi giorni è stato intanto inviato alle Università il bando dell'VIII Concorso, riservato alle tesi discusse nell'anno accademico 1960-61.

Gli Agenti generali, come ogni altro appartenente alle Aziende del Gruppo, sanno che possono contribuire utilmente all'esito di questi concorsi, incoraggiando i giovani studenti universitari delle Facoltà sopra indicate ad affrontare con impegno e fiducia uno studio dal quale potranno ritrarre soddisfazioni non minori di quelle che si ripromettono da altri più conosciuti e più seguiti.

S. M.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

VIII CONCORSO PER TESI DI LAUREA SU ARGOMENTI ASSICURATIVI

- 1 L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni indice tra i laureati dell'anno accademico 1960-1961 un concorso inteso a premiare le migliori tesi di laurea discusse nelle sessioni di esami di luglio e ottobre 1961 e febbraio 1962, su argomenti che riflettono le assicurazioni private sulla vita e contro i danni.
- 2 Possono partecipare al concorso i laureati che abbiano riportato un voto di laurea non inferiore a cento su centodieci.
- 3 Ai fini della valutazione e della premiazione delle tesi presentate, il concorso è articolato nei seguenti tre gruppi di materie:
 - a) matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni;
 - b) economia, finanza e tecnica amministrativa delle imprese di assicurazione;
 - c) diritto delle assicurazioni private.
- 4 Per ciascuno dei tre gruppi di tesi saranno assegnati tre premi, e precisamente un primo premio di L. 250.000 e due secondi premi di L. 100.000.
- 5 Il giudizio di merito delle tesi è demandato ad una Commissione di Professori Ordinari di Università nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'INA, e presieduta dal Presidente dell'Istituto stesso.
- 6 Ove per un determinato gruppo di materie le tesi ritenute meritevoli di premio fossero meno di tre, la Commissione giudicatrice ha la facoltà di trasferire ad altro gruppo i premi non assegnati in quel gruppo.
- 7 La Commissione giudicatrice potrà invitare ad un colloquio gli autori delle tesi ritenute meritevoli, per accertarne il grado di preparazione ai fini di una eventuale segnalazione per l'assunzione diretta presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le Società collegate «Le Assicurazioni d'Italia», «Fiumeter» e «Previdentia». Agli invitati residenti fuori Roma saranno rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno a Roma.
- 8 I laureati che intendano partecipare al concorso devono farne domanda su carta libera, corredandola di due copie delle tesi e di un certificato dell'Università di appartenenza attestante la votazione riportata nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea, e spedirlo per posta raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il 30 aprile 1962, al seguente indirizzo: ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - Segreteria Particolare - Via Sallustiana, 51 - Roma

Roma 22 dicembre 1960

IL DIRETTORE GENERALE
C. Cavali

IL PRESIDENTE
F. Santoro Passerelli

Con questo bando è stato annunciato agli studenti, ai Titolari di cattedra ed ai Rettori delle Università italiane l'ottavo dei concorsi che lo I.N.A. ha indetto per le migliori tesi di laurea su materie attinenti le assicurazioni private. Ricollegandosi alle iniziative già attuate in favore del progresso degli studi assicurativi, con tali concorsi l'Istituto sottolinea agli occhi della gioventù universitaria l'utilità di coltivare le discipline che sono in diretta od indiretta relazione con le basi tecniche, amministrative e giuridiche delle garanzie assicurative sulla vita e contro i danni. L'iniziativa dell'I.N.A. ha avuto l'alto consenso e l'appoggio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Prospetto 1

**DISTRIBUZIONE DELLE TESI DI LAUREA
PER UNIVERSITA'**

UNIVERSITA'	CONCORSI E ANNI ACCADEMICI						TOTALE
	I 1953 1954	II 1954 1955	III 1955 1956	IV 1956 1957	V 1957 1958	VI 1958 1959	
Bari	—	1	1	—	1	1	4
Bologna	1	1	1	—	1	1	5
Cagliari	—	—	1	—	—	—	1
Camerino	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	1	2	3
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	1	—	2	—	1	2	6
Genova	2	2	2	3	2	5	16
Macerata	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	1	—	—	—	4	5
Modena	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	2	2	—	—	1	2	7
Padova	—	—	—	1	—	—	1
Palermo	—	—	1	—	—	1	2
Parma	—	—	—	1	—	—	1
Pavia	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	1	1	—	—	—	—	2
Roma	6	9	7	8	11	6	47
Sassari	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—
Torino	1	—	—	1	—	—	2
Trieste	—	—	1	—	—	—	1
Venezia	—	1	—	—	1	—	2
Totali	14	18	16	14	19	24	105

Prospetto 2

**DISTRIBUZIONE DELLE TESI DI LAUREA
PER FACOLTA'**

FACOLTA'	CONCORSI E ANNI ACCADEMICI						TOTALE
	I 1953 1954	II 1954 1955	III 1955 1956	IV 1956 1957	V 1957 1958	VI 1958 1959	
Economia e commercio	6	7	8	5	5	9	40
Giurisprudenza	3	3	—	3	6	10	25
Scienze agrarie	—	—	1	—	—	—	1
Scienze matematiche	1	—	—	—	—	—	1
Scienze statistiche demografiche e attuariali	4	8	7	6	8	5	38
Totale	14	18	16	14	19	24	105

Prospetto 3

DISTRIBUZIONE DELLE TESI DI LAUREA PER GRUPPI DI ARGOMENTI

GRUPPI DI ARGOMENTI	CONCORSI E ANNI ACCADEMICI						TOTALE
	I 1953 1954	II 1954 1955	III 1955 1956	IV 1956 1957	V 1957 1958	VI 1958 1959	
1. Matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni	7	9	8	9	8	10	51
2. Economia, finanza e tecnica amministrativa delle Imprese di assicurazione	4	5	4	2	5	2	22
3. Diritto delle assicurazioni private	3	4	4	3	6	12	32
Totali	14	18	16	14	19	24	105

A Roma un altro complesso immobiliare nella zona dell' E. U. R.

Dei due nuovi complessi edilizi, iniziati nel 1958 dall' I. N. A. nel comprensorio dell'E.U.R. in Roma, abbiamo riferito, nel fascicolo di giugno dello scorso anno, la ultimazione di quello sorto sull'area 501/502, riservandoci di dare ulteriori notizie dell'altro non appena fossero giunti a termine i relativi lavori.

Anche il secondo complesso è stato recentemente ultimato, portando così a tre il numero dei grandi edifici di proprietà dell'Istituto nella importante zona, che gode ormai una notorietà internazionale.

Progettato dall'arch. Attilio La Padula, esso sorge sull'area del comprensorio dell'E.U.R., denominata lotto S/12, compresa tra la piazza dei Ricevimenti e Congressi, il piazzale dell'Industria ed il viale dell'Industria, ed è destinato ad uffici.

Il complesso edilizio, servito da tre ingressi, è costituito da un corpo di fabbrica principale, prospiciente la piazza dei Ricevimenti e Congressi, e da un altro, normale ad esso, prospiciente il piazzale dell'Industria; limitatamente al corpo di fabbrica minore, nel piano interrato, è stata ricavata un'ampia autorimessa alla quale si accede per mezzo di due rampe a senso unico verso il piazzale dell'Industria.

A destra: un particolare del collegamento dei due blocchi del complesso immobiliare, lotto S. 12, all'E.U.R. In basso: una veduta d'insieme del grandioso complesso.



Di tono elevato e dalle moderne linee architettoniche, esso si compone di sette piani utili — piano rialzato compreso — e di un piano interrato, parte del quale è occupato dall'autorimessa su menzionata, mentre il resto è adibito ad uso archivio del Ministero della Sanità, al quale l'immobile è stato interamente locato.

Particolari cure sono state rivolte agli impianti (segnalazione, elettrico, telefonico, ascensori veloci con manovra collettiva registrata, cabine in alluminio e porte automatiche con cellula fotoelettrica), ed ai materiali di finitura (finestre in alluminio anodizzato; pavimenti in legno, gomma, marmo; servizi igienici distribuiti in gruppi e con apparecchiature di prima qualità in porcellana vetrificata, etc.).

A testimoniare l'importanza della nuova realizzazione edilizia, per la quale Sovrintendente ai lavori è stato l'ing. Giacomo Sansoni, sotto la Direzione Lavori della Ripartizione Tecnica Immobiliare, si segnalano i seguenti dati tecnici: area totale mq. 4350; area coperta mq. 2500; cubatura entro terra mc. 7500; cubatura fuori terra mc. 62.000; vani utili n. 394, oltre 4 saloni per complessivi mq. 1000; superficie autorimessa mq. 990.





Quando l'igiene diventa nemica della salute!

Scorrendo le pagine di un libro di Graupner, lessi tempo fa che nell'Oceano Atlantico, a metà di distanza fra Rio de Janeiro e Capetown, esiste un'isola detta di Tristan da Cunha, che pare sia la più solitaria del mondo e che è abitata da non più di 200 uomini.

Ebbene, in questa isola non si è mai sentito parlare di malattie: gli abitanti conoscono soltanto la morte per vecchiaia o per naufragio.

Le sole attività alle quali si dedicano sono la pesca e la coltivazione delle patate. Il loro nutrimento è costituito, per altro, prevalentemente da pesci e da patate. Del tutto ignorati sono i legumi, il latte costituisce una rarità, il burro è quasi del tutto sconosciuto, scarsissimo è il consumo della carne.

Eppure gli abitanti dell'isola sono sani e longevi, non solo, ma mostrano una resistenza alle fatiche veramente eccezionale. Sono capaci, ad es., di salire di corsa le montagne, con pesanti carichi sulle spalle. Ad 80 anni hanno una pressione del sangue da suscitare l'invidia dei nostri giovani e conservano una dentatura impeccabile.

Se qualcuno di essi — e qui è il fatto ancora più sorprendente — è costretto a lasciare l'isola e ad adattarsi a nuove condizioni di vita, conformi alle nostre cognizioni scientifiche, è la volta che va incontro a qualche malanno.

A questo punto, vien fatto di chiedersi: la vita civile non è per caso legata a circostanze dannose per la nostra salute? Certo è che noi viviamo in condizioni del tutto diverse da quelle dei montanari dell'isola di Tristan: in città superaffollate, rumorose e polverose; in case provviste di acqua corrente e fornite di dispositivi per l'aria condizionata; ricche di inutili e forse anche dannosi tendaggi e tappeti; rivestite con carte da parato dipinte talvolta con colori a base di arsenico.

Ci nutriamo in modo ben diverso ed abbiamo non poche esigenze anche per quanto riguarda il nostro abbigliamento cui non chiediamo soltanto la protezione dal freddo ma tante altre funzioni, non ultima quella di ordine estetico.

Le nostre attività si svolgono quasi sempre in ambienti chiusi, a volte scarsamente illuminati, a volte illuminati artificialmente, in comunità quasi sempre con innumerevoli altri individui.

Tutto ciò è imposto dalla civiltà che noi abbiamo creato durante il corso dei secoli ed ora siamo schiavi di essa. Ci siamo, cioè, allontanati sempre più dal primitivo sistema di vita, semplice, potremmo dire, patriarcale, che richiama alla nostra men-

te anche visioni di serenità, di benessere, di gioia di vivere. Tornare indietro, tornare cioè alla natura, ormai non è più possibile.

Per quanto riguarda il benessere o il disagio del nostro organismo, noi oggi siamo legati al progresso, alle conquiste della civiltà, alle mille esigenze dell'igiene.

Chi potrebbe o saprebbe, in pieno secolo XX, rinunciare — durante la stagione invernale — ad una casa ben riscaldata, all'uso di pesanti indumenti di lana e a mille altre comodità (persino le automobili sono oggi dotate di sistemi di riscaldamento) proprie del moderno vivere civile? Nessuno! E' gioco-forza, però, riconoscere che a causa di esse il nostro organismo ha perduto il suo naturale, benefico potere di adattamento alle variazioni di temperatura e basta esporsi ad una corrente o ad un filo d'aria per buscarsi un raffreddore, una sinusite, una bronchite!

LA MEDICINA SOTTO IL PLATANO

Ippocrate, il più grande medico dell'antichità, fondò una fiorente scuola di medicina in Coa, leggendaria isola dell'Egeo, e sotto un platano ormai famoso, di cui resta ben poco in verità, (ancora oggi, ai visitatori dell'isola vengono distribuiti, come reliquie, frammenti di legno di quel platano), insegnò medicina ai suoi discepoli.

Indubbiamente Ippocrate fu il più grande osservatore dei fenomeni della natura, il più celebre medico del tempo (visse tra il 460 e il 370 a. C.), il più grande volgarizzatore della medicina. Munito, com'è facile intendere, di scarsi mezzi di ricerca, in pieno contrasto con l'empirismo dominante, riuscì a compiere, tuttavia, una vera e propria rivoluzione nel campo medico, grazie soltanto al suo spirito di osservazione acuto e alla sua quasi divina intuizione.

E' straordinario constatare come Ippocrate, tanti e tanti secoli or sono, avesse genialmente intuito l'influenza dell'ambiente sull'organismo, il rapporto tra costituzione e malattie, la concezione unitaria dell'organismo nella lotta contro il male, la esatta interpretazione della febbre quale mezzo di cui l'organismo si serve per combattere certi stati morbosi (natura medicatrix) e tante altre verità che oggi vengono spesso sbandierate come frutto di studi moderni.

I libri che gli sono attribuiti e che costituiscono nel loro insieme il « Corpus Hippocraticum », si leggono, ancora oggi, con grande interesse e con profonda ammirazione. E' sufficiente ricordare il « Giuramento Medico » che è stato assunto come guida morale dai medici di ogni tempo e di ogni luogo, il « Libro della dieta », gli Aforismi, il « Libro delle arie, delle acque e dei luoghi ».

La scuola costituzionalistica italiana — di cui De Giovanni, Castellino, Viola, Pende, devono essere considerati i più illustri rappresentanti — è la vera, grande erede delle geniali idee di Ippocrate.

La nostra vita si va facendo di giorno in giorno sempre più complicata, sempre più difficile. La radio e la TV, con i loro potenti mezzi di informazione e propaganda, largamente diffusi, raccomandano l'uso ora di questo ora di quell'altro preparato, di composizione più o meno complessa e dall'effetto in ogni caso miracoloso; giornali, riviste scientifiche e pseudo-scientifiche fanno a gara nel diffondere e divulgare norme e precetti d'igiene e danno mille altri consigli e suggerimenti diretti a prevenire o ritardare la comparsa di disordini fisici e prolungare il corso della vita nelle migliori condizioni di salute.

Gli apostoli del naturismo consigliano di correre la mattina a piedi nudi per i campi; i nutrizionisti fissano in 10 comandamenti le regole del «mangiare sano»; gli igienisti dettano le norme per dormire bene e le regole per una razionale e completa cura del corpo....

Di questo passo finiremo col dover portar con noi un testo di consultazione, una specie di guida pratica da consultare nelle diverse ore della giornata per risolvere i vari problemi di igiene dell'alimentazione, dell'abbigliamento, del lavoro, del riposo, ecc.

Finiremo, però, col formarci anche un concetto errato dell'igiene!

Mi vengono alla mente, in questo momento, certi strani apostoli dell'igiene, che per paura di contrarre malattie portano costantemente con sé bottiglie contenenti liquidi disinfettanti, evitano di stringere la mano, quando non vanno in giro, sia d'inverno che d'estate, con i guanti inflati... Le maniglie, i pulsanti e simili sono poi la loro ossessione!

Per fortuna non sono molti questi fanatici cacciatori di germi, buoni soltanto a render difficile la vita a se stessi e a terrorizzare le persone di famiglia.

Qualcuno dirà che si tratta in fondo di manie

innocue, trascurabili... A parte il fatto che qualsiasi mania è una questione che tocca sempre la personalità e che il maniaco deve essere considerato in ogni caso un deviato dal corso normale della sua vita, non bisogna, poi, trascurare le ripercussioni che si hanno nei loro ambienti familiari dove vediamo sovente istituiti ed applicati nuovi e strani sistemi di vita. Il problema, quindi, dipende non tanto e soltanto dall'abitudine, ad es., di disinfettarsi più volte al giorno le mani con alcool, quanto dal contegno psichico del maniaco che è patologicamente legato all'oggetto della sua mania.

Non intendiamo con questo — Dio ce ne guardi — metterci contro l'igiene per additare una artificiosa antitesi fra essa e il nostro modo di vivere o per ritenerla responsabile delle manie cui abbiamo or ora accennato.

Siamo troppo legati alle meravigliose conquiste della civiltà e dell'igiene per osare mettere questa sotto accusa. Si tratta, piuttosto, di saper trovare la via giusta e di non perdere di vista ciò che è veramente essenziale: la logica, cioè, della esistenza quotidiana. Cosa ben diversa dalla minuziosa conoscenza delle diverse regole dettate da questo o da quell'altro igienista e dalla scrupolosa applicazione di esse sino all'esagerazione.

Per giungere a soluzioni intelligenti, anche in questo campo, è necessario saper dare un giusto significato alle questioni biologiche. Solo così potremo pervenire ad una esatta comprensione dell'igiene quotidiana ed adattare, se necessario, ad un nuovo tenore la nostra vita.

L'uomo ha già troppi guai e noie per conto proprio per desiderare di conformare la propria esistenza a troppe regole di buona salute. E' bene non lasciarsi sopraffare da una visione addirittura dogmatica del modo di vivere, né predicarla con esagerata meticolosità per non rasentare i limiti del ridicolo. (continua)

A. D. L.



A ROMA IL 6 E 7 FEBBRAIO

Riuniti gli Agenti generali dell'INA per la loro XV assemblea generale

Dopo oltre due anni di gestione commissariale, l'Associazione Nazionale Agenti generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e della Società collegata «Le Assicurazioni d'Italia» ha tenuto a Roma, nei giorni 6 e 7 febbraio 1961, la sua Assemblea generale, che è la quindicesima dalla fondazione dell'Associazione. La quattordicesima era stata tenuta nei giorni 20, 21 e 22 febbraio 1958. Ambedue le assemblee hanno avuto luogo nella sede della Confederazione Generale Italiana del Commercio: l'Assemblea del 1958 aveva tenuto la seduta inaugurale nella stessa sala del Consiglio dell'I.N.A., nella quale, al termine dell'Assemblea di quest'anno, ha avuto luogo la presentazione dei nuovi Organi direttivi della ANAGINA al Presidente e ai Di-

rettori generali dell'I.N.A. e dell'Assitalia.

La seduta inaugurale

Alla seduta inaugurale, aderendo al fervido e cordiale invito del Commissario dell'ANAGINA, sono intervenuti il Presidente dello I.N.A. e dell'Assitalia, prof. Santoro Passarelli — per quanto non ancora ristabilito dalle conseguenze di un incidente occorsogli nei giorni precedenti — e i Direttori generali dell'I.N.A., dott. Casali, e dell'Assitalia, avv. Pasanisi, accompagnati dai Capi dei Servizi Organizzazione, ing. Clemente e dott. Bracco, e da altri dirigenti. Sedevano con loro, al tavolo della presidenza, il Commissario dell'ANAGINA avv. Ravaoli e l'Agente generale di Ferrara, prof. Fan-



toni, eletto per acclamazione Presidente dell'Assemblea, con i Vice Presidenti comm. Chiarini, avvocato Pozzi e comm. Porciani.

Prima di dare inizio ai lavori, l'Agente generale per le Forze Armate e di Polizia, avv. Pozzi, ha, con commosse parole, ascoltate in piedi dall'Assemblea, commemorato il rag. Radicula, Agente generale di Pavia, immaturamente mancato il giorno precedente.

Il prof. Fantoni ha subito dopo preso la parola per porgere agli ospiti il saluto degli Agenti generali, intervenuti nella quasi totalità, ed esprimere la particolare soddisfazione di tutti nel trovarsi

Roma - Alcuni aspetti del salone della Confederazione Generale Italiana del Commercio durante la seduta inaugurale della XV Assemblea generale degli Agenti generali dell'I.N.A.



insieme, dopo un così lungo tempo, i più alti responsabili del Gruppo I.N.A. e gli Agenti generali. Questa circostanza significava chiaramente la riaffermazione della tradizionale via dell'intesa e della collaborazione tra Associazione e mandanti.

**Il saluto
del prof. Santoro Passarelli
Presidente dell'INA**

Il prof. Santoro Passarelli ha fatto seguito con un breve, elevato intervento, per ricordare i contatti da lui avuti con la maggior parte degli Agenti generali presenti, attraverso una serie di incontri regionali sviluppatasi nel corso del 1960 e per sottolineare i maggiori problemi affrontati e risolti, nel primo anno della sua attività, dall'Amministrazione che egli ha l'onore di presiedere.

L'attuale Amministrazione, infatti, compie in questi giorni un anno da quando fu insediata, il 10 febbraio 1960, dal Ministro dell'Industria. In quella occasione era doveroso riconoscere che la precedente Amministrazione, cui era stato affidato il compito di affrontare una situazione particolarmente difficile, aveva operato al consolidamento dell'Istituto e creato le premesse indispensabili per l'attuale azione distensiva. A questo proposito il prof. Santoro Passarelli ha detto: «*Io sono personalmente convinto — e la mia convinzione è frutto di un'esperienza di molti anni — che le posizioni si tengono e si migliorano quando c'è piena armonia, senza riserve, fra tutti coloro che collaborano ad uno stesso fine. Lo sforzo più intenso, più tenace di questo primo anno è stato precisamente quello inteso ad istituire chiare, leali, consapevoli relazioni tra l'Amministrazione e tutti i collaboratori, interni ed esterni*».



Il prof. Santoro Passarelli ha accennato anche ai problemi che ancora attendono soluzione e ribadito il proposito dell'Amministrazione di affrontarli con lo stesso impegno già posto in quelli risolti.

Tra questi problemi, alcuni impegnano gli Agenti generali, come quello del contratto di lavoro per i dipendenti delle Agenzie generali medie e piccole, che non può essere procrastinato.

Come i rapporti all'interno, così anche i rapporti all'esterno sono stati impostati con criteri di chiarezza, e lo ha dimostrato la attribuzione all'I.N.A. del premio della Targa d'Oro del C.I.R.I.E.C. per la migliore relazione di bilancio di Azienda pubblica.

Il prof. Santoro Passarelli ha successivamente accennato ai risultati industriali dell'esercizio 1960 ed invitato gli Agenti generali a dare un sempre più vigoroso impulso alla diffusione delle assicurazioni popolari e delle assicurazioni collettive. Il campo di lavoro, se si confronta la posizione dell'Italia rispetto a quella di altri Paesi, pur tenendo conto dello sviluppo delle assicurazioni sociali, rimane sempre vastissimo, e su di esso l'Istituto deve operare in funzione della sua grandezza e del suo compito istituzionale. Dopo aver accennato ai problemi tuttora esistenti nel settore degli investimenti ed a quelli della Collegata «Le Assicurazioni d'Italia», il prof. Santoro Passarelli ha sottolineato la comprensione dimostrata dall'ANAGINA nella soluzione della vertenza sindacale detta «delle sei grandi Agenzie generali», soluzione raggiunta superando, con fermissimo impegno di tutti, tutte le difficoltà incontrate durante una lunga, faticosa trattativa.

Il Presidente si è dichiarato certo che, nella sua opera, l'Amministrazione potrà sempre contare sulla collaborazione degli Agenti

generali, come questi sanno di poter contare sulla comprensione dei loro problemi da parte della Amministrazione, ed ha così concluso: *Concedetemi di chiudere questo breve discorso con un affettuoso, sincero augurio. L'augurio che l'armonia di cui ho già parlato, quell'armonia che io sento ristabilita fra voi e l'Istituto, si rafforzi, e così tutte le inevitabili difficoltà, alle quali ci troveremo di fronte, possano essere più agevolmente superate.*

Al termine del discorso del Presidente, l'Assemblea, levatasi in piedi, ha voluto sottolineare con una prolungata ovazione il suo consenso alla volontà di intesa leale e feconda espressa con tanta convinzione dal prof. Santoro Passarelli.

**La parola
dell'avv. Pasanisi
Direttore generale dell'Assitalia**

Su questioni di indirizzo tecnico e industriale specifiche per ciascuna delle due Aziende, hanno poi preso la parola, nell'ordine, i Direttori generali dell'Assitalia avv. Pasanisi e dell'I.N.A. dott. Casali. L'avv. Pasanisi, rilevato che per la prima volta, dopo la sua recente nomina, aveva il piacere di parlare di fronte agli Agenti generali riuniti, ha posto in evidenza l'unità di indirizzo tra I.N.A. e Assitalia e la necessità che tale unità costituisca sempre più per tutti la guida nell'azione. È un binomio, quello dell'I.N.A.-Assitalia, che impegna nel mantenere una determinata linea di condotta imposta dalla dignità e dal prestigio dell'Ente pubblico e che comporta perciò l'esigenza di una produzione ad alto livello non solo quantitativo, ma anche qualitativo. Tutta l'azione della Società è perciò orientata verso il conseguimento di questi obiettivi.

**L'intervento
del dott. Casali
Direttore generale dell'INA**

Il dott. Casali, dal canto suo, ha richiamato le questioni che angustiano il lavoro degli assicuratori nel ramo vita, per accennare alle provvidenze d'ordine tecnico, amministrativo ed organizzativo in corso di attuazione o in avanzata fase di studio. Nella predisposizione ed attuazione di tali provvidenze, la Direzione generale sa di avere l'approvazione e lo appoggio degli Organi amministrativi che ne assecondano gli sforzi per l'ammodernamento delle attrezzature e dei metodi di lavoro, e fa altresì assegnamento sulla solidarietà degli Agenti generali.

Nella seduta inaugurale della Assemblea dell'ANAGINA, tenuta all'I.N.A. il 20 febbraio 1958, furono annunciate da parte sua revisioni nelle condizioni annuali per le Agenzie generali e riforme nelle strutture amministrative della Direzione generale: ognuno può constatare che le une e le altre sono da tempo in fase di attuazione, come sono una realtà i Centri di addestramento professionale, il lavoro più metodico, la capacità di resistenza nella competizione di mercato. Questo riguarda non solo il passato, ma anche il presente e l'avvenire: la riforma amministrativa sarà continuata con ritmo più celere, lo studio accurato della situazione organizzativa di ciascuna Agenzia sarà intensificato e saranno attuate forme più aggiornate d'inquadramento dei produttori. Anche i problemi industriali, nono-

stante le difficoltà che si prevedono e che si incontreranno, saranno con ferma decisione perseguiti e avviati a soluzione. In particolare, saranno prese iniziative nel settore delle assicurazioni popolari. L'andamento della produzione è stato crescente di anno in anno: quest'anno saranno superati i 200 miliardi di capitali assicurati; nei prossimi anni le cifre saranno ancora più alte. Ma lo saranno tanto di più, quanti più uomini preparati si avranno nelle file dell'Organizzazione. Il dott. Casali ha concluso con un accenno al prossimo Cinquantenario dell'Istituto: *Questo 1961 è un anno di vigilia, la vigilia del cinquantenario dell'Istituto, che si celebrerà dall'aprile del 1962 al giugno del 1963. Siccome anche le vigilie si debbono onorare, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale si attendono che quest'anno di vigilia sia un altro anno di successo crescente. E lo sarà, se vi ricorderete di dover essere organizzatori, innanzitutto e soprattutto «organizzatori»...*

Applausi e consensi vivissimi hanno accolto le dichiarazioni dell'avv. Pasanisi e del dott. Casali.

**La relazione
dell'avv. Ravaoli
Commissario dell'ANAGINA**

Si è levato infine a parlare il Commissario dell'ANAGINA, avvocato Ravaoli, il quale ha esordito col rivolgere il suo ringraziamento al Presidente e ai Direttori generali sia per avere accettato il suo invito, sia per ciò che avevano detto nei loro inter-

venti. Ha poi iniziato la lettura della sua ampia relazione sull'attività dell'Associazione nei due anni di gestione commissariale. La relazione dell'avv. Ravaoli ha toccato tutti i problemi affrontati nel biennio ed ha accennato alle questioni e alle situazioni su cui si sono manifestati dissensi e contrasti. Concludendo, l'avv. Ravaoli ha messo in evidenza che la ricostituzione di normali Organi direttivi dell'Associazione rappresentava un sicuro auspicio per la normalizzazione dei rapporti tra ANAGINA e Mandanti.

La relazione dell'avv. Ravaoli è stata lungamente applaudita dall'Assemblea, che così concludeva la seduta di apertura.

I lavori sono ripresi nel pomeriggio e continuati l'indomani con la discussione sulla relazione Ravaoli, con la discussione e la approvazione delle modifiche allo Statuto e con le operazioni di voto per l'elezione dei normali Organi direttivi.

Sulla relazione Ravaoli si sono avuti numerosissimi interventi di Agenti generali particolarmente esperti nei vari argomenti in discussione. Si citano quelli del comm. Costante Pessato, di Catania, e del comm. Giovanni Borrioli, di Milano, i quali, oltreché sui problemi delle assicurazioni popolari, hanno fatto un'ampia esposizione sulla origine, natura, scopi e vita dell'Associazione. Sulle questioni dei produttori, delle assicurazioni collettive, della Cassa di previdenza ha parlato anche il rag. Giovanni Serafini di Novara. Il dott. Renzo Bassani, di Trieste, ha sottolineato la necessità di una propaganda moderna ed a vasto respiro e accennato ai

Nelle due pagine, in alto da sinistra: il prof. Santoro Passarelli, durante il discorso agli Agenti generali, nel quale tra l'altro ha illustrato i problemi affrontati e risolti nel primo anno della sua attività. Gli Agenti generali, alzatisi in piedi, applaudono con unanime ovazione le parole del Presidente dell'I.N.A.; in basso da sinistra: l'avv. Emilio Pasanisi, Direttore generale dell'Assitalia, il dott. Carlo Casali, Direttore generale dell'I.N.A., l'avv. Domenico Ravaoli, Commissario dell'ANAGINA, mentre rivolgono la loro parola agli Agenti generali.





problemi del M.E.C. Il dott. Alessandro Rocca ha parlato del contenuto e dei riflessi di alcune particolari recenti forme assicurative. Inoltre vi sono stati interventi: dell'avv. Mario Pozzi, di Roma e del rag. Enrico Del Sasso, di Ascoli Piceno, sui problemi sindacali dei lavoratori dipendenti; del dott. Fabio Sperati, di Verona, sui problemi dei produttori; del commendator Dante Chiarini, di Firenze, sui problemi organizzativi; e di tanti altri.

L'Assemblea, successivamente, ha proceduto a due modifiche dello Statuto sociale: la prima per consentire di scegliere fra persone estranee alla categoria degli Agenti anche il Presidente della Associazione, oltreché il Commissario o un Comitato di emergenza; la seconda, per chiamare a far parte del Comitato direttivo, con voto deliberante, anche i Presidenti Onorari dell'Associazione.

Modifiche nello statuto ed elezioni delle cariche

L'Assemblea ha quindi nominato Presidenti Onorari il prof. Giuseppe Fantoni e il dott. Fabio Sperati, che entrano nel Comitato direttivo insieme al comm. Giovanni Borioli di Milano, nominato Presidente Onorario nel 1954.

L'Assemblea ha terminato i suoi lavori con l'elezione delle cariche sociali per il 1961, le quali risultano così assegnate:

Presidente: Domenico Ravaioli
Comitato Direttivo: Dante Chiarini, Enrico Del Sasso, Mino Donati, Costante Pessato, Mario Pozzi, Osman Trecca.

Collegio Sindacale: membri effettivi: Cesare Bosso, Filippo Siebanec, Evaristo Zambelli; membri supplenti: Gian Giacomo Colombo, G. Vittorio Merendi.

Collegio probiviri: presidente: Alfredo Porciani; membri effettivi: Baldassare Crescimanno, Camillo Zanotti; membri supplenti: Devidio Filippi, Raffaele Gonzalez.

La presentazione dei nuovi dirigenti dell'ANAGINA nella sede dell'INA

Con la elezione delle cariche sociali, l'Assemblea ha chiuso i suoi lavori, ma il programma delle due giornate romane prevedeva due altre manifestazioni particolarmente significative per il clima nel quale l'Assemblea stessa si era svolta: la presentazione dei dirigenti eletti al Presidente e ai Direttori generali dell'I.N.A. e dell'Assitalia, la riunione conviviale promossa dalla Presidenza e dalla Direzione generale dell'I.N.A.

La prima manifestazione ha avuto luogo nel salone del Consiglio dell'I.N.A., alla presenza di tutti i dirigenti dell'I.N.A. e dell'Assitalia e dei delegati regionali dell'ANAGINA. I membri eletti e di diritto del Comitato direttivo sono stati presentati dall'avvocato Ravaioli, eletto all'unanimità Presidente dell'Associazione. Lo avv. Ravaioli ha pronunciato brevi parole di saluto, alle quali il Presidente prof. Santoro Passarelli ha replicato, formulando il più fervido augurio di buon lavoro per tutti.

Tutti gli Agenti generali, dei quali molti accompagnati dalle gentili Signore, si sono, al termine della giornata, ritrovati con i Dirigenti dell'I.N.A. e dell'Assitalia ad un convivio amichevole offerto dall'I.N.A. Col Presidente e con i Direttori generali, erano intervenuti anche il Presidente del Collegio Sindacale dell'I.N.A. dottor Quintavalle e il Consigliere dott. Marinone, Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private al Ministero dell'Industria.

Dall'alto: un aspetto del Salone del Consiglio dell'I.N.A. durante la presentazione dei nuovi dirigenti dell'ANAGINA al Presidente e ai Direttori generali dell'I.N.A. e dell'Assitalia (sulla sinistra i componenti del nuovo Comitato direttivo dell'Associazione, col Presidente avv. Ravaioli). Il prof. Santoro Passarelli risponde al saluto del Presidente dell'ANAGINA. Agenti generali e Dirigenti dell'I.N.A. ascoltano l'indirizzo augurale del Presidente dell'I.N.A. al nuovo Comitato. Il saluto tra il prof. Santoro Passarelli e l'avv. Ravaioli



UN DIPLOMA DI BENEMERENZA ALL'I. N. A. per la collaborazione alle Olimpiadi

L'ultima attestazione di apprezzamento per la collaborazione dell'I.N.A. alle Olimpiadi di Roma è stata l'attribuzione e la consegna del diploma di benemerenda da parte del Comitato organizzatore.

Il conferimento del diploma è stato comunicato con la seguente lettera del Presidente del Comitato organizzatore on. Andreotti:

All'atto dello scioglimento del Comitato organizzatore per i Giochi della XVII Olimpiade, ho il pregio di rimettere il diploma di benemerenda intestato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la spontanea ed importante collaborazione da esso data alle Olimpiadi di Roma.

La Polizza-vita, che copriva il rischio di morte per tutti gli atleti e tutti i giornalisti, ha costituito una nuova realizzazione dell'ospitalità olimpica, e ciò è stato motivo di vivo favorevole apprezzamento da parte della stampa e degli atleti presenti ai Giochi.

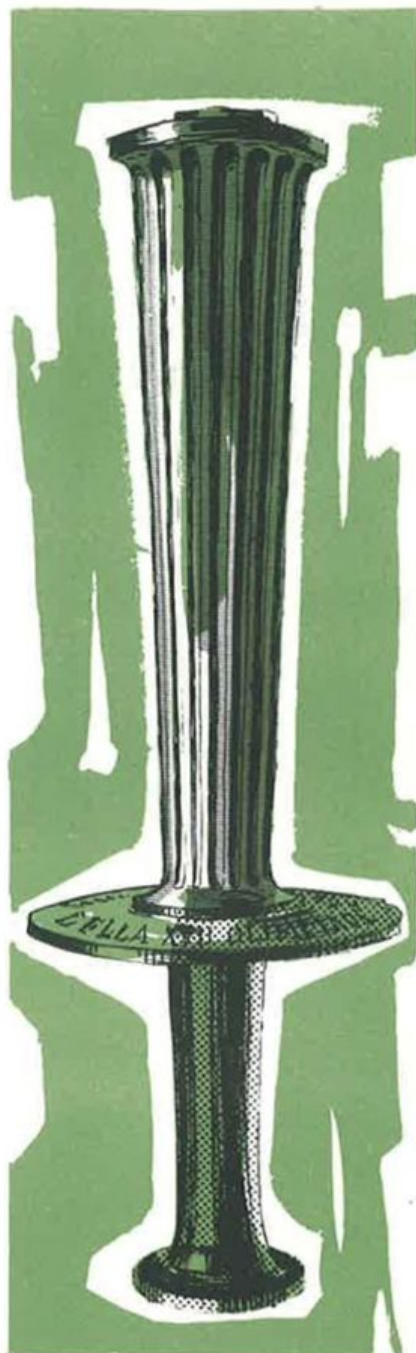
Aggiungo anche che è stata di

favorevole auspicio perché, nonostante la rischiosità delle manifestazioni sportive, dell'aggravato traffico urbano, tutto si è svolto nel migliore dei modi, tanto da chiamare in causa, fortunatamente, soltanto una volta la copertura assicurativa predetta.

Di ciò desidero darne con la presente testimonianza, ringraziando l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la sua viva partecipazione all'esito positivo dell'organizzazione dei Giochi di Roma.

La consegna del diploma di benemerenda è avvenuta a metà dicembre, a cura del Segretario generale del Comitato Organizzatore, dott. Marcello Garroni. Ricevuto dal Direttore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali, con a fianco il Capo del Servizio Organizzazione Italia, il dott. Salvatore Matricardi ed il sig. Rodolfo Franci, il dott. Garroni ha proceduto alla consegna del diploma di benemerenda e della artistica riproduzione della fiaccola olimpica nelle mani del Direttore generale dell'Istituto.

Roma - In basso da sinistra: il dott. Marcello Garroni, Segretario generale del Comitato organizzatore dei Giochi olimpici, porge al dott. Carlo Casali una artistica riproduzione della fiaccola olimpica e il diploma di benemerenda. Erano presenti alla cerimonia l'ing. Pasquale Clemente, Capo del Servizio Organizzazione Italia, il dott. Salvatore Matricardi, Segretario Particolare del Presidente dell'I.N.A., e il sig. Rodolfo Franci.





**A PALERMO
CATANIA
MESSINA**

l'incontro con i collaboratori dell'Isola

I colloqui tra Centro e Periferia si sono conclusi nello scorso anno con la visita del Presidente prof. Santoro Passarelli e del Direttore generale dott. Carlo Casali, accompagnati dall'Ispettore generale ing. Clemente, Capo del Servizio Organizzazione Italia, dal dott. Jacovoni, Capo dell'Organizzazione Sud Italia e Sicilia, dal dott. Giorgio Bracco, Capo del Servizio Organizzazione dell'Assitalia, agli Agenti generali e al Corpo produttivo della Sicilia.

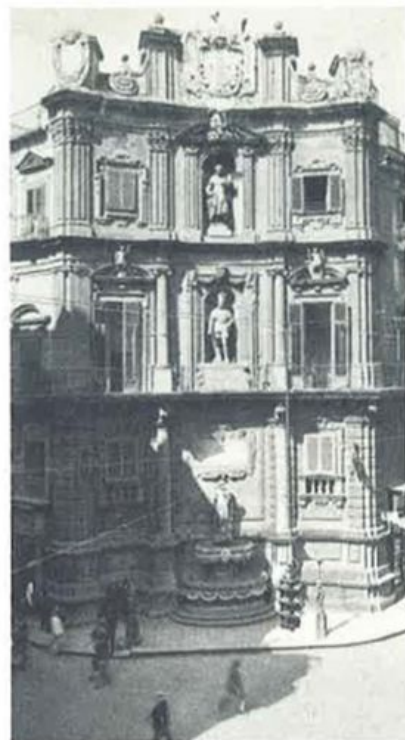
Il 17 dicembre, ai graditi ospiti giunti da Roma dopo una visita al moderno e razionale impianto amministrativo-contabile dell'Agenzia generale di Palermo, sono stati presentati tutti gli Agenti generali della Sicilia ed i collaboratori di produzione delle Agenzie della Sicilia occidentale: Agrigento, Caltanissetta, Enna, Marsala, Palermo e Trapani.

Nel pomeriggio, dopo una relazione introduttiva del Capo dell'Organizzazione Sud Italia e Sicilia, ha avuto inizio un'ampia ed interessante analisi della situazione produttiva e della situazione organizzativa delle singole Agenzie generali. La riunione, che si è protratta fino a tarda sera, è continuata per tutta la mattinata del giorno seguente. Essa ha avuto la sua conclusione con gli interventi del Presidente e del Direttore generale dell'I.N.A., i quali hanno trattato a lungo ar-

gomenti di primaria importanza. La profonda conoscenza dei problemi locali e la benevola comprensione per la loro soluzione, nonché la disamina di altre importanti questioni di carattere nazionale, hanno favorevolmente colpito l'attenzione degli Ispettori ed Agenti generali.

Nella mattina del giorno 19 i Dirigenti e gli Ispettori hanno visitato l'Agenzia generale di Catania dove è convenuto un imponente stuolo di produttori delle Agenzie generali della Sicilia orientale: Catania, Messina, Ragusa e Siracusa, con i quali i nostri Dirigenti si sono intrattentamente cordialmente. Il prof. Santoro Passarelli ha colto l'occasione per consegnare al Sovrintendente sig. Vittorio Noto, all'Ispettore di Direzione sig. Salvatore Guzzetta ed all'Agente locale sig. Carmelo Perticone, affezionati e validi collaboratori dell'Agenzia generale di Catania, la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà».

Nella serata anche l'Agenzia generale di Messina è stata onorata dalla presenza del Presidente e del Direttore generale. Anche qui, dopo la visita dell'Agenzia e la presentazione del corpo produttivo, il Presidente ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» all'Agente generale dott. Giuseppe Capizzi ed all'Ispettore di produzione prof. Francesco Lo Nostro.



A destra in alto: Palermo - Un particolare dello storico palazzo dell'I.N.A. sito in via Maqueda. A destra in basso: Messina - Uno scorcio della facciata del grande palazzo dell'I.N.A. in via 1° Settembre a Messina, nella zona Cortina del Porto.



In alto da sinistra: Palermo - Il prof. Santoro Passarelli con il dott. Carlo Casali, il dott. Giorgio Bracco, l'ing. Sgueglia della Marra, Capo del Servizio Collettive, e il dott. Armenio Jacovoni, Ispettore Superiore, nelle vie della città, in fondo il grattacielo dell'I.N.A. Catania - Una riunione nei locali dell'Agenzia Generale. Messina - Un momento della presentazione dell'Organizzazione produttiva dell'Agenzia generale al Presidente e al Direttore generale dell'I.N.A. Catania - L'ing. Clemente, il dott. Jacovoni, l'Agente generale di Siracusa, rag. Pisano, con l'Organizzazione produttiva dell'Agenzia di Siracusa. A sinistra: Messina - Il prof. Santoro Passarelli consegna la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» all'Ispettore di produzione prof. Lo Nostra.

Importanti accordi sindacali concludono un'annata di proficue trattative

L'ultimo semestre del 1960 è stato caratterizzato da una intensa attività sindacale che ha condotto a risultati altamente apprezzabili sia sul piano nazionale, sia e, particolarmente, nel settore del Gruppo I.N.A. A seguito della stipulazione di una serie di contratti e di accordi questo settore ha raggiunto una organica e definitiva sistemazione mentre si sono felicemente composte vertenze di grave momento esistenti con dipendenti e pensionati e si è posto fine alla situazione di anormalità esistente nelle sei grandi Agenzie.

Il contratto per i Dirigenti

La serie dei contratti e accordi che hanno organicamente regolato tutti i rapporti di lavoro fra le Imprese del Gruppo e i dipendenti è stata aperta dal contratto relativo ai Dirigenti del 22.7.1960; con tale contratto, che ha apportato ai Dirigenti delle Imprese private e delle Società Collegate all'I.N.A. un apprezzabile aumento della indennità di carica, si è istituita tale indennità, sia pure in misura più modesta, per i Dirigenti dell'I.N.A. che ne erano privi.

Il nuovo contratto per i dipendenti delle società di assicurazione.

Le discussioni in corso da oltre un decennio per la stipulazione di un contratto nazionale giuridico-normativo per tutta la categoria dei lavoratori delle Società di assicurazione, giunsero, il 27 luglio 1960, a felice conclusione per le Imprese private, mediante la stipulazione di un complesso e moderno contratto che unificava, su basi sensibilmente vantaggiose per i lavoratori, i molteplici contratti esistenti. La maggiore complessità del problema nel settore del Gruppo I.N.A. richiese un ulteriore sforzo che si protrasse fino alla fine di novembre: per le Imprese del Gruppo si trattava, infatti, di trasformare profondamente la struttura stessa del contratto passando dal vigente siste-

ma di inquadramento in categorie divise in gradi gerarchici, al sistema, più semplice e moderno, basato su inquadramento in categorie a sviluppo automatico di carriera economica per anzianità, con possibilità di accesso ad alcuni, più elevati, gradi gerarchici.

Gli sforzi dei negozianti dell'una e dell'altra parte sono riusciti a creare un sistema che assicura a tutti i lavoratori ampio sviluppo di carriera economica assolutamente automatica, consentendo ad ogni lavoratore di accedere sicuramente, per semplice anzianità, a livelli cui, col precedente sistema, si giungeva solo attraverso promozioni e, d'altra parte, permette ai più qualificati di ottenere, attraverso promozioni e anticipazioni nella maturazione degli scatti di anzianità, il giusto riconoscimento dei loro meriti.

I nuovi contratti per i dipendenti del Gruppo I.N.A.

Questo è lo schema fondamentale cui sono ispirati i contratti 29 novembre e 30 novembre 1960, destinati a regolare il primo i lavoratori delle Assicurazioni d'Italia e della Fiumeter e, il secondo, i lavoratori dell'I.N.A.

Le soluzioni raggiunte nel contratto normativo hanno comportato per il personale del Gruppo I.N.A. notevoli altri benefici, quali la riduzione dell'orario settimanale di lavoro, l'aumento del compenso per il lavoro straordinario, l'istituzione di scatti di merito, il passaggio automatico nella categoria corrispondente al titolo di studio (1° o, rispettivamente, 2° categoria) dei laureati e dei diplomati di scuola media superiore inquadrati nelle categorie inferiori e, infine, in particolare per l'I.N.A., l'inquadramento del personale già disciplinato dal contratto collettivo di lavoro stipulato in Pisa il 31.7.1958. Contemporaneamente è stato raggiunto anche l'accordo per la rinnovazione del contratto economico, scaduto il 31 luglio 1960: il nuovo contratto implica aumenti medi di retribuzione di circa il 6% nonché notevoli miglioramenti degli assegni familiari e

delle indennità extra tabellari per i lavoratori che ne godevano (indennità contrattuale di famiglia, indennità combattenti, indennità di rischio).

Il contratto per il personale dell'organizzazione produttiva

Infine, è stato regolato, col contratto nazionale del 27 luglio 1960, anche il settore del personale addetto alla organizzazione produttiva e alla produzione; a questo rapporto è stata data una organica, automatica regolamentazione, conforme alle sue particolari caratteristiche; anche qui si presentavano problemi complessi per l'I.N.A., nel settore della previdenza per gli Ispettori di organizzazione produttiva: essi furono felicemente risolti con l'adozione di formule originali, particolarmente adatte alla specialità del rapporto.

Con questi accordi tutti i rapporti di lavoro sono organicamente regolati; resta solo da definire il contratto per gli uomini di fatica e pulizia, gli autisti e gli operai che è in corso di discussione e sarà concluso, si spera, entro breve termine.

Definita la partecipazione agli utili per i dipendenti dell'I.N.A.

Parallelamente alla soluzione di così complessi problemi sul piano contrattuale, si è proceduto alla risoluzione di due importanti questioni sul piano interpretativo dei contratti vigenti. Con accordo in data 21.7.1960 è stato posto termine ad una controversia relativa al sistema di erogazione della partecipazione agli utili; la definizione raggiunta ha permesso al personale di conseguire un immediato, concreto vantaggio economico ed ha fissato una norma equa e di chiara applicazione per il futuro.

Conclusa la vertenza con i pensionati

La vertenza giudiziaria, promossa da un gruppo di dipendenti in quiescenza e concernente criteri di interpretazione ed applicazione dell'accordo previdenziale 6 ottobre 1951, è stata definita nel dicembre u.s. con l'intervento dell'Associazione Pensionati dell'Istituto, mediante verbali di conciliazione sottoscritti avanti l'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Roma. La transazione, alla quale ha ade-

rito la quasi totalità del personale in quiescenza, si è concretata nel riconoscimento, da parte dell'Istituto, del 100% degli aumenti salariali previsti per il personale in servizio dagli accordi economici stipulati fino alla data della transazione medesima, mentre gli adeguamenti futuri saranno estesi alle rendite di quiescenza e di reversibilità limitatamente ai 2/3 del loro ammontare. L'annosa controversia, che costituiva un punto di attrito nei rapporti tra l'Amministrazione ed i propri dipendenti, si è così risolta con reciproca soddisfazione, in virtù dello spirito conciliativo che ha animato le parti.

Felicemente risolta la vertenza con i dipendenti delle sei grandi Agenzie

Le vicissitudini dell'immediato dopoguerra e il passaggio delle sei grandi Agenzie di Roma, Milano, Napoli, Firenze, Genova e Torino dalla gestione diretta a quella libera avevano creato, nei confronti dei lavoratori di quelle Agenzie, una situazione contrattuale di tale incertezza da dar luogo a continui contrasti. Si può dire che dal 1947, quando questa situazione si determinò, non vi era

stato anno nel quale, in occasione di variazioni del generale livello retributivo, non insorgesse una controversia con agitazioni spesso protrattesi per lunghissimi mesi. La incertezza dei rispettivi diritti (non potuta eliminare né con un autorevole arbitrato del 1951, né con varie pronuncie di Magistrati) determinava uno stato di permanente insoddisfazione che sboccò, nel giugno del 1959, in una situazione di aperta rottura, con l'inizio di una agitazione protrattasi per oltre un anno e mezzo.

L'I.N.A. ha fatto gli sforzi più tenaci per cercar di conciliare i contrastanti punti di vista dichiarandosi disposto a fornire quegli affidamenti che garantirebbero contro eventuali controversie future. Con il contratto 26.1.1961, firmato alla presenza del Ministro Sullo, la controversia è stata composta e tutto il settore ha ricevuto una regolamentazione chiara e precisa. L'accordo concilia gli interessi dei lavoratori con quelli delle Agenzie; ai lavoratori già in servizio al 1.6.1947 è stata riconosciuta la stabilità di cui godevano, mentre tutti i lavoratori in servizio alla firma del contratto conseguivano vantaggi economici cospicui vedendosi garantito con un sistema

semplice e chiaro l'automatico adeguamento delle retribuzioni alle variazioni del livello generale delle retribuzioni; ai lavoratori di futura assunzione veniva assicurata, con un trattamento giuridico normativo adeguato alla funzionalità delle Agenzie, una carriera economica sensibilmente più vantaggiosa di quella di tutte le altre Agenzie a gestione libera, suscettibile di riaggiustamento in caso di variazioni del valore della moneta; l'I.N.A., intervenendo al contratto per i fini specifici in esso indicati, ha contribuito a raggiungere l'auspicata pacificazione di questo travagliato settore.

A completare la regolamentazione della categoria è stato anche stipulato, per il personale di produzione e organizzazione produttiva delle suddette sei Agenzie, un contratto particolarmente vantaggioso che pone questi lavoratori all'avanguardia fra dipendenti dagli Agenti.

Il complesso imponente di tutte queste convenzioni varrà certamente a ricondurre la serenità e la tranquillità nei lavoratori del Gruppo e sarà, perciò, potente strumento per un sempre maggiore sviluppo dell'attività dell'I.N.A. e delle sue Collegate.

ANDARE D'ACCORDO CON IL PROPRIO CAPO

I rapporti col nostro capo non dipendono solo dal suo temperamento e dalle sue abitudini, ma anche dal modo come noi lo trattiamo

1 - NON MENOMARE L'AUTORITA'

Il capo ha il diritto ed il dovere di indicarci quello che dobbiamo fare. Egli è tenuto ad ascoltare le nostre opinioni, ma quando ci ha trasmesso un ordine, noi dobbiamo eseguirlo lealmente e nel modo migliore.

2 - AGGIORNIAMOCI SUL MODO DI CONSULTARLO

Taluno preferisce si vada da lui liberamente in qualunque momento. Altri vuol essere interpellato per telefono. Aggiorniamoci su quando desidera essere consultato.

Cerchiamo di cogliere il momento opportuno, cioè quando egli ha meno da fare ed è più disposto ad ascoltarci.

3 - ANCHE I NOSTRI CAPI SONO UOMINI COME TUTTI GLI ALTRI

Possano commettere errori ed avere simpatie. Siamo comprensivi.

4 - SIAMO PRATICI

E' il nostro capo che deve dare impronta più o meno formale ai nostri rapporti. Nessuna influenza quindi di timore, nervosismo, ammirazione.

Solo in casi speciali intratteniamolo sui nostri problemi personali.

5 - INFORMIAMOLO

Per il buon andamento del lavoro, un capo necessita di notizie complete, precise e tempestive. Diamoglielo. Scegliamo il momento opportuno per una notizia sgradevole, ma non nascondiamogliela. Ma soprattutto siamo certi che abbia le notizie buone e sicure.

6 - NON FACCIAMO SFORZI PER COMPIACERLO

Non è bello acquistare un vantaggio a scapito degli altri. Bisogna andare d'accordo con tutti.

7 - COMPIAMO IL NOSTRO LAVORO NEL MODO MIGLIORE

E' così che, in definitiva, il nostro capo sarà pienamente soddisfatto. Buoni risultati per noi lo saranno anche per lui. Come si vede, non è difficile andare d'accordo col nostro capo. Basta tenere presenti questi pochi punti e, soprattutto, essere sempre sicuri di fare il nostro dovere.

La nomina del prof. G. Bartolo a consigliere d'amministrazione dell'I.N.A.

Con decreto del Presidente della Repubblica 27 novembre 1960, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 4 febbraio 1961, il prof. Giuseppe Bartolo è stato chiamato a far parte, in qualità di esperto, del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. in carica per il quadriennio 1960-63, in sostituzione del prof. Pasquale Del Prete, dimissionario.

Giuseppe Bartolo, nato a Bari il 6 luglio 1912, si laureò in giurisprudenza con lode nel 1934, conseguendo la borsa di studi M. Breglia per la migliore tesi in diritto privato nel biennio '32-'34.

Dal 1936 ordinario di Storia e Filosofia nei licei classici, ha svolto apprezzata attività in molti settori della vita pubblica. È stato Consigliere comunale a Bari del '46 al '52, Consigliere di amministrazione dell'E.A. Fiera del Levante dal '51 al '57, Amministratore della Fondazione Concerti « N. Piccinni ». Appassionato cultore di studi economici e sociali meridionalistici, ha promosso molti circoli culturali, come l'Associazione Amici della Germania, di cui è Presidente. Organizzatore del 1° Congresso dell'Italia Libera a Bari nel '44, è stato Segretario regionale pugliese del Movimento Federalista Europeo e del P.R.I. Dal 1952 è componente della Direzione Nazionale del P.R.I.; attualmente è anche Consigliere della Società generale pugliese di Elettività.

Una Missione ministeriale spagnola giunta ospite dell'I.N.A.

Dal 7 all'11 febbraio c.a. è stata ospite gradita dell'I.N.A. una missione di esperti spagnoli, incaricata di studiare presso il nostro Istituto l'organizzazione di lavoro relativa alla assicurazione dei crediti all'esportazione.

La missione era composta dall'avv. *Fernando Del Caño Escudero*, ispettore di prima classe del Ministerio de Hacienda spagnolo e direttore del « Consorcio de Compensacion de Seguros », nonché dagli avvocati *Juan Maria Bustamante Ballesteros* e *Enri-*

que Iradier Ledesma, anch'essi del Ministerio de Hacienda ed addetti al « Consorcio ».

In virtù del Decreto-Legge 15-1960 del 3 novembre, anche la Spagna inizierà quanto prima l'assicurazione dei crediti all'esportazione, ove l'assunzione della garanzia per i rischi politici e catastrofici è riservata esclusivamente al citato « Consorcio »; per tale motivo l'avv. Del Caño, direttore del Consorcio, ed i suoi collaboratori, hanno ritenuto opportuno studiare il funzionamento

di tale importante branca assicurativa presso l'I.N.A., ed in particolare presso il competente Servizio Gestioni Speciali Danni, ove hanno preso approfondita visione sia dell'organizzazione generale che del lavoro dei singoli reparti relativi alla emissione delle polizze, all'amministrazione dei contratti, alla liquidazione dei sinistri, nonché alle rilevazioni statistico-contabili.

Mentre è stato motivo di viva soddisfazione per l'I.N.A. l'orientamento spontaneo verso il nostro Istituto da parte della Missione di studio spagnola, malgrado che in altri Paesi europei si eserciti il ramo da un maggior numero di anni, è altresì da rilevare il vivo apprezzamento espresso dall'avv. Del Caño e dai suoi collaboratori al Direttore generale dell'I.N.A., sia per l'ampia e cordiale ospitalità ricevuta sia, oltretutto, per la efficace collaborazione fornita dai competenti uffici, che ha consentito ai membri della Missione un ampio ed approfondito esame della materia dell'assicurazione dei crediti all'esportazione, sommamente utile per il lavoro che gli stessi si accingono ad iniziare in Spagna.

Il Direttore generale è stato lieto, alla fine del soggiorno italiano della Missione, di esprimere ad essa il vivo augurio dell'I.N.A. per la nuova attività ed ha offerto alla stessa una colazione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei Ministeri e degli enti italiani interessati alla gestione assicurativa.

Dirigenti assicurativi della Inghilterra in visita di studio all'I.N.A.

Il 20 gennaio hanno iniziato una visita di studio presso la Direzione generale dell'I.N.A. due dirigenti della Direzione Generale dell'Istituto statale assicurativo di Belgrado, il dott. Mirko Kriz e Hrvoje Ivanenisevic. Ricevuti dal Vice Direttore generale prof. Cultrera sono stati subito accompagnati presso i Servizi il cui lavoro era di particolare interesse per il loro studio.

Per circa quindici giorni hanno particolarmente esaminato i nostri sistemi di lavoro presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie, poi si sono recati, sempre accompagnati dai nostri funzionari che hanno loro fornito tutte le informazioni richieste, presso il Servizio Assicurazioni Collettive, il Servizio Assicurazioni Popolari, il Centro Meccanografico ed Elettro-contabile. Hanno concluso, infine, la loro visita presso le nostre Collegate.

Roma - Il dott. Carlo Casali con i componenti la missione ministeriale spagnola, avv. *Fernando Del Caño Escudero*, avv. *Juan Maria Bustamante Ballesteros* e avv. *Enrique Iradier Ledesma*, e l'avv. *Tommaso Silvestri*, Capo del Servizio Gestioni Speciali Danni.



Una conferenza del prof. Luigi Amoroso presso la sede dell'Istituto

Con particolare gradimento lo I.N.A. ha ospitato, presso la propria Sede, l'Istituto Italiano degli Attuari, che il 24 gennaio scorso ha tenuto una riunione del proprio Seminario attuariale con una relazione del prof. Luigi Amoroso sulla variazione del valore delle azioni rispetto al saggio di interesse del mercato. L'interesse dell'argomento e la notorietà del prof. Amoroso sia nel campo scientifico che nel campo assicurativo hanno richiamato la presenza di un pubblico altamente qualificato, che ha seguito con particolare interesse la dotta discussione economica, esposta con originali argomentazioni matematiche.

Nel folto gruppo di intervenuti abbiamo notato il prof. Giuseppe Ottaviani, il prof. Bruno De Finetti, il prof. Mauro Picone, il prof. Telemaco Signorini, il prof. Felice Villani, il prof. Bruno Tedeschi, il prof. Filippo Emanuelli, il prof. Bruno De Mori, il dott. Marino Marinelli e molti altri. Alla seduta è pure intervenuto il Presidente dell'I.N.A., prof. Francesco Santoro Passarelli, il Direttore generale ed un notevole gruppo di dirigenti e di funzionari.

L'organizzazione della Società « Fiumeter » per lo sviluppo del lavoro vita della Praevidentia

E' in fase di sviluppo il lavoro vita della « Praevidentia », che ora viene svolto utilizzando esclusivamente l'organizzazione periferica della « Fiumeter ».

Grazie all'interesse di questa organizzazione — che in tal modo degnamente completa le sue possibilità e capacità di servizio assicurativo — si stanno perfezionando i contratti di nomina ad Agente generale della « Praevidentia » di tutti gli Agenti generali della « Fiumeter » e già si avvertono positivi risultati produttivi.

Con l'approvazione di nuove tariffe perfettamente allineate con quelle correnti sul mercato, l'attrezzatura tecnica e tariffaria della « Praevidentia » si mantiene costantemente aggiornata anche nel ramo vita, oltre che nel ramo capitalizzazione, del quale la Società stessa è stata pioniera in Italia.

Nel quadro degli accordi connessi alla *Convenzione di collaborazione e unità organizzativa* stipulata fra la « Praevidentia » e la « Fiumeter », un nuovo ordinamento è stato dato alla Direzione generale della Società: il dott. Marino Bidoli è stato nominato Direttore generale e il prof. Guido Santacroce Condirettore generale.

Non appena sarà approvato il bilancio della « Praevidentia » relativo all'esercizio 1960, sarà anche provveduto all'aumento del capitale sociale da L. 45.000.000 a L. 250.000.000.

Ciclo di conferenze del Prof. Antigono Donati

Nel mese di gennaio il prof. Antigono Donati, Consigliere di Amministrazione dell'I.N.A., ha tenuto — in lingua tedesca — delle conferenze in diritto delle

assicurazioni presso Università tedesche. Particolare interesse hanno rivestito la conferenza tenuta presso l'Istituto di Scienza delle Assicurazioni dell'Università di Colonia, diretto dal prof. Paul Braess, e quella tenuta presso il Seminario di Scienza delle Assicurazioni dell'Università di Amburgo, diretto dal prof. Hans Möller. Quest'ultima conferenza, dal titolo « Il concetto del contratto d'assicurazione nella evoluzione della dottrina giuridica italiana », è stata seguita da discussione alla quale hanno partecipato professori, magistrati, avvocati e dirigenti di compagnie ai quali ha risposto lo stesso prof. Donati.

In occasione del suo viaggio in Germania il prof. Donati si è intrattenuto col collega prof. Möller sui problemi organizzativi dell'A.I.D.A. ed in particolare del Congresso internazionale che si terrà in Italia nella primavera del 1962.

I risultati dei concorsi interni banditi dall'I.N.A. e i passaggi di categoria

Il 28 luglio s.a. con apposito bando (v. Cronache dell'I.N.A. n. 89/90) era stato indetto un concorso per otto posti al grado primo della prima categoria, tra il personale fornito di diploma di laurea o titolo equipollente o non fornito di detto titolo purché particolarmente meritevole; in pari data (v. Cronache dell'I.N.A. n. 87/88) era stato bandito un concorso a 50 posti per il grado 3° della seconda categoria per i dipendenti forniti di diploma di scuola media di secondo grado o, se non forniti di detto titolo, particolarmente meritevoli. I due concorsi si sono conclusi ed il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato i vincitori, con decorrenza dal 1° luglio s.a., aumentando, per il concorso al grado 3° della seconda categoria, il numero dei posti messi a concorso da 50 a 67.

In adempimento a quanto disposto dall'art. 73/2 del nuovo contratto collettivo di lavoro, i dipendenti forniti di diploma di laurea appartenenti alle categorie 2° e 3° e del personale femminile, sono stati inquadrati nella 1° categoria con effetto dal 31 dicembre s.a. I dipendenti in possesso del diploma di scuola media superiore già appartenenti alla categoria 3° e del personale femminile sono stati inquadrati tra gli impiegati di 2° categoria, con effetto dal 31 dicembre s.a.

Anche per gli impiegati regolati dal contratto collettivo di lavoro del 31 luglio 1958, già appartenenti alle categorie 1°, 2° e 3° e del personale femminile, si è pro-

ceduto all'inquadramento nelle categorie a seconda del titolo di studio, con effetto 1° gennaio 1961.

Il Prof. G. Santacroce Direttore Centrale « ad honorem » dell'I.N.A.

In relazione al nuovo ordinamento dato alla struttura ed all'attività della Collegata « Praevidentia », ordinamento illustrato da « Cronache » nei numeri di luglio-agosto e di settembre-ottobre dello scorso anno, il prof. Guido Santacroce, è stato assunto, dal 1° dicembre 1960, quale Condirettore generale, presso la Società « Praevidentia » nella sua nuova organizzazione, previa risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con l'Istituto presso il quale rivestiva il grado di Ispettore generale.

Il prof. Santacroce, nato a Napoli il 23.12.1900, era stato assunto all'I.N.A. nel 1931, per concorso pubblico, con il grado di Capo Ufficio; nominato Dirigente il 1.1.1938, venne assegnato da tale data alla S.A. « Praevidentia », ove ebbe modo di porre in evidenza la sua vasta preparazione.

Nella circostanza della cessazione del suo rapporto d'impiego, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore generale, ha ritenuto di conferire al prof. Santacroce il grado di « Direttore centrale ad honorem », in riconoscimento dei particolari meriti acquisiti e dell'attività da lui svolta alle dipendenze dell'Istituto.



BORMIO: Sport e canzoni

Scivola, scivola sci... Sul ritmo di questa canzone tanto familiare a coloro che amano gli sport invernali sono scivolati via, veloci come fossero impegnati a tagliar primi il traguardo d'uno «slalom speciale», anche gli anni: sette per la storia, o — se preferite — per la cronaca. Proprio così: da sette anni il Comitato I.N.A.-Sport si va prodigando per organizzare un raduno sciistico aperto a tutti gli studenti di Lombardia ed a quelli del Piacentino. L'anno passato, anzi, la manifestazione s'era maggiormente estesa, raccogliendo le iscrizioni anche dei giovani discepoli del Trentino - Alto Adige e, appunto per questo, la sede delle gare aveva migrato dalla base ormai divenuta tradizionale di Bormio, raggiungendo i campi sterminati del Bondone, sopra Trento. Ma il 1961 ha registrato il ritorno in Valtellina delle schiere di ragazzi e di fanciulle innamorati dei virtuosismi e dei relativi capitomboli sulla neve.

Sette anni! Sembrano pochi, ma non è così, solo che pensate al fatto che qualche gareggiante nella prima edizione ha ormai lasciato la scuola, s'è laureato ed è già alle prese con le ben più aspre gare imposte dalla lotta per l'esistenza, purtroppo non controllata da quelle regole cavalleresche che sono alla base d'ogni prova agonistica. Sette anni, dunque, di appassionato lavoro organizzativo, svolto in cordiale, stretta, preziosa collaborazione con tutti i Provveditori agli Studi delle zone interessate e con il Touring Club Italiano, la cui speciale sezione dedicata al turismo scolastico è sempre attenta quando si tratti di celebrare, in sanità di spirito, le sagre della gioventù.

Il settimo anniversario, come s'è detto, il Comitato I.N.A.-Sport e i suoi validissimi collaboratori hanno voluto festeggiarlo a Bormio, precisamente il 21 e il 22 dello scorso mese di gennaio.

Gran folla di aspiranti alla vittoria e numerose autorità civili, militari per questa festa sportiva.

Erano presenti quasi tutti i Provveditori agli Studi delle provincie interessate alla manifestazione, il Sindaco di Bormio, il Titolare del Centro Ispettivo di Milano, dott. Sergio Zambon, i membri del Comitato I.N.A.-Sport presieduto dal dinamico comm. Colombo, i professori Angelo Restelli e Annibale Salvini del Turismo Scolastico.

L'organizzazione della manifestazione è stata curata nei minimi particolari dal comm. Maderno, dal dott. Della Cagnoletta e dal cav. Rodiani dell'Agenzia generale di Milano, mentre il prof. Bruno Credaro, Provveditore agli Studi di Sondrio, ha trasfuso il suo entusiasmo nella organizzazione del settore tecnico-sportivo, efficacemente coadiuvato dal geometra Dorio Fava, capo del Soccorso Alpino di Bormio. Il prof. Aldo Vestri, Provveditore agli Studi di Bergamo, ed il prof. Michele Clausi Schettini hanno contribuito alla perfetta riuscita del raduno, interessandosi delle manifestazioni culturali.

Ospiti d'onore, il Vice Prefetto di Sondrio, il Rappresentante del Questore di Sondrio, il Rappresentante del Generale d'Armata Comandante la Regione Militare Nord-Ovest e numerosi Sindaci della Valle.

E tutte le prove previste dal programma si sono svolte all'insegna del più acceso agonismo, sono state disputate con il cuore in gola, sì che i distacchi tra i più in gamba hanno dato da fare ai cronometristi, tanto sono stati minimi. Gare interessantissime, perciò, e quel che più conta senza incidenti degni di rilievo, ove si eccettui qualche ruzzolone spettacolare ma senza conseguenze, all'infuori della perdita di posizioni in classifica.

Ma a Bormio non ci si è limitati a fare dello sport. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni aveva

anche promosso, in concomitanza con il VII Raduno sciistico, il I Premio studentesco della canzone italiana, un originale concorso riservato agli studenti parolieri e compositori, la cui conclusione s'è avuta la sera del 21 gennaio sul palcoscenico del teatro Plinius di Bormio.

Le dodici canzoni prescelte, a conclusione d'una precedente gara selettiva, per disputare la finale hanno avuto il merito di stupire il foltissimo pubblico presente per il loro considerevole livello artistico. Ad eseguirle — mettendone in risalto le qualità — ha provveduto il complesso della RAI-TV diretto dal Maestro Pier Emilio Bassi, un «veterano» ormai delle manifestazioni I.N.A. E a cantarle si sono cimentate voci assai esperte, quali quelle di Adriana Del Poggio, Lydia Lidi, Max Del Frate, Marco Manni.

A «cucire» lo spettacolo, sottolineato senza soste da cordiali applausi, hanno pensato un popolare presentatore di tante trasmissioni televisive per ragazzi, Tony Martucci, e un'altra sincera amica delle iniziative I.N.A., la bravissima Liliana Feldman, cioè l'argento vivo fatto donna.

Al termine della serata, una giuria, sorteggiata fra i presenti in teatro, ha così espresso il suo voto sulle canzoni in gara:

1°) «Via dell'amore» di Giovanni Lagamansini dell'Università di Milano, premiata con Targa d'oro.

2°) «Il tuo volto» di Lino Pellegrini dell'Istituto Tecnico Industriale di Rovigo, premiata con Targa d'argento.

3°) «Il ponte» di Dorian Saracino del Conservatorio di Trieste e di Silvio Canziani dell'Istituto Industriale Elettotecnico di Trieste, premiata con Targa di bronzo.

4°) «Io piango» di Gianfranco Clerici dell'Istituto Tecnico Commerciale Vitt. Emanuele II di Bergamo, premiata con medaglia vermeille.



Bormio - Sopra: una felice inquadratura della banda musicale di Bormio nel tipico costume locale. Sotto: il comm. Colombo, Presidente del Comitato lombardo I.N.A.-Sport, saluta nel teatro Plinius di Bormio i partecipanti al 1° premio studentesco della canzone. A destra dall'alto: un artista del complesso del maestro Pier Emilio Bassi al microfono. Achille Compagnoni dà il via per la gara di fondo. Un momento della premiazione.



nelle agenzie generali INA e ASSITALIA



CENTRO ISPETTIVO DI TORINO

VERCELLI - I migliori alunni della città hanno ricevuto i premi di solidarietà scolastica nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi alla presenza del rappresentante del Provveditore agli Studi, di molti Direttori didattici e del titolare della nostra Agenzia generale, Antonio Demarchi.

BIELLA - In occasione delle seconde « Olimpiadi Biellesi di stenografia e dattilografia » che si sono svolte a Biella, l'I.N.A. ha offerto una bellissima Coppa d'argento e un premio in denaro.



CENTRO ISPETTIVO DI MILANO

LODI - Alla tradizionale gara ciclistica dei bambini che si è svolta domenica 18 settembre s.a. nella consueta sede del Parco Isola Carolina, è stata presente l'I.N.A.-Sport, con una Coppa vinta dal giovane Umberto Conso-landi di Lodi che, subito dopo l'arrivo, ha ricevuto il premio dal Presidente dell'Associazione Sportiva Adda alla presenza delle Autorità e dell'Agente generale dell'I.N.A. di Lodi.

LEGNANO - Il 23 dicembre s.a., l'Agente generale dell'I.N.A. di Legnano, comm. Gian Giacomo Colombo, ha riunito attorno a sé la Organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Agenzia ge-

nerale per gli auguri di rito e per quello che egli ha argutamente definito « un esame di coscienza ».

Nel fare l'elogio del personale impiegatizio, il comm. Colombo ha voluto ricordare l'attività del sig. *Tonnarelli*, ex Sovrintendente dell'Agenzia, passato ad un più importante incarico presso altra Rappresentanza dell'I.N.A., ed ha porto il saluto augurale al nuovo Sovrintendente al Ramo V.O., Ispettore di Direzione, Genaro Bonini.

Dopo una rassegna dell'attività svolta nel 1960 nei vari rami, fatta dall'Agente generale, ha preso la parola il Titolare del Centro Ispettivo dott. Zambon che, nel rallegrarsi con il comm. Colombo ed i suoi collaboratori per le mete toccate, ha rivolto a tutti una viva esortazione a fare sempre di più e sempre meglio.

CREMONA - Le consegne dei premi di solidarietà scolastica si sono svolte nelle singole scuole della Provincia con cerimonie semplici e commoventi.

Il premio di solidarietà scolastica, vinto dall'alunno Battista Bonizzi di Pandino, è stato consegnato il 4 novembre s.a. al valoroso ragazzo, unitamente alla medaglia al valore civile da lui meritata per un atto di coraggio.

PIACENZA - Al sig. Giuseppe Caminati di Fiorenzuola, valente collaboratore dell'Agenzia generale di Piacenza, è stata consegnata in riconoscimento della sua proficua attività la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà ».

VIGEVANO - Organizzata dall'Automobil Club di Vigevano, si è svolta su un avvincente anello stradale per un totale di Km. 124, la tradizionale gara di regolarità automobilistica denominata « Coppa della Lomellina ».

Durante la cerimonia della premiazione, il comm. Achille Madero, titolare dell'Agenzia, ha consegnato le due coppe messe in palio dalla Direzione generale dell'I.N.A. e dall'Agenzia generale al 1° classificato maschile ed alla 1° classificata femminile, appartenenti all'Automobil Club di Vigevano.



CENTRO ISPETTIVO DI TRENTO

TRENTO - In un'atmosfera di schietta cordialità, si è tenuta il 1° dicembre s.a., nella sede del Provveditorato agli Studi, l'annuale riunione del Comitato I.N.A.-Scuola. Nel corso della riunione il titolare del Centro Ispettivo ha consegnato al Provveditore agli Studi una medaglia d'oro.

Alle ore 14,30, sempre nella sede del Provveditorato, ha avuto luogo la consegna dei premi di solidarietà scolastica consistenti in 15 polizze di assicurazione di L. 10.000 ciascuna. Sono stati, inoltre, distribuiti vari premi offerti dall'Agenzia, fra i quali una bicicletta ed un apparecchio radio. Alla cerimonia erano presenti, il Provveditore agli Studi, le Autorità scolastiche locali, il Titolare del Centro Ispettivo, gli Agenti generali con il Capo Gruppo delle A.P.



CENTRO ISPETTIVO DI VENEZIA

TRIESTE - Alla presenza di tutta l'Organizzazione produttiva e del personale amministrativo, nella sede dell'Agenzia generale di Trieste si è svolta una simpatica cerimonia per la consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » al cav. *Francesco Carabillo* da 25 anni infaticabile collaboratore dell'Agenzia. L'Ispettore Audiffredi e l'Agente generale dott. Renzo Bassani hanno voluto sottolineare l'entusiasmo e la competenza del cav. Carabillo nel settore della propaganda assicurativa.



In alto a sinistra: Trento - Il titolare del Centro ispettivo, rag. Ettore De Dominicis, consegna al Provveditore agli Studi una medaglia d'oro offerta dall'I.N.A. Sopra: Trieste - La consegna della Coppa I.N.A.-Sport al vincitore della corsa automobilistica Trieste-Opicina per la classe 1151-1300 c.c. A sinistra: Trieste - Il titolare del Centro ispettivo di Venezia rag. Audiffredi consegna la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al sig. Francesco Caraballo. Sotto da sinistra: Lodi - Il vincitore della gara ciclistica per bambini con la Coppa I.N.A.-Sport. Vercelli - I bambini delle scuole elementari riuniti per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. Cremona - L'alunno Battista Bonizzi di Pandino vincitore del premio di solidarietà scolastica con il Provveditore agli studi, alcuni insegnanti e suo padre. Trento - Un momento della consegna dei premi di solidarietà scolastica.



VENEZIA - Organizzato dal Circolo Ippico Veneziano ha avuto luogo dal 17 al 25 settembre, nell'ippodromo di Ca' Bianca al Lido di Venezia, il Campionato del mondo di salto ad ostacoli. La coppa d'argento I.N.A.-Sport, dall'Istituto messa a disposizione del Circolo Ippico di Venezia, è stata assegnata nel « premio Rialto » al cavaliere statunitense sig. Frank Chapot.

TOLMEZZO - Grande partecipazione di giocatori e scelto pubblico al torneo interregionale di tennis, organizzato dal Tennis Club di Tolmezzo e denominato 1° trofeo Coppa I.N.A.-Sport, che si ripeterà annualmente a Tolmezzo fino alla definitiva assegnazione della coppa al vincitore di due edizioni anche non consecutive. In occasione del torneo combattutosi fra le migliori squadre di società sportive della Carnia, svoltosi in un girone di cinque giorni alla presenza di un folto pubblico di appassionati, l'I.N.A.-Sport ha offerto una coppa d'argento destinata alla prima squadra vincitrice.

UDINE - In occasione dell'8ª edizione della Mostra della Casa Moderna, è stato allestito, con gusto ed eleganza, uno stand nel quale figuravano, oltre a cartelli pubblicitari, numerosi premi, anche di notevole valore, messi in palio dalle nostre Agenzie per il « Musichierino I.N.A. 1960 ». Tale concorso a premi, riservato ai bambini dai 4 ai 12 anni, si è svolto tra il vivissimo interesse del pubblico, accorso numeroso ad assistere alla simpatica competizione, memore della bella riuscita che lo scorso anno, in occasione della 7ª edizione della Mostra, tale iniziativa aveva riportato.

PADOVA - Nei locali dell'Agenzia generale di Padova, presente l'Ispettore superiore dott. Gallo, accompagnato dal Titolare del Compartimento, Ispettore Audifredi e da altri collaboratori del Centro Ispettivo, il 14 dicembre s.a. ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente generale di Padova, dott. *Manlio Bondesan*, che da oltre un venticinquennio presta la propria collaborazione all'I.N.A.

Il dott. Bondesan ha desiderato che l'importo del tradizionale orologio d'oro, dono degli Agenti generali del Veneto ai colleghi che raggiungono il 25° anno di servizio, fosse devoluto alla « Fondazione Ignazio Giordani ». Il rappresentante del personale amministrativo e quello del personale di produzione hanno poi presentato al dott. Bondesan l'omaggio di un quadro di autore, accompagnato da una significativa ed affettuosa pergamena recante le firme di tutti i dipendenti.



CENTRO ISPETTIVO DI GENOVA

GENOVA - Il 25 ottobre, il comm. Marino Marini, Reggente dell'Agenzia generale di Genova, ha ospitato in una riunione conviviale i componenti la Organizzazione Melchionna, che hanno conseguito nello scorso anno una notevole produzione.

Alla riunione ha partecipato il Reggente del Centro Ispettivo di Genova, dott. Enrico Schisani, che, dopo l'esame, da parte del comm. Marini, dei risultati finora ottenuti e l'esposizione del piano di lavoro per lo scorcio di esercizio, si è vivamente complimentato con i presenti, invitandoli a proseguire nella loro fattiva collaborazione. Ha inoltre consegnato, a nome della Direzione generale, alcuni premi ai migliori produttori.

IMPERIA - Il 24 novembre ha avuto luogo a S. Remo, nel salone delle scuole comunali di via Volta, la cerimonia della consegna dei premi di solidarietà agli alunni della provincia.

Alla semplice, ma suggestiva cerimonia, sono intervenuti, tra gli altri, il Provveditore agli Studi di Imperia, dott. Tortorici, l'Ispettore Scolastico, prof. Romanini, nonché il Preside delle Scuole medie di S. Remo, prof. Spriano e tutti i Direttori didattici della Riviera; per l'I.N.A. erano presenti il Reggente del Centro Ispettivo di Genova, dott. Schisani e l'Agente generale di Imperia, comm. Melani.

LA SPEZIA - L'Agenzia generale di La Spezia ha organizzato un viaggio-premio a Roma per i propri collaboratori, vincitori della gara di produzione svoltasi dal 1° giugno al 30 settembre s.a. Hanno partecipato al viaggio undici premiati, oltre il Capo ufficio e l'Agente generale. La comitiva è stata ricevuta in Direzione dal dott. Virgilio Gallo, il quale, a nome della Direzione generale, ha porto il saluto al gruppo dei premiati; successivamente ha iniziato le visite ai vari Servizi. Nel pomeriggio si è effettuata la visita alla Direzione de « Le Assicurazioni d'Italia », dove la comitiva è stata ricevuta dal Direttore generale, avv. Emilio Pasanisi, dal Direttore dott. Bracco e dal Procuratore dott. Manfredi, per poi passare in rassegna i vari uffici e Servizi.

Il giorno successivo, i premiati dopo essere stati intrattenuti dall'ing. Clemente, Capo del Servizio

Organizzazione Italia, hanno avuto l'onore di essere ricevuti, nel grande salone del Consiglio, dal Direttore generale, dott. Carlo Casali. L'Agente generale ha esposto i risultati ottenuti nel periodo della gara agenziale e durante i primi nove mesi di esercizio. Il dott. Casali ha invitato i presenti a perseverare nel proprio lavoro, assicurando che la Direzione generale è più che mai tesa al riconoscimento dei meriti dei propri collaboratori periferici « grande e vera ricchezza dell'Ente ». Ha porto le proprie congratulazioni per i risultati fin qui ottenuti, con l'augurio che anche le mete fissate per la gara di produzione dei cento miliardi di « Ordinarie » e trenta miliardi A.P. possano essere raggiunte. Come finale della indimenticabile riunione il sig. *Giovanni Bono*, Agente locale di Carrosano, ha ricevuto dalle mani del Direttore generale la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà ».



CENTRO ISPETTIVO DI BOLOGNA

MANTOVA - Al Capo Centro del CAP dell'Agenzia generale di Mantova, sig. *Luigi Pasetti*, è stata consegnata dal Titolare del Centro Ispettivo di Bologna, dott. Giorgio Richard, la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà ».

Erano presenti l'Ispettore rag. Enzo Clara, l'Agente generale dott. Guido Fallani, gli impiegati dell'Agenzia e tutti i collaboratori di produzione.

Con l'occasione il dott. Richard ha inaugurato il 2° Corso CAP Vita ordinaria e il 1° Corso CAP popolari, rivolgendo agli allievi parole di benvenuto e di sprone per il loro futuro lavoro.

MANTOVA - Il 18 gennaio si è svolta a Volta Mantovana la « Festa del risparmio assicurativo ». Tutti i bambini delle sette classi elementari del capoluogo, accompagnati dai loro Insegnanti, si sono radunati nella Sala Aurora, dove erano a riceverli le Autorità che hanno consegnato i premi agli alunni che avevano svolto i migliori temi sul risparmio assicurativo.

MODENA - In occasione della Befana, continuando la lieta tradizione iniziata nello scorso anno, il Titolare dell'Agenzia generale di Modena, comm. Pesavento, ha offerto dei bellissimi doni ai bimbi dei dipendenti e dei produttori, che ha riunito insieme ai genitori nel salone dell'Agenzia generale.



A sinistra dall'alto in basso: Modena - Nel salone dell'Agente generale di Modena i dipendenti con i loro bimbi riuniti intorno all'Agente generale, comm. Pesavento, per la consegna dei doni della Befana. Mantova - Il dott. Fallani, Titolare dell'Agente generale, premia gli alunni delle scuole di Volta Mantovana. La Spezia - Un gruppo di alunni delle scuole di via Napoli a La Spezia, vincitori dei premi di solidarietà scolastica. Udine - I vincitori delle finali del «Musichlerino I.N.A.» con il presentatore Martucci e l'Agente generale rag. Carnevalli. Tolmezzo - La consegna dei premi al torneo interregionale di tennis denominato 1° Trofeo Coppa I.N.A.-Sport. In alto: Mantova - Il titolare del Centro Ispettivo di Bologna, dott. Richard, si congratula con il sig. Luigi Pasetti a cui è stata concessa la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà». Padova - Il dott. Manlio Bondesan, Agente generale, che ha ricevuto la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà». Rovigo - Tra i premi posti in palio per la gara internazionale di bocce a coppie figurano due medaglie d'oro offerte dall'I.N.A. e due orologi da tavolo dono dell'Agente generale. In basso: Imperia - Autorità scolastiche e alunni riuniti nel salone della scuola di via Volta a S. Remo per la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni della provincia di Imperia.





CENTRO ISPETTIVO DI FIRENZE

GROSSETO - Anche quest'anno a Grosseto si è svolta la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica a 25 alunni delle scuole elementari. Alla simpatica cerimonia, svoltasi presso la Scuola di via Mazzini il giorno 7 dicembre, erano presenti i vari Direttori didattici della provincia, l'Agente generale di Grosseto, dott. Mino Donati, l'Ispettore Lipparelli del Centro Ispettivo di Firenze e vari collaboratori agenziali.

LIVORNO - Il 22 novembre ha avuto luogo, nell'aula magna della Scuola « A. Benci » di Livorno, la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni della provincia. E' stata questa la prima volta che in Livorno si svolgeva una cerimonia del genere, e sia da parte delle maggiori autorità scolastiche locali, sia da parte dei rappresentanti dell'I.N.A., si è dato alla manifestazione non solo un particolare tono di solennità, ma anche di festosa cordialità.

PRATO - L'Agente generale di Prato, comm. Raffaele Gonzalez, ha consegnato il 20 novembre le coppe offerte dalla Direzione generale dell'I.N.A. a ciascuno dei tre vincitori del Campionato italiano maschile di ginnastica artistica, tenuto a Prato, presso la Società « Etruria ».

La cerimonia per la consegna delle tre coppe — alla quale è intervenuto anche l'on. Guido Bissori, insieme alle varie autorità civili e sportive locali — si è svolta in un clima di calda e simpatica cordialità.



CENTRO ISPETTIVO DI NAPOLI

CASTELLAMM. DI STABIA - Il 16 novembre s.a. ha avuto luogo presso l'Agenzia generale di Castellammare di Stabia, la con-

segna della Medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente locale di S. Giuseppe Vesuviano, sig. *Vincenzo Boccia*, nel corso di una simpatica cerimonia alla quale ha partecipato tutta l'organizzazione produttiva ed amministrativa agenziale.

L'Agente generale, comm. Castello Monti, ha per primo preso la parola, rivolgendosi affettuose parole di gratitudine al suo collaboratore premiato. Con l'occasione egli ha inoltre fatto una breve relazione del lavoro compiuto sino ad oggi dalla sua organizzazione produttiva, comunicando anche l'esito della gara agenziale, i cui vincitori sono stati premiati nel corso della cerimonia.



CENTRO ISPETTIVO DI ANCONA

ANCONA - Con particolare solennità si è celebrata ad Ancona la « Giornata della solidarietà scolastica » che ha visto riuniti nel salone dell'U.N.E.S. moltissimi allievi delle scuole elementari per festeggiare i loro compagni vincitori dei premi di solidarietà. Il prof. Ernesto Martini, Ispettore scolastico e Presidente della Commissione nominata dal Provveditore agli Studi per l'assegnazione dei premi, ha illustrato il significato della manifestazione. Il Titolare dell'Agenzia generale, comm. Montozzi, si è, infine, compiaciuto con i giovani studenti vincitori dei premi, formulando per loro i più vivi auguri.



CENTRO ISPETTIVO DI PESCARA

PESCARA - L'Agenzia generale di Pescara ha inaugurato una nuova Agenzia di Città nel Rione Porta Nuova, affidata ai coniugi *D'Alessandro-Zuccarini*, apprezzati collaboratori dell'Agente generale sig. Cerioni. La cerimonia della inaugurazione si è svolta alla presenza di numerose Autorità cittadine e dei maggiori esponenti del settore economico-finanziario. Erano presenti l'Ispettore delle « Assitalia » rag. Monsurrò e tutto il corpo produttivo.

L'occasione della inaugurazione dell'Agenzia di Città è stata scelta per offrire all'Ispettore di Produzione 2° gruppo della Direzione generale, sig. *Cirillo Braccisco*, la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà », in riconoscimento della

sua ininterrotta e brillante attività produttiva. Nel consegnare la medaglia e la lettera del Direttore generale all'apprezzato collaboratore, il dott. Cipriani, Titolare del Centro Ispettivo, ha formulato gli auguri di ulteriori affermazioni.



CENTRO ISPETTIVO DI BARI

BARI - La consegna di 40 premi di solidarietà scolastica ad altrettanti alunni delle scuole di Bari e provincia si è svolta nell'Aula magna dell'Istituto Giulio Cesare, alla presenza del Sindaco, prof. Dell'Andro, di numerose Autorità e di moltissimi insegnanti ed alunni.

LECCE - Il 19 novembre tutta l'organizzazione amministrativa e produttiva dell'Agenzia generale di Lecce con il suo Titolare si è riunita intorno all'ex Ispettore di Produzione cav. *Vincenzo Tomacelli*, attualmente Agente principale di Maglie Casarno, al quale l'Ispettore superiore dr. Armenio Iacovoni ha consegnato la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » quale riconoscimento della Direzione generale per la lunga e faticosa collaborazione.

Nel corso della simpatica e cordiale cerimonia, sono state anche festeggiate le sigg.ne Anna Noja ed Olga Marini che hanno compiuto il 35° anniversario di appartenenza all'organizzazione amministrativa dell'Agenzia generale.

BRINDISI - A quaranta alunni delle scuole della Provincia sono stati consegnati altrettanti premi di solidarietà scolastica dal Sottosegretario alla Difesa, on. Caiati, nel corso di una significativa cerimonia svoltasi nel salone di rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, alla presenza delle massime Autorità tra cui l'Arcivescovo di Brindisi Mons. Margiotto, il Prefetto dott. Marchione e il Provveditore agli Studi.

FOGGIA - Nella sala S. Francesco di Foggia, si è effettuata, organizzata dal nostro Agente generale ing. Turtur e dal Provveditore agli Studi dott. Vincenzo Capuano, la consegna dei premi di solidarietà scolastica a 40 alunni delle scuole della Provincia. In tale occasione sono stati consegnati anche 20 premi di merito offerti dalla nostra Agenzia generale agli alunni distinti negli studi.



A destra dall'alto: *Brindisi* - Il Sottosegretario alla Difesa, on. Calati, consegna i premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole della provincia. *Lecce* - Il dott. Armenio Jacovoni con il Titolare dell'Agenzia generale e l'Organizzazione produttiva e amministrativa festeggiano il cav. Tomacelli, Agente principale di Maglie Casarno e le sig.ne Anna Noia e Olga Marini. *Teramo* - Un momento della cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole di Montorio al Vomano. *Prato* - L'on. Guido Bisori presenzia la consegna della coppa ai vincitori del campionato di ginnastica artistica. *Bari* - Il discorso del prof. Cassano durante la cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica. *Castellammare di Stabia* - Il sig. Vincenzo Boccia, Agente locale di S. Giuseppe Vesuviano, riceve la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà». *Sopra: Pescara* - Il sig. Cirillo Bracesco, Ispettore di Produzione, riceve la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà». *Sotto: Ancona* - Il comm. Mario Montozzi ringrazia gli intervenuti alla «Giornata della Solidarietà Scolastica». *Taranto* - Il Provveditore agli Studi premia un alunno delle scuole elementari nel corso di una significativa cerimonia svoltasi nel salone di rappresentanza dell'Amministrazione provinciale il 15 dicembre s.a. Nel corso della cerimonia sono stati premiati 189 alunni e consegnati 50 premi di solidarietà scolastica.





frequentato una scuola privata, abbiano sostenuto gli esami di licenza o di diploma in una di tali scuole o istituti.

I premi sono così ripartiti:

- 60 premi tra gli alunni delle classi 3^a, 4^a e 5^a elementare. Dei 60 premi, 20 saranno riservati agli alunni della terza classe elementare, 20 a quelli della quarta e 20 a coloro che abbiano sostenuto gli esami di licenza o di ammissione alla Scuola media inferiore. La misura unitaria del premio è di L. 15.000.
- 45 premi tra gli alunni delle scuole medie, delle scuole di avviamento professionale e di altre scuole ed istituti post-elementari, limitatamente al primo triennio di studi. Dei 45 premi, almeno 15 saranno riservati agli alunni che abbiano sostenuto gli esami di licenza. La misura unitaria del premio è di L. 25.000.
- 30 premi tra gli alunni dei licei ginnasi, licei scientifici, licei artistici, istituti magistrali, istituti tecnici, istituti professionali, scuole di magistero professionale per la donna, scuole tecniche, istituti femminili, nonché di altre scuole

ed istituti oltre il primo triennio di studi. Dei 30 premi, almeno 6 saranno riservati agli alunni che abbiano sostenuto gli esami di diploma.

La misura unitaria del premio è di L. 50.000.

L'importo del premio viene rispettivamente elevato a L. 25.000, L. 50.000 e L. 75.000 per il concorrente primo classificato in ciascuno dei tre gradi di scuola.

Potranno partecipare al concorso i figli dei dipendenti della Direzione generale dell'I.N.A., che conseguiranno in unica sessione dell'anno scolastico 1960-61 la promozione alla classe superiore o il titolo rilasciato alla fine del corso di studi intrapreso e riportato per il profitto una media di almeno 8/10, se alunni di terza o quarta elementare, e di almeno 7/10 se alunni o studenti di altre classi.

Il genitore del concorrente, o chi ne fa le veci, deve presentare la domanda di partecipazione al concorso in carta libera corredata della pagella del concorrente, relativa all'anno scolastico '60-61, o da certificato rilasciato dalla scuola. Le domande, così documentate, dovranno pervenire al Servizio Personale entro il 15 novembre 1961.

I PREMIATI

Per le classi 3, 4, 5 elementare il primo premio è andato a **Angelo Puggioni** gli altri a:

Antonella Amendola, Glauco Annibali, Anna Maria Baraldi, Alberto Bellani, Paola Bentivoglio, Paola Berni, Daniela Bossi, Paola Carlone, Nadia Cavalli, Carla Ceccaroni, Stefano Chiarini, Antonella Colaiuta, Bruno Conti, Luciana Costa, Francesco Cristofori, Paola D'Attili, Claudio Della Casa, Marina Di Laura, Massimo Di Lazzaro, Susanna Donarelli, Francesco Fedele, Fulvio Fraticelli, Enrico Giordani, Massimo Lucrezi, Anna Marini, Francesco Maria Matricardi, Anna Memola, Franca Maria Miarelli, Daniela Nebbia, Italo Nofroni, Rossella Paoletti, Rosa Maria Pelli, Emilia Perroni, Antonio Pieri Buti, Patrizia Pierini, Marina Pieroni, Tiziana Polonini, Maurizio Proietti, Luciano Riccobello, Massimo Scalfati, Stefania Sforzini, Marina Spadaro, Cesare Teresi, Laura Tesori, Saverio Vella, Roberto Violini, Aurelio Vitti.

Per le classi medie inferiori il primo premio è stato assegnato a **Roberto Rosati** gli altri premi a:

Gaetano Baldovin, Stefano Barbarotto, Giulia Barbiero, Giuliana Bentivoglio, Fabrizio Cacciafesta, Stefano Carlone, Lamberto Celaia, Massimo D'Antona, Adriana De La Vallee, Liliana Difino, Enrico Di Gianfrancesco, Biancamaria Gasparri, Lucio Gentili, Gemma Gevvi, Anna Paola Giordano, Laura Gregori, Marcello Izzo, Manuela Marchei, Piera Marinucci, Carla Rita Mastrantonio, Maria Teresa Mattogno, Silvia Mayer, Renata Olana, Erminio Pasetti, Maria Luisa Puggioni, Maria Grazia Silvestrini, Francesca Sini, Antonietta Tozzi, Maurizio William Tozzi, Luciano Trasatti, Giorgio Tulli, Evelina Violini.

Per le scuole medie superiori i due primi premi sono stati vinti da **Nicola Savarese** e da **Sandro Filippetti**, gli altri premi sono stati assegnati a:

Anna Chiaratti, Simonetta Faiola, Luisa Galanti, Anita Gallone, Ida Grimaldi, Laura Mancuso, Maria Stefania Marcantonio, Fabio Parziale, Antonietta Pasquariello, Luciana Tulli, Vincenza Viti.

Nelle due pagine. In basso da sinistra: un aspetto della sala di Via Veneto gremita di dipendenti della Direzione generale dell'I.N.A. con i loro ragazzi. - Il prof. Santoro Passarelli saluta gli intervenuti alla cerimonia - In alto: la on. Maria Badaloni, Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione, consegna il premio a Sandro Filippetti - La on. Maria Badaloni saluta i presenti. - Sotto: La on. Badaloni consegna il premio ad una piccola vincitrice.



IN FAMIGLIA

Il primo e il secondo concorso per le migliori pagelle

L'esito del primo concorso per l'assegnazione dei premi di profitto scolastico ai figli dei dipendenti dell'I.N.A. è stato superiore a quanto era dato prevedere, sia per l'elevato numero dei partecipanti, sia per la consistenza dei risultati conseguiti negli studi. Nelle classi elementari e nelle classi di scuole medie inferiori il numero di alunni che hanno raggiunto la media richiesta ha indotto la Commissione, nominata dal Consiglio, ad avanzare proposta per far aumentare i premi previsti per le classi stesse.

Il felice esito del concorso ha quindi dimostrato come l'Amministrazione abbia operato nel senso giusto istituendo i premi scolastici, mezzo efficace in seno alle famiglie per sollecitare la volontà e l'orgoglio dei figlioli e per spronarli ad applicarsi più intensamente agli studi.

Sia prima che dopo la premiazione sono pervenute al Presidente prof. Santoro Passarelli, che aveva inviato ad ogni vincitore una comunicazione personale, numerose lettere di scolari e studenti che hanno voluto manifestare, con parole semplici e commoventi i primi, con l'orgoglioso entusiasmo dei giovani esuberanti di vita gli altri, le loro promesse di continuare a studiare con lo stesso ardore e la stessa alacrità

per dimostrarsi degni dell'ambito premio meritato, per rientrare anche nei prossimi anni tra il numero dei migliori e soprattutto per compensare con il profitto nello studio i sacrifici dei genitori.

Sono lettere che per la loro spontaneità e per la fermezza con cui gli impegni sono formulati, fanno sperare circa la preparazione e l'avvenire di questi ragazzi; le promesse sono sostenute dai risultati ottenuti, non solo, ma sono avallate dai genitori, molti dei quali hanno dichiarato, a riprova di quale efficace stimolo abbia costituito l'istituzione dei premi scolastici, che i propri figli hanno effettivamente aumentato il loro rendimento nella quantità e nella qualità dello studio.

Alla cerimonia della premiazione, avvenuta il giorno 18 gennaio 1961 nel teatrino dell'I.N.A. di Via Veneto, sono stati invitati il Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione, on. *Maria Badaloni*, il Provveditore agli Studi di Roma ed altre autorità scolastiche. Sono intervenuti il Presidente e il Direttore generale, tutti i Dirigenti dell'I.N.A. e tutti i ragazzi premiati con i loro genitori.

Il Presidente dell'I.N.A. e la on. *Badaloni* hanno rivolto parole di elogio ai ragazzi presenti e di in-

citamento a perseverare per ottenere risultati sempre migliori negli studi. Il Sottosegretario ha sottolineato, in particolare, l'importanza degli studi compiuti con coscienza, nella formazione dell'individuo, studi, che ha detto, sono un'assicurazione per la vita. Ha fatto seguito la consegna dei premi e, da ultimo, la proiezione di cortometraggi.

Soddisfatti sono rimasti senza dubbio i ragazzi premiati, ma chi ha avuto la fortuna di essere presente ha potuto notare quanto più soddisfatti fossero rimasti i genitori i quali hanno visto, anche loro, un bel riconoscimento e una ricompensa, sia pure indiretta, alla loro sublime opera di educatori.

Per le classi elementari il primo premio di L. 25.000 è stato vinto dal piccolo *Angelo Puggioni* della classe 4^a. Per le classi medie inferiori il primo premio di lire 50.000 è stato assegnato a *Roberto Rosati* della prima media. Per le classi medie superiori sono stati assegnati due primi premi a pari merito di L. 75.000 ognuno agli studenti *Nicola Savarese*, che ha sostenuto gli esami di maturità classica, e *Sandro Filippetti* del quarto anno di ragioneria.

* * *

Visti i lusinghieri risultati del primo concorso, la Direzione generale dell'I.N.A. ne ha bandito un secondo concorso di 135 premi da assegnarsi per l'anno scolastico 1960-61 ai figli dei propri dipendenti, alunni delle scuole elementari o degli istituti secondari statali, pareggiati o legalmente riconosciuti, o che, pur avendo



La Befana

INA • ASSITALIA • FIUMETER



Mercoledì 21 dicembre, presso la sala di via Veneto appositamente addobbata, si è svolta la tradizionale offerta di doni ai figli dei dipendenti dell'I.N.A. e dell'Assitalia.

Alla simpatica e familiare cerimonia, organizzata dal Dopolavoro, hanno presenziato il Presidente dell'I.N.A. prof. Francesco Santoro Passarelli, il Direttore generale dott. Carlo Casali, il Presidente del Collegio Sindacale dott. Quintavalle, il Vice Direttore dott. Suzzi, il Direttore centrale dott. Torraca, il Capo del Servizio Per-

sonale avv. Borzacchini e numerosi altri dirigenti; per l'Assitalia il Direttore generale avv. Pasanisi, il Capo del Servizio Personale avv. Re ed altri funzionari.

Sono stati distribuiti bellissimi doni e giocattoli a circa 1400 bambini, che si sono succeduti durante tutto il pomeriggio portando la loro allegria e la gioia di ricevere un dono particolarmente gradito.

La ricorrenza della S. Epifania è stata anche quest'anno simpaticamente festeggiata in occasione della consegna dei doni ai figli dei dipendenti della « Fiumeter ».

Giovedì 5 gennaio, nei locali della Sala Pio X, addobbata con particolare gusto, l'on. Francesco Chieffi, Presidente della Società, ha, unitamente al Direttore generale dott. Marino Bidoli, proceduto alla consegna dei doni.

Il dott. Chieffi ha anche colto l'occasione per rivolgere ai dipendenti presenti e alle loro famiglie il suo saluto e per esprimere a tutti i migliori auguri per



Sopra: Due bimbi felici - Sotto da sinistra: il prof. Santoro Passarelli consegna i premi - Il dott. Casali e l'avv. Pasanisi porgono i doni ai bambini - Un altro momento della consegna dei doni da parte del dott. Quintavalle, presidente del Collegio sindacale - Un aspetto della Sala Pio X durante la consegna dei doni della Befana ai figli dei dipendenti della Fiumeter.

un sempre più sicuro domani. Anche il Direttore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali, ha voluto assistere alla simpatica e familiare manifestazione. Fra i presenti erano anche il Capo della Organizzazione Bruni, il Capo del Personale rag. Fumo nonché il Vice Direttore sig. Paccapelo.



Incontri di fine d'anno

La vita degli Uffici dell'I.N.A. e dell'Assitalia sul finire dell'anno 1960 è stata contrassegnata da due avvenimenti, di cui uno inconsueto, che sono stati da tutti sottolineati con simpatia.

Primo avvenimento: il Presidente prof. Santoro Passarelli e il Direttore generale dott. Casali hanno voluto prevenire il personale nel porgere gli auguri per le imminenti festività. Accompagnati dal Capo del Servizio Personale avv. Borzacchini, hanno infatti dedicato gran parte della mattinata del 23 dicembre ad una visita agli uffici della Direzione generale e si sono soffermati in ogni Servizio per una cordiale conversazione e per una amichevole stretta di mano con gli impiegati di ogni categoria e grado. Per tutti tanto il Presidente quanto il Direttore generale hanno avuto parole di apprezzamento e di compiacimento.

Dalla sede dell'Istituto, il prof. Santoro Passarelli e il dott. Casali — che della Società collegata sono rispettivamente Presidente e Vice Presidente — sono passati alla sede dell'Assitalia, per compiere, insieme col Direttore generale, avv. Pasanisi, un'analoga visita augurale a tutti i collaboratori dislocati nei vari uffici.

Ovunque questa visita, che costituiva un fatto nuovo nella vita aziendale, è stata simpaticamente commentata e considerata come un'ulteriore dimostrazione dello spirito di solidarietà che

anima tutti coloro che dedicano la loro opera alle Aziende del Gruppo.

* * *

L'incontro augurale, questa volta nella forma tradizionale, si è rinnovato nella mattinata del 31 dicembre. All'Assitalia, nell'Ufficio del Presidente, intorno al Presidente, al Vice Presidente ed al Direttore generale si sono avvicendati a porgere gli auguri per l'anno nuovo, i Dirigenti, le Rappresentanze sindacali, la Rappresentanza del Personale ed altri gruppi e collaboratori singoli.

All'I.N.A., più tardi, il Presidente ed il Direttore generale hanno avuto successivi incontri, improntati a viva cordialità, con i dirigenti degli organismi che fiancheggiano l'attività aziendale mediante iniziative a favore dei dipendenti (Dopolavoro, Cooperativa di consumo, Patronato di Assistenza Sociale, etc.), con le rappresentanze sindacali e la Commissione interna, con i Funzionari, con i Capi Servizio e gli Ispettori generali, con i Direttori Centrali e i Vice Direttori generali.

Incontri non di prammatica, ma pieni di un alto contenuto umano e improntati a comprensione, stima, solidarietà reciproche: con la stessa soddisfazione di chi li ha vissuti, «Cronache dell'I.N.A.» li ricordano ai lettori, ravvisandovi un sicuro auspicio per il domani delle nostre Aziende.

- il 3 gennaio il dott. **Luigi Maglietta**, Capo Ufficio presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 5 gennaio l'avv. **Goffredo D'Antona**, Reggente del Servizio Legale. Assunto all'I.N.A. il 23 ottobre 1935 è stato inquadrato in ruolo il 1° luglio 1939 e nominato Funzionario il 1° luglio 1958. In data 21 luglio 1960 gli è stata affidata la reggenza del Servizio Legale.

Laureato in Giurisprudenza è iscritto all'albo degli Avvocati e dei Procuratori.

- il 9 gennaio il dott. **Settimo Caruso**, Capo del Servizio Assicurazioni Ordinarie. Assunto all'I.N.A., in seguito a concorso, il 9 gennaio 1936 con il grado di Primo Segretario Aggiunto è stato nominato Funzionario il 1° gennaio 1949 e Dirigente con la qualifica di Capo Servizio il 1° marzo 1959 e preposto da quest'ultima data al Servizio Assicurazioni Ordinarie. In precedenza era stato assegnato al Servizio Attuariato e Statistica tramite un brevissimo periodo al Servizio Organizzazione.
- il 13 gennaio l'ing. **Federico Caroti**, Funzionario presso il Centro Meccanografico ed Electrocontabile;
- il 26 gennaio il sig. **Mario Bosi** della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 30 gennaio il rag. **Umberto Assettati**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Popolari.

* * *

Per effetto dell'avvenuto riconoscimento, ai fini dell'anzianità utile, del servizio militare di leva, ha compiuto anteriormente al 31 dicembre 1960 35 anni di servizio il sig. **Onofrio Carrassi**, Commesso di 1° classe.

Per effetto dell'avvenuto riconoscimento, ai fini dell'anzianità utile, del servizio militare di leva, i seguenti dipendenti hanno compiuto 25 anni di servizio anteriormente al 31 dicembre 1960, data di entrata in vigore del nuovo contratto collettivo di lavoro:

- il dott. **Aldo De Dominicis**, Capo Ufficio presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il dott. **Pietro De Santis**, Segretario Capo presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il rag. **Roberto Falomi**, Capo Reparto presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il rag. **Guido Angelini** del Servizio Assicurazioni Popolari;
- il sig. **Antonio Assogna** del Servizio Organizzazione-Italia;
- il Geom. **Paolo Brasini**, del Servizio Assicurazioni Collettive;
- il sig. **Roberto Cattedra** del Servizio Bilancio Tecnico;
- il rag. **Ezio Fina** del Servizio Ragioneria;
- il rag. **Ottorino Mancini** del Servizio Tariffe;
- il rag. **Renzo Mercuri** del Servizio Ragioneria;
- il geom. **Elio Paolini** della Ripartizione Tecnica immobiliare;
- il sig. **Renato Stazi** del Servizio Bilancio Tecnico;
- il rag. **Alberto Valenti** del Servizio Gestioni Speciali Danni;

i nostri traguardi aziendali



GIUBILEI DI LAVORO

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- il 1° gennaio il rag. **Armando Avoli** del Servizio Ragioneria;
- il 4 gennaio il rag. **Giuseppe Savarese**, Capo Reparto presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- l'8 gennaio il sig. **Bernardino Letizia** del Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- il 16 gennaio il rag. **Giuseppe Rossi**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- il 18 gennaio il sig. **Mario Finocchiaro**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Collettive;
- il 19 gennaio il sig. **Francesco Pizzorno**, Capo Reparto presso il Servizio Personale;

- il 19 gennaio il sig. **Ercole Corbi**, Casiere;
- il 21 gennaio il sig. **Saturno Riccobello**, Capo Reparto presso il Centro Meccanografico ed Electrocontabile;
- il 21 gennaio il sig. **Tullio Nunzi** del Servizio Ragioneria;
- il 22 gennaio il sig. **Carlo Moretti** del Servizio Ragioneria;
- il 22 gennaio il dott. **Aldo Salustri**, Capo Ufficio presso il Servizio Assicurazioni Collettive;
- il 22 gennaio il rag. **Adriano Lelli**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- il 22 gennaio il rag. **Ludovico Soderini**, Capo Reparto presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 26 gennaio il rag. **Mario Bousquet**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria.

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- il 2 gennaio il dott. **Graziano Carucci**, Segretario Capo presso il Servizio Ragioneria;
- il 3 gennaio l'avv. **Guglielmo Leone**, Capo Ufficio presso la Segreteria Particolare (Biblioteca);

- il sig. **Raimondo Valenzi** del Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- il sig. **Fabio Massimo Funari** del Servizio Amministrativo A. I.;
- il sig. **Alberto Gregori** della Gestione I.N.A.-Casa;
- il sig. **Nello Belardi** del Centro Meccanografico ed Electrocontabile;
- il sig. **Marcello Bragaglia** del Servizio Assicurazioni Popolari;
- il sig. **Fernando Menicelli** della Gestione I.N.A.-Casa;
- il sig. **Giancarlo Milza** del Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- il sig. **Tommaso Moro** del Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- il sig. **Ennio Polverari** del Servizio Ragioneria;
- il sig. **Fausto Santini** del Centro Meccanografico ed Electrocontabile;
- il sig. **Giuseppe Frezzolini** del Servizio Ragioneria;
- il sig. **Virgilio Morgante**, Commesso di 1^a classe.

CONGEDI DAL LAVORO

Hanno lasciato il Servizio per raggiunti limiti di età:

- il 1° gennaio il rag. **Ubaldo Passalacqua**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- il 26 gennaio la sig.ra **Linda Tartari** del Servizio Personale;
- il 15 gennaio il sig. **Tullio Cavalli**, Commesso di 1^a classe.



LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

GIUBILEI DI LAVORO

- il 2 dicembre s.a. ha compiuto 25 anni di servizio il Capo Reparto ragioniere **Filippo Lo Cascio**;

LIETI AVVENIMENTI

Il sig. **Otello Marinangeli**, impiegato della Direzione generale dell'I.N.A., ha avuto la gioia di diventare nonno due volte. Ai nipotini Doriana e Faliero e al giovanissimo nonno rallegramenti e felicitazioni di « Cronache dell'I.N.A. ».

LUTTI

Sono mancati:

- la madre del dott. **Manrico Rossi** (Dir. gen. I.N.A.), il 7 dicembre s.a.;
- la sorella della sig.ra **Marcella Blasetti** (Dir. gen. I.N.A.) il 12 dicembre s.a.;
- la madre del dott. **Nicola Fermanelli** (Dir. gen. I.N.A.) il 12 dicembre s.a.;
- la madre del sig. **Mario Tanfani** (Dir. gen. I.N.A.) il 17 dicembre s.a.;
- la sorella del sig. **Remo Cortecconi** (Dir. gen. I.N.A.) il 20 dicembre s.a.;
- la madre del rag. **Guglielmo Zincone** (Dir. gen. I.N.A.) il 24 dicembre s.a.;
- il padre del dott. **Egeo Rossi** (Dir. gen. I.N.A.) il 2 gennaio;
- la moglie del sig. **Sigfrido Rosetti** (Dir. gen. I.N.A.) il 9 gennaio;
- la madre del rag. **Aldo Bonalloggi** (Dir. gen. I.N.A.) il 17 gennaio;
- la madre del dott. **Aldo De Dominicis** (Dir. gen. I.N.A.) il 17 gennaio;
- il padre del sig. **Mario Colangeli** (Dir. gen. I.N.A.) il 19 gennaio;
- il fratello del sig. **Davide Scarpellino** (Dir. gen. I.N.A.) il 23 gennaio;
- il padre del sig. **Ferruccio Marchesi** (Dir. gen. I.N.A.) il 24 gennaio;
- il fratello del sig. **Agostino D'Auria** (Dir. gen. I.N.A.) il 25 gennaio.
- la sig.ra **Fernanda Straccali**, mamma della sig.ra **Laura Bongiovanni** (Dir. gen. Assitalia) l'8 dicembre s.a.;
- la sig.ra **Giacinta Di Paolo**, mamma del sig. **Ernesto Vassalli** (Dir. gen. Assitalia) il 26 dicembre s.a.;
- il sig. **Egildo Tamburrano**, fratello della signorina **Giselda Tamburrano**, dipendente dell'Agenzia generale di Moliffetta;
- il cav. **Aldo Righi**, Capo Reparto presso l'Agenzia generale di Trento, il 28 ottobre;
- **Gino Gregoretti**, Produttore presso la Agenzia generale di Perugia, il 7 novembre;
- la sig.ra **Nicolina Muto**, moglie del signor Francesco Cappuccio, Agente viaggiante dell'Agenzia generale di Salerno, il 12 novembre;
- il sig. **Alessandro Cinelli**, Agente generale ad honorem di Arezzo, il 6 ottobre;
- il cav. **Antonio Ferraro**, già Agente principale di Borgo San Dalmazzo, il 16 novembre;
- **Angelo De Martis**, Agente locale di Paulilatino, il 21 febbraio.

Alle famiglie degli scomparsi condoglianze vivissime.

le nostre date

NUOVE FAMIGLIE

Si sono sposati:

- il sig. **Antonio Bergamaschi** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra **Amalia Oliva**, il 13 novembre s.a.;
- il dott. **Pasquale Poch** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra **Rosa Corica**, il 14 dicembre s.a.;
- la dottoressa **Anna Maria Faccini**, figliola del sig. **Ottorino Faccini**, nostro Agente fiduciario a Milano, con il dottor ing. **Renato Lelli**, il 9 febbraio.

Sentiti rallegramenti e felicitazioni

NASTRI BIANCHI

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- **Paola** di **Gaetano Formicella** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Magda Saso**, nata il 16 novembre s.a.;
- **Maria Grazia** di **Giuseppe Giardina** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Nicla Bertocci**, nata il 19 novembre s.a.;
- **Massimo** di **Ugo Chierchini** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Maria Giuseppa Sanna**, nato il 2 dicembre s.a.;
- **Alessandro** di **Alfonso Celea** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Maria Moretti**, nato il 6 dicembre s.a.;
- **Marco** di **Umberto Buccella** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Adriana Chiarelli**, nato il 16 dicembre s.a.;
- **Francesca** di **Giuseppe Cervera** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Caterina Rosaria Mazzella**, nata il 18 dicembre s.a.;
- **Roberto** di **Renato Ronci** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Gabriella Paolini**, nato il 25 dicembre s.a.;
- **Roberto** di **Enzo Celletti** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Miranda Marcotulli**, nato il 13 gennaio;
- **Antonello** di **Mario Caltabiano** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Sieglinde Matweber**, nato il 14 gennaio;
- **Emanuela** di **Giancarlo Milza** (Dir. gen.

I.N.A.) e di **Maria Rosaria Palomba**, nato il 16 gennaio;

- **Alessandra** di **Carlo Guidi** (Dir. gen. Assitalia) e di **Anna Maria Sabbatini**, nata il 3 dicembre s.a.

Ai piccoli e ai felici genitori auguri e felicitazioni vivissime

LAUREE

Il 21 novembre s.a. si è laureato in medicina e chirurgia con il massimo dei voti e la lode il dott. **Pierluigi Marignani**, figliolo del sig. **Gualtiero Marignani**, discutendo una interessante tesi della quale è stato relatore il prof. **Cassano**.

Il 5 dicembre si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Roma il dottor **Maurizio Alviti**, figliolo del sig. **Roberto Alviti**, Primo Capo Reparto presso la Direzione generale dell'I.N.A.

Si è laureato in chimica industriale presso l'Università di Genova il dott. **Sandro Montefusco**, figliolo del cav. **Tommaso**, sub agente presso l'Agenzia generale di Genova. Ai neo laureati e ai loro genitori rallegramenti di « Cronache ».

ONORIFICENZE

Il cav. uff. **Alberto Gattoni**, Sovrintendente per la Sicilia della Soc. Fiumeter, è stato insignito della Commenda al merito della Repubblica. Al comm. **Gattoni**, che proviene dalle file dell'I.N.A., dove giovanissimo iniziò la carriera assicurativa, rallegramenti vivissimi.

Felicitazioni vivissime al sig. **Gianni Lunghi**, Agente locale di Salsomaggiore Terme, che è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

NOZZE D'ARGENTO

Il 28 dicembre s.a. ha festeggiato le nozze d'argento il sig. **Attilio Steffano**, Agente di città di Milano.

A lui e alla gentile consorte sig.ra **Savina**, felicitazioni vivissime di « Cronache dell'I.N.A. ».

una nuova forma d'assicurazione sulla vita chiamata *Triple Protector Plan*. Senza aumento di premio per un determinato capitale, la compagnia garantisce il pagamento di una somma pari al triplo di tale capitale in caso di decesso nel corso dei primi dieci anni di assicurazione, al doppio in caso di decesso fra il decimo ed il ventesimo anno di assicurazione o prima di 65 anni. Dopo il raggiungimento di quest'ultima età la compagnia pagherà soltanto il capitale fissato in polizza.

⊗

La compagnia « Wisconsin National Life » ha introdotto una nuova forma d'assicurazione sulla vita denominata *Guaranteed Estate Plan*. Con essa, mediante il pagamento di un premio unico di 50 dollari, viene garantita la prestazione di 1.000 dollari in caso di decesso dell'assicurato prima di 23 anni e di 5.000 dollari in caso di decesso dopo 23 anni. A partire da 23 anni l'assicurato dovrà però pagare, fino a 65 anni, un premio annuo di 75 dollari. A 25, 27, 29 e 31 anni, senza dover passare la visita medica, l'assicurato potrà aumentare il capitale assicurato di altri 5.000 dollari. Di tale facoltà l'assicurato potrà però far uso soltanto una volta. Questa nuova forma d'assicurazione può essere sottoscritta all'età da 0 a 15 anni.

RAMI DANNI

Interventi Statali nella disciplina dell'Assicurazione R.C.A. in Canada, Germania e Svizzera

Il 1° gennaio 1961 è entrata in vigore in tutte le provincie del Canada, tranne quella di Quebec, una nuova polizza d'assicurazione automobilistica. Questa polizza uniforme, obbligatoria per tutte le compagnie, si applica ai residenti nel Canada o nel territorio continentale degli Stati Uniti.

Pochi cambiamenti sono stati apportati alla copertura della responsabilità civile, mentre notevoli sono le innovazioni nella copertura delle spese mediche e nella copertura corpi. La nuova polizza chiarisce alcune espressioni che nel passato avevano dato luogo a contestazioni e colma delle lacune contenute nella vecchia polizza. Essa comprende pure alcune coperture che una volta dovevano essere aggiunte con appendice. Ogni perdita o danno dovuti all'uso dell'energia atomica sono espressamente esclusi.

⊗

Con un decreto del Ministro per l'Economia, la provvigione massima d'acquisto per le assicurazioni automobilistiche è stata

limitata al 10% del premio per gli agenti professionisti ed al 5% per quelli semi-professionisti. Il decreto vieta anche d'integrare queste provvigioni in un qualunque modo.

Qualora un agente professionista sia autorizzato dalla compagnia a rinnovare i contratti ed a liquidare i sinistri fino ad almeno 500 marchi, egli potrà ricevere un ulteriore 2,50% del premio. Nel caso che l'agente si limiti a concludere i contratti, le predette provvigioni del 10% e 5% non dovranno essere corrisposte più di una volta.

⊗

In conformità all'art. 78 della nuova legge svizzera sulla circolazione stradale, i motociclisti dovranno stipulare, a partire dal 1° gennaio 1961, in aggiunta all'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile, anche un'assicurazione contro gli infortuni. Quest'ultima trova la sua giustificazione nel fatto che i motociclisti sono esposti al rischio di infortuni più frequentemente degli automobilisti. L'assicurazione dovrà coprire i danni sia al conducente che alle persone trasportate.

Allo scopo di rendere più agevole il compito degli uffici cantonali per la motorizzazione, la legge impone ai motociclisti di stipulare ambedue le assicurazioni (responsabilità civile ed infortuni) presso una stessa compagnia.

La copertura del Pool olandese per l'assicurazione dei rischi atomici

Fra il Pool olandese per l'assicurazione dei rischi atomici, costituito nel 1958 ed al quale par-



— Va bene che mi state appresso da dieci anni, ma datemi ancora un poco di tempo perchè non mi piace di buttarvi a capofitto nelle cose!
« London and Manchester Magazine » - gennaio 1961.

tecipano 150 compagnie d'assicurazione operanti nel Paese, ed il « Reactor Centrum Nederland » è stato concluso un accordo per l'assicurazione di un piccolo reattore sperimentale installato a Petten. La responsabilità civile del « Reactor Centrum Nederland » per danni arrecati a terzi è stata assicurata fino a 10 milioni di fiorini, mentre la copertura dei danni al reattore, agli edifici ed ai terreni che fanno parte dell'impianto è fissata nell'importo massimo di 26 milioni di fiorini. Quest'assicurazione è la prima stipulata dal Pool olandese.

Io e gli altri

NON VI SEMBRA STRANO CHE :

- Se qualcun altro non fa il suo lavoro è perchè egli è pigro; e se invece non lo faccio io è perchè ho troppo da fare?
- Se un altro critica è un cavilloso; e se critico io è perchè cerco di essere « costruttivo »?
- Se qualcun altro insiste sul suo punto di vista è un testardo; e se io non voglio modificare il mio punto di vista è perchè sono di carattere fermo?
- Se qualcun altro dimentica di chiedere il mio punto di vista è un maleducato; e se lo dimentico io è una svista?
- Se qualcun altro perde il suo tempo in particolari, egli è lento; e se lo faccio io è perchè sto poco bene?
- Se qualcun altro fa più di quanto gli è stato chiesto egli cerca di mettersi in evidenza; e se lo faccio io è perchè ho dell'iniziativa?
- Se qualcun altro insiste sui suoi diritti, pensa solo a se stesso; e se io insisto sui miei è perchè ho forza di carattere?

(dai « Quaderni dell'addestramento e formazione », SHELL, dicembre 1959).

ENIGMISTICA assicurativa

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarre a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

DECIFRAZIONE (di Walda Berdondini)

9	4	2	2	10	*	11
4	12	12	8	1	2	4
*	5	1	3	10	*	13
7	14	4	8	9	10	*
1	2	*	10	4	8	1
16	7	2	7	*	4	*
7	5	17	9	18	17	4
*	6	4	13	15	8	4
*	1	9	*	10	19	19
17	1	3	7	*	15	8
7	3	4	19	19	4	3
4	5	1	*	16	7	9
*	2	10	*	15	7	2
1	20	20	10	*	1	9
11	7	8	3	17	9	1

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Gli asterischi si parano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente enigma (1 2 - 3 4 2 4 5 1 6 7 8 4):

UN ECCEZIONALE UOMO DI MONDO

Segue l'estetica come moda esige:
di bell'aspetto, garrulo, invadente,
la canzone moderna predilige
muovendo alla conquista d'ogni ambiente.

Brillante, si rivolge alle signore:
cita cosmetici, parla di belletti.
Dopo, intrattiene per diverse ore
tanto le nonne quanto i pargoletti.

Sa conversare con disinvoltura
se si rivolge all'intellettuale.
Poi, sul tardi, si presta con premura
a raccontare i fatti del giornale.

COLONNATO (di Antonio Damia)

1										
2										
3										
4			I							
5			N							
6			A							
7										
8										
9										
10										
11	I	N	A							

Inserire nello schema 11 parole di undici lettere ciascuna, come

da definizioni. A soluzione ultimata, leggendo le lettere risultanti nelle colonne segnate con l'asterisco si otterrà un saggio consiglio.

1) Chierico scalzo dell'Ordine istituito da S. Paolo della Croce a Monte Argentario; 2) in modo certo; 3) edificio con moltissimi piani; 4) fenomeno medianico che fa sollevare in aria persone o cose pesanti; 5) facoltà ad irritarsi; 6) relativo a chi cammina o balla sulla corda; 7) estraneità alla politica; 8) il salumiere romanesco; 9) maniere semplici, confidenziali; 10) specializzato per le corse con ostacoli; 11) appartenente ad una setta che usa esplosivo a scopò distruttore.

BIGLIETTO DI VISITA (di Fanti Franco)

DOTT. PIERO PRUDENZO
I E S I

Trovare la professione del dott. Prudenzo anagrammando le lettere del suo biglietto di visita (9 - 2 - 10).

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO 89/90

DECIFRAZIONE - Enigma: La vite

FRASE: Chi gioca ha sempre la speranza di vincere, ma chi si assicura con una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vince sicuramente.

FRASE CELATA - 1) Elisir; 2) dinamo; 3) svista; 4) ondata; 5) flauto; 6) lesina; 7) aculeo; 8) correo; 9) razzia; 10) Micado; 11) Biella; 12) condor; 13) tomaia; 14) pernio.

FRASE: L'I.N.A. vi dà la sicurezza del domani.

RICOSTRUZIONE - La previdenza assicurativa è un dovere del capofamiglia.

Tra i numerosi solutori, la sorte ha favorito:

1) Gianni Basile, Centro Ispettivo Bologna (penna stilografica); 2) Antonio Pallaro, Agente locale di Loreo (Rovigo) (1 romanzo Mondadori); 3) Giovanna Fornaciari del Centro Ispettivo di Perugia (1 romanzo Mondadori).

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 91/92 è stato estratto a sorte un premio di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. Ezio Fidato.

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» - Segreteria Particolare - Via Sallustiana, 51 Roma entro il 30 aprile almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati saranno estratte a sorte tre copie dell'Annuario «Il Leonardo».

cronache dell'INA

MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direttore: Salvatore Matricardi

Redazione: Laura Biasiotti, Aldo Gaffi, Alessandro Gentili, Adelmo Kohler, Guglielmo Leone, Giovanni Manfredi.

Impaginazione: Italo Bergomas, Laura Biasiotti.

Disegni: Eugenio Bardsky, Italo Bergomas.

Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.



